

n. 1/2010

**La progettazione dei censimenti generali
2010 – 2011**

**Informazione e formazione ai comuni
sulle innovazioni di metodi e tecniche
per il 15° Censimento generale della
popolazione e delle abitazioni**

P. Grossi e S. Stoppoloni

DOCUMENTI ISTAT

n. 1/2010

**La progettazione dei censimenti generali
2010 – 2011**

**Informazione e formazione ai comuni
sulle innovazioni di metodi e tecniche
per il 15° Censimento generale della
popolazione e delle abitazioni**

P. Grossi() e S. Stoppoloni(**)*

(*) ISTAT - Direzione Centrale dei Censimenti Generali

(**) ISTAT - Direzione Generale, Servizio Sviluppo delle Risorse Umane

Contributi e Documenti Istat

Istituto Nazionale di Statistica
Servizio Editoria – Centro stampa
Via Tuscolana, 1788 - 00173

La progettazione dei censimenti generali 2010 - 2011

Informazione e formazione ai comuni sulle innovazioni di metodi e tecniche per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Patrizia Grossi, ISTAT, Direzione Centrale dei Censimenti Generali

Silvio Stoppoloni, ISTAT, Direzione Generale, Servizio Sviluppo delle Risorse Umane

Sommario: Il presente documento ha l'obiettivo di:

- tracciare la 'storia' del progetto Info&For/Cens',
- riassumere le 'lezioni imparate'
- delineare sviluppi futuri

E' destinato a:

- organismi committenti del progetto
- reti di enti che sono stati coinvolti nel progetto o che potranno esserlo
- comunità scientifiche e comunità di pratiche delle aree di riferimento.

Nel 2007 l'Istat ha promosso numerosi incontri di carattere scientifico ed istituzionale sui censimenti 2009-2011. Nel corso di questi eventi vi sono state numerose sollecitazioni a proseguire anche nel 2008 con un'azione di informazione e coinvolgimento dei Comuni sulle problematiche connesse alle innovazioni censuarie, anche attraverso l'organizzazione di iniziative più articolate sul territorio.

Per questa ragione l'Istat ha sviluppato un apposito progetto, denominato *Info&For/Cens*, la cui attuazione è iniziata nel giugno 2008 e che si è conclusa a marzo 2009.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- **informare** i comuni sulle strategie, sulle opportunità e sulle innovazioni di metodi, tecniche e organizzazione della prossima tornata censuaria;
- **condividere** la strategia censuaria, le prospettive di innovazione su metodi e tecniche, agevolando la crescita di un'identità di scopo fra Istat, Comuni e Associazioni rappresentative.

Il progetto si è proposto l'obiettivo di realizzare giornate residenziali di informazione e formazione con i responsabili degli uffici di statistica e degli uffici di anagrafe / demografici dei comuni italiani per anticipare i tratti distintivi della prossima tornata censuaria e condividerne la strategia.

L'iniziativa è stata sviluppata in *partnership* con le Associazioni **Anci, Anpci, Anusca, DeA, Usci**, che sono state coinvolte per dare il proprio contributo sia sul piano organizzativo sia sul piano dei contributi scientifici e di testimonianza sulle esperienze dei passati censimenti e della realtà organizzativa attuale dei comuni.

Parole chiave: censimenti, informazione, innovazione, condivisione.

Le collane esistenti presso l'ISTAT - Contributi e Documenti - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT e del Sistan, o da studiosi esterni.

I lavori pubblicati Contributi Istat vengono fatti circolare allo scopo di suscitare la discussione attorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I Documenti Istat hanno lo scopo di fornire indicazioni circa le linee, i progressi ed i miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto.

Indice

Premessa.....	9
Parte I: Il progetto: obiettivi, organizzazione, risultati e sviluppi.....	11
1.1 Obiettivi.....	11
1.1.1 Info&For/Cens: cosa dovevamo fare..	11
1.1.2 “Fare squadra”.....	11
1.1.3 “Reti interconnesse di partner e di destinatari”: primo valore aggiunto	13
1.2 Organizzazione.....	14
1.2.1 Dovevamo fare in fretta, ma non troppo.....	14
1.2.2 ... per dire e fare cosa (approfondimenti nella parte II e III).....	14
1.3 Risultati.....	16
1.3.1 I numeri degli incontri.....	16
1.3.2 I numeri delle partecipazioni.....	17
1.3.3 I numeri degli interpreti.....	20
1.3.4 Gli aspetti organizzativi.....	21
1.4 Sviluppi possibili.....	25
1.4.1 Costruire ambienti di interconnessione.....	25
Parte II: I contenuti della formazione: innovazioni di metodi e tecniche.....	28
2.1 Strategia generale dei censimenti economici e della popolazione.....	28
2.1.1 Il Censimento generale dell’agricoltura.....	29
2.1.2 Il Censimento generale dell’industria e servizi e il Censimento delle istituzioni non profit.....	29
2.1.3 Il Censimento generale della popolazione.....	31
2.2 Criticità di processo e di prodotto del 14° Censimento della popolazione.....	32
2.3 Un quadro di insieme delle innovazioni del 15° Censimento della popolazione.....	33
2.4 Uso di campioni per l’informazione contenuta nei questionari completi.....	36
2.5 Il censimento assistito da lista.....	37
2.6 Nuovi strumenti territoriali per i censimenti.....	40
2.7 Aspetti istituzionali e conseguenze organizzative delle innovazioni.....	45
Parte III: Valutazioni dei partecipanti.....	47
3.1 Analisi delle valutazioni.....	47
3.2 Criticità e problemi.....	48
3.3 Risposte alle problematiche più sentite.....	49
Allegato: Il Progetto Info&For/Cens.....	63

Premessa

I censimenti sono tradizionalmente eseguiti in Italia facendo perno su reti di rilevazione basate sull'organizzazione dei comuni. Essi costituiscono per le amministrazioni locali una sfida organizzativa di non poco conto, un evento eccezionale di grandi proporzioni che accade una volta ogni dieci anni. Soprattutto il censimento della popolazione e delle abitazioni vede i comuni impegnati in attività capillari sul territorio, condotte non solo dai loro uffici di statistica, ove esistenti, ma anche dai servizi demografici.

In occasione della Conferenza intermedia di statistica, organizzata dall'Istat il 22-23 novembre del 2007 e dedicata ai censimenti generali, furono presentate e discusse le possibilità di organizzare i prossimi censimenti del 2010 e 2011 secondo linee strategiche di innovazione di metodi e tecniche che fossero capaci di migliorare la tempestività nella diffusione dei risultati censuari, di ridurre il fastidio statistico sulle unità di rilevazione, di tener conto delle diversità di problemi organizzativi che debbono essere affrontati da enti locali di diversificate dimensioni demografiche e territoriali, di migliorare la coerenza tra dati censuari e dati delle anagrafi comunali in una prospettiva di continuità nel periodo intercensuario.

Anche il Convegno annuale dell'ANUSCA tenutosi anch'esso alla fine di novembre del 2007 fu occasione di presentazione da parte dell'Istat delle prospettive censuarie per il 2010 e 2011. In margine a quell'evento, molto partecipato da funzionari comunali dei servizi demografici, con il Presidente dell'ANUSCA, Paride Gullini, emerse l'opportunità di organizzare sul territorio seminari dedicati ai funzionari comunali per condividere le linee di innovazione organizzativa, metodologica e tecnica dei prossimi censimenti, anche allo scopo di attivare le professionalità degli enti locali in tempi anticipati rispetto all'inizio delle operazioni di preparazione delle rilevazioni.

L'idea fu ripresa a gennaio 2008 nel corso di una riunione del Comitato consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, costituito nel luglio 2007 dal Presidente dell'Istat Luigi Biggeri. In quell'occasione la Direzione centrale dei censimenti generali, insieme con il Servizio Sviluppo delle Risorse Umane (Direzione generale), presentò una bozza di progetto per effettuare incontri territoriali di informazione e formazione a funzionari degli uffici di statistica e dei servizi demografici comunali sulle linee strategiche dei prossimi censimenti, per discutere con largo anticipo rispetto al passato delle possibili innovazioni di metodi e tecniche di rilevazione e condividere criticità e opportunità. Il Comitato condivise il progetto e si organizzò con un gruppo di lavoro coordinato da Silvio Stoppoloni (Istat) e partecipato da esponenti delle direzioni dell'Istat coinvolte e da rappresentanti di tutte le Associazioni dei comuni presenti in Comitato (ANCI, ANPCI, ANUSCA, DEA, USCI) per definire modalità, tempi e risorse da investire nell'iniziativa. Il progetto, denominato Info&For/Cens, venne approvato dal Comitato nella riunione del 1° aprile 2008 e fu sottoposto al Comitato di Presidenza dell'Istat che ne condivise finalità e impostazione. A giugno 2008 furono effettuati i primi incontri territoriali con il sostanziale apporto degli Uffici regionali dell'Istat. Entro marzo 2009 sono stati effettuati 96 incontri con la partecipazione di oltre 6800 funzionari comunali appartenenti a 5025 comuni. Le relazioni e la guida delle diverse sessioni negli incontri sono state curate da 66 ricercatori e tecnologi dell'Istat appartenenti alla Direzione centrale dei censimenti generali e agli Uffici regionali (Direzione centrale per il coordinamento degli uffici regionali) e da 59 esperti delle Associazioni dei comuni.

Il progetto ha rappresentato un'occasione davvero rilevante di condivisione e discussione sul piano tecnico, tanto che, aldilà dei risultati operativi ottenuti, esso è stato il luogo dove si sono imposte reti di professionalità importanti per prevenire le difficoltà sempre presenti nella conduzione dei censimenti. Anche il valore della partecipazione alla predisposizione delle linee strategiche dei prossimi censimenti è stato apprezzato dai funzionari comunali, mentre noi dell'Istat abbiamo avuto modo di comprendere motivazioni, difficoltà, criticità ma anche opportunità offerte dalle realtà degli enti locali nelle varie parti del territorio nazionale. Sotto quest'ultimo profilo dal confronto avuto in occasione del Progetto Info&For/Cens sono emerse specificità locali di cui sarà necessario tener conto nella predisposizione dell'organizzazione censuaria e che nel complesso spingono ad adottare soluzioni

flessibili. In generale l'atteggiamento dei funzionari comunali è apparso significativamente attento alle opportunità di innovazione tecnologica e metodologica prospettate dall'Istat, capace di esercitare spirito critico, propenso ad offrire spunti costruttivi.

Da un punto di vista operativo gli effetti positivi del Progetto sono emersi già nelle attività di preparazione dei censimenti svolte dall'Istat nel corso del 2009. Infatti i lavori di aggiornamento delle basi territoriali comunali, di rilevazione degli stradari e indirizzari comunali degli enti con almeno 20.000 abitanti per la predisposizione di prototipi di archivi comunali geocodificati alle sezioni di censimento, la rilevazione pilota del censimento della popolazione e delle abitazioni organizzata in 31 comuni sono state facilitate dall'opera di informazione e formazione svolta durante gli incontri.

In questo documento vengono presentati i risultati quantitativi ottenuti dal Progetto (Cfr. § 1.3), le valutazioni espresse dai partecipanti rispetto a contenuti e organizzazione dei seminari (Cfr. § 3), una sintesi degli argomenti trattati nei seminari (Cfr. § 2), ma soprattutto viene analizzato il "valore aggiunto" ottenuto dal Progetto in termini di opportunità nella costruzione di reti professionali (Cfr. 1.1), di condivisione dei problemi di esecuzione dei censimenti (Cfr. 1.2) e delle possibili soluzioni operative (Cfr. 1.4). Proprio queste ultime caratteristiche del Progetto hanno rappresentato un tratto particolarmente distintivo tanto che l'Associazione Italiana Formatori ha attribuito a Info&For/Cens il primo premio assoluto nella Sezione Reti formative del Premio Filippo Basile 2009 (8.a edizione) per la formazione nella PA.

Andrea Mancini

Parte I: Il progetto: obiettivi, organizzazione, risultati e sviluppi

1.1 Obiettivi

1.1.1 Info&For/Cens: cosa dovevamo fare...

Quando, il 1° aprile 2008, vennero fissati gli obiettivi del progetto Info&For/Cens (**I**nformazione&**F**ormazione per i **c**ensimenti), l'esigenza primaria era costituita dal preparare con adeguato anticipo la stagione censuaria. Si trattava cioè di coinvolgere i futuri "attori" dei censimenti, preparandoli per tempo alle novità metodologiche e all'evoluzione organizzativa che l'Istat e la Direzione centrale per i censimenti generali stavano definendo rispetto alle precedenti esperienze.

Gli obiettivi del progetto erano dunque così definiti (cfr. documento di progetto allegato 1):

1. condividere con le realtà comunali che saranno impegnate nei censimenti le strategie, le opportunità e le innovazioni;
2. anticipare i tratti distintivi della prossima tornata censuaria
3. assicurare le realtà comunali riguardo agli sviluppi della progettazione censuaria e agli scenari di impatto;
4. assicurare fin d'ora un qualificato feedback sulle problematiche censuarie da parte di coloro che saranno protagonisti dei censimenti nei territori comunali.

Per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi, il progetto prevedeva di:

5. "fare squadra" generando un'identità di scopo fra tutti gli interpreti – di Istat e delle Associazioni comunali da coinvolgere nell'iniziativa;
6. realizzare giornate interregionali residenziali di informazione e condivisione con i responsabili degli uffici di statistica e degli uffici di anagrafe / demografici dei comuni superiori a 20.000 abitanti (10 edizioni);
7. realizzare giornate provinciali territoriali di informazione e condivisione con i responsabili degli uffici di statistica e degli uffici di anagrafe / demografici (in un numero di edizioni teoricamente pari al numero delle province, ma realisticamente da verificare alla luce della sostenibilità dell'investimento).

Il progetto si proponeva il più ampio coinvolgimento possibile di tutti i comuni (70-80% dei comuni medio-grandi? 30-35% dei comuni medio-piccoli?) a prescindere dalle dimensioni e dalla collocazione territoriale.

1.1.2. ...e dovevamo farlo 'come-una-squadra'...

Ma era sul punto 5 dell'impianto degli obiettivi che, a di là della sostanza e dei contenuti, maturava uno dei valori aggiunti più significativi dell'esperienza, cioè 'il-fare-squadra'.

Per comprendere meglio lo spirito con cui il progetto veniva elaborato e come i concetti di squadra e di reti si venivano concretizzando, può aiutare la metafora che è stata usata per lavorare con i relatori Istat nelle fasi di preparazione degli incontri-pilota. Si diceva dunque (era il maggio 2008) più o meno così: "Perché ci siamo messi in un'operazione come Info&For/Cens, orientata verso la realizzazione dei censimenti come una squadra, composta da Istat, Comuni e Associazioni di Comuni? Immaginiamo che la completezza di dati sulla popolazione – che è quanto ci proponiamo di raggiungere con le operazioni censuarie – sia come un quadro. Ma un quadro molto danneggiato. Come l'Antonello da Messina che vedete riprodotto qui di seguito: una splendida Annunciazione. Dipinta da Antonello per la chiesa della Santissima Annunziata di Palazzolo Acreide nel Siracusano tra il settembre e il novembre 1474 (quindi poco prima del suo definitivo trasferimento a Venezia), quest'opera aveva finito per essere di fatto non leggibile, tanto che Cesare Brandi nel 1942 se ne rammaricava dicendo, nel suo italiano molto ricercato, "La lacuna fa aggio sull'immagine". E, fatti alcuni minimi interventi conservativi, l'Annunciazione di allora fu definita "non restaurabile".

¹ Questo capitolo è a cura di Silvio Stoppoloni

Figura 1: *L'Annunciazione di Antonello da Messina*



Lo stato non omogeneo delle anagrafi, i problemi di copertura e sottocopertura nei censimenti, le difficoltà organizzative e finanziarie, la tempestività nella condivisione di un'opera comunque importante, insomma i nostri attuali mezzi sono davvero un *handicap* tale che dobbiamo rassegnarci a che il quadro della nostra popolazione resti sì visibile, ma così lacunoso e non restaurabile?

Forse no, perché come la squadra dei restauratori, dei conservatori, degli storici dell'arte, dei chimici e dei fisici dell'Istituto centrale del Restauro ha lavorato così bene da restituirci – a distanza di 66 anni da quel giudizio che sembrava senza appello - lo splendore del quadro (sia pure con alcune lacune, comunque non eliminabili), così non potranno anche gli statistici, gli ufficiali di anagrafe, i demografi, gli esperti di basi territoriale – dell'Istat e dei comuni – avvicinarsi a un risultato analogo? Il senso della squadra che vorremmo costruire con Info&For è prodromico rispetto all'impresa globale dei censimenti, ma il senso del lavoro e dell'obiettivo comune ne è una premessa importante. Per questo siamo qui.”

Figura 2: *L'Annunciazione di Antonello da Messina (restaurata)*



1.1.3. ...così che le reti interconnesse dei partner e dei destinatari sono diventate il primo valore aggiunto.

Il fondamento dell'esperienza di Info&For/Cens è dunque stata l'interconnessione di reti. Fare squadra ha significato dover attivare una serie di reti, interne ed esterne all'Istat, e soprattutto interconnetterle fra loro generando contatti integrati fra ambiti diversi e, in qualche caso, fra loro sconosciuti. Le reti coinvolte sono state, come illustrato nella sintesi grafica alla pagina seguente:

All'interno dell'Istat

1. La rete delle strutture tecniche dell'Istat
2. La rete delle strutture di sostegno dell'Istat
3. La rete degli Uffici regionali dell'Istat
4. La rete dei formatori/facilitatori Istat

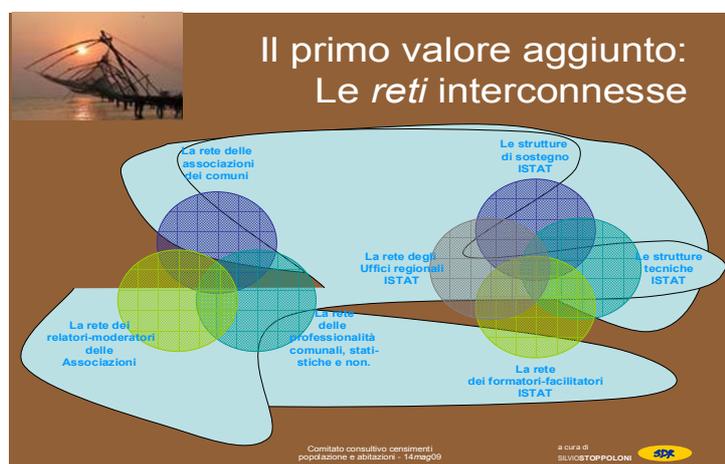
All'esterno dell'Istat

1. La rete delle Associazioni dei comuni
2. La rete delle professionalità comunali, statistiche e non
3. La rete dei relatori/moderatori delle Associazioni

L'interconnessione fra le reti ha significato:

- un **'dialogo'** fra le diverse professionalità coinvolte: infatti non soltanto le strutture tecniche dell'Istat hanno continuato il corrente rapporto con le associazioni rappresentative dei comuni (determinato dal coinvolgimento nelle attività tipiche della statistica ufficiale e delle rilevazioni), ma in questo dialogo si sono inserite le strutture di sostegno;
- la consapevolezza che un **'alleanza di competenze'** è possibile: questo aspetto è stato determinato in particolare dal fatto che i team di relatori e moderatori hanno operato congiuntamente sui diversi territori e che - a parlare di censimenti e problematiche connesse, a sondare e recepire le reazioni delle platee di operatori comunali - si sono trovati insieme ricercatori dell'Istat e professionisti non soltanto della statistica ufficiale territoriale, ma anche degli uffici di anagrafe, dei servizi demografici e degli uffici tecnici comunali;
- un **'approccio'** omogeneo negli interventi e nelle sollecitazioni, determinato dalla consapevolezza che ci si stava ponendo tutti quanti nell'ottica di un obiettivo comune, una sorta di 'obiettivo-Paese' che non è né 'proprietà' esclusiva dell'Istat (seppure ne sia il soggetto mandatario principale) né questione che si può risolvere circoscrivendo il proprio compito e il proprio mandato territoriale;
- una **'intesa'** organizzativa (Istat centrale - Istat Uffici regionali - Associazioni sul territorio) che ha generato protocolli, vademecum, regole e stili di comportamento omogenei, pilotati sì da Istat, ma soprattutto espressione di un comune affidarsi a un impianto che poteva assicurare - anche attraverso fasi e tecniche organizzative - una sorta di identità di scopo e un marchio 'comunicativo e formativo' riconoscibile in quanto tale su tutto il territorio nazionale.

Figura 3: L'interconnessione fra le reti



1.2. Organizzazione

1.2.1 Dovevamo fare in fretta, ma non troppo...

L'obiettivo era riuscire a portare a tutti i comuni italiani le informazioni utili per comprendere le novità dei prossimi censimenti. Era necessario fare in fretta perché gli ultimi incontri che avremmo fatto non fossero troppo differenti rispetto ai primi. Si trattava di un rischio possibile perché nel corso dei mesi la normativa e l'organizzazione poteva cambiare. Ne è derivato che, dopo le prime fasi espressamente connotate come pilota, gli incontri si sono concentrati in un arco di tempo sostanzialmente breve: dei 96 incontri complessivamente realizzati, 90 sono stati realizzati nell'arco di 5 mesi (93 giorni lavorativi utili, per la precisione) assicurando l'obiettivo di non oltrepassare la data limite che ci si era proposti del marzo 2009. D'altro canto l'ampiezza dell'impresa non consentiva accelerazioni eccessive. Ci eravamo detti che "ognuno-ha-il-suo-8000-metri" (nel nostro caso si trattava di 8101 comuni) e la cima degli 8000 metri, si sa, non può essere raggiunta se non con una programmazione accurata e un passo non sconsiderato.

Tavola 1: Fasi del processo

FASI DEL PROCESSO	AVVIO	FINE
Redazione dell'impianto progettuale – Validazione degli <i>stakeholder</i>	21.01.2008	01.04.2008
Realizzazione delle prime edizioni (3), comprese le 'pilota' (2)	02.04.2008	30.06.2008
Realizzazione delle edizioni degli incontri – I tranche (2008: in totale 43 incontri comprese le 'pilota')	01.07.2008	18.12.2008
Riesame intermedio	19.12.2008	23.01.2009
Realizzazione delle edizioni degli incontri – II tranche (2009: in totale 53)	20.01.2009	31.03.2009
Riesame dei risultati da parte del team di progetto e degli <i>stakeholder</i>	01.04.2009	14.05.2009
Progettazione e gestione delle iniziative di continuità e sostegno post-progettuali (<i>follow up</i>)	15.05.2009	31.03.2010
Elaborazione del modello di apprendimento integrato ('formazione&comunicazione-organizzativa') funzionale allo sviluppo dell'iniziativa censuaria e alla sua possibile trasferibilità sull'intero Sistema della statistica ufficiale.		

1.2.2 ...per dire e fare cosa

I temi da affrontare con la platea dei professionisti dei comuni erano 4, così declinati:

1. La strategia dei censimenti del 2010-2011.
2. L'innovazione metodologica – Il censimento della popolazione assistito da lista anagrafica.-
3. I nuovi strumenti territoriali.
4. Gli atti di normazione e finanziamento dei censimenti del 2010-2011.

Dovevano essere presentati in modo da sottolineare le novità rispetto ai passati censimenti, per anticiparli rispetto alla prossime date censuarie e per raccogliere pareri e generare processi di confronto e condivisione.

Il lavoro si è concretizzato dunque su quattro piani:

- o la redazione dei materiali
- o la distribuzione di materiali

- L'esposizione da parte dei relatori dell'Istat
- L'esposizione di buone pratiche da parte dei relatori dei comuni

Per quanto concerne i materiali sono stati utilizzati:

Materiali di base (proposti come letture che i ricercatori che li hanno redatti hanno “consigliato” all'atto dell'invito)

- 1- Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento
 - 2 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani
 - 3 – Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento
- Reperibili su <http://www.istat.it/dati/pubbsci/documenti/documenti2007.html>

Materiali d'aula (*slides* redatte dagli esperti DCCG)

1. Strategia generale dei censimenti economici e della popolazione
2. Criticità di processo e di prodotto del 14° censimento della popolazione
3. Censimento della popolazione e delle abitazioni – Un quadro di insieme delle innovazioni
4. Uso di campioni per l'informazione contenuta nei *long form*
5. Il censimento assistito da lista
6. Nuovi strumenti territoriali per i censimenti
7. Aspetti istituzionali e conseguenze organizzative delle innovazioni.

Materiali divulgativi

1. Istat, Direzione centrale per i censimenti generali, Verso i censimenti del 2009-2011, 8 pp.

Materiali di approfondimento

1. Istat, Direzione centrale per i censimenti generali, Verso i censimenti del 2009-2011, 3 novembre 2008, pp. 68.

Il modo con cui la distribuzione dei suddetti materiali doveva essere condotta sia per gli invitati, sia per i partecipanti sia per i non partecipanti e, infine per i diversi relatori delle associazioni e dei comuni è stato fissato in appositi vademecum, resi disponibili sulle “Pagine” della squadra, lo strumento on line sulla Intranet di Istituto che ha messo in tempo reale in condivisione novità, risultati e, appunto, protocolli e vademecum (v. *infra*).

Il risultato dell'esposizione di questi temi, della redazione e della distribuzione dei materiali e della interazione fra relatori Istat, relatori dei comuni e reti dei professionisti è stato che si è generata una vera e propria piattaforma di dialogo che, dopo l'interconnessione delle reti, possiamo considerare il secondo valore aggiunto dell'esperienza di Info&For/Cens, rappresentata dall'evidenza di 5 criticità di sistema, da 2 “problemi” acuti percepiti dalle platee, nonché dai numerosi suggerimenti che sono stati raccolti durante i 96 incontri.

1. Le 5 criticità di sistema rappresentate sono:
 - a) La consegna del questionario per posta alle famiglie
 - b) I contenuti del questionario
 - c) Il metodo per il recupero della sottocopertura delle liste anagrafiche (cattura e ricattura)
 - d) I rilevatori
 - e) Il ruolo degli amministratori e degli altri tecnici
2. I 2 ‘problemi’ più sentiti sono stati:
 - a. L'organizzazione nei piccoli comuni e i rischi della onerosità dell'impegno censuario;
 - b. Il problema ‘stranieri’

Si è messo a fuoco un insieme di domande puntuali – di carattere tecnico e organizzativo – cui è stata data una risposta sistematica (in stile FAQ). L'elenco delle domande e delle relative risposte (87) è stato

restituito a tutti i comuni alla conclusione degli incontri, con una lettera della Direzione centrale dei censimenti.

Figura 4: *Piattaforma di dialogo*



Il documento relativo alle “Domande e risposte”, curato dai relatori Istat, il cui titolo completo è “Risposte alle criticità problematiche più frequentemente trattate dai funzionari comunali negli incontri”, è il seguente:

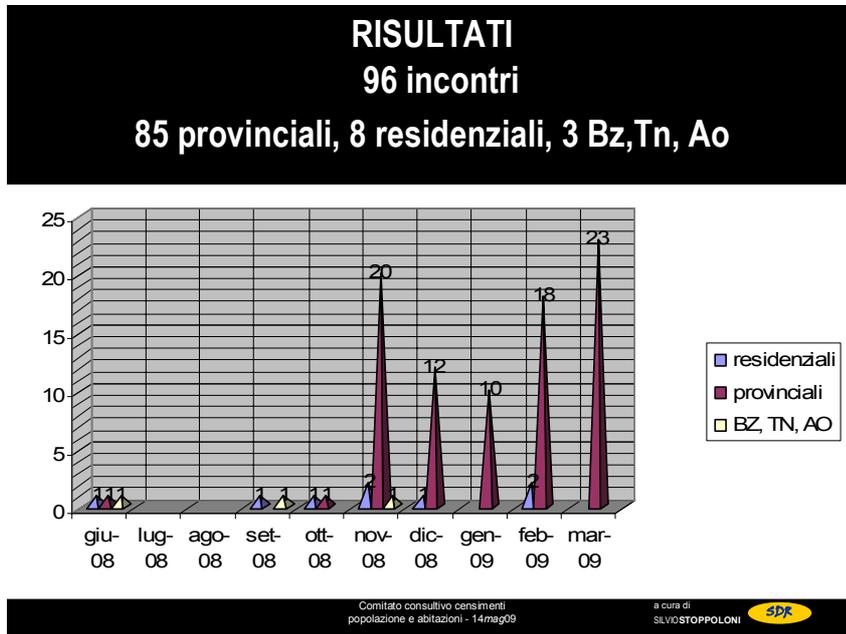
1. Rete, organizzazione e finanziamenti
2. Sistema di gestione e strumenti informatici
3. Consegna e restituzione dei questionari
4. Basi territoriali e archivio dei numeri civici
5. Liste anagrafiche comunali (LAC) e altre liste integrative
6. Questionari
7. Rilevazione stranieri e altre sottopopolazioni di interesse
8. Conseguenze del campionamento
9. Sopra e sottocopertura
10. Confronto censimento/Anagrafi e revisione delle anagrafi

1.3 Risultati:...alla fine, dopo 12 mesi esatti, cosa abbiamo fatto e come?

1.3.1 I numeri degli incontri

Il progetto prevedeva di raggiungere gli 8101 comuni attraverso una serie di incontri residenziali di 2 giorni per i comuni superiori a 20.000 abitanti e una serie di incontri provinciali o interprovinciali per i comuni inferiori a 20.000 abitanti. Gli incontri sono stati **96** in totale, di cui **8** residenziali di due giorni, **85** provinciali o interprovinciali di un giorno e **3** di un giorno dedicati alle province di Trento e Bolzano e alla regione Valle d'Aosta. I primi due incontri (con caratteristiche di 'pilota') si sono svolti a giugno 2008, insieme a una edizione per la Provincia autonoma di Bolzano che ha dovuto anticipare l'evento rispetto al mese di settembre, inizialmente previsto, per evitare la concomitanza con una tornata elettorale. Dopo la verifica dei risultati delle edizioni pilota sono stati realizzati i restanti incontri, con chiusura il 31 marzo 2009.

Figura 5: I numeri degli incontri



1.3.2 I numeri delle partecipazioni

Rispetto all'obiettivo di raggiungere 8101 comuni, il progetto ha avuto successo nella misura del 62%. Le stime fatte a inizio del progetto parlavano di un possibile 30-35% di partecipazioni per i comuni piccoli, mentre si puntava a un risultato intorno al 70-80%, anche per gli esiti della pilota, per i comuni superiori ai 20.000 abitanti.

E' da notare che a metà del percorso, a dicembre 2008, la percentuale delle partecipazioni era del 58%, con 2150 partecipazioni a fronte di 3702 inviti e 2860 presenze. Alla chiusura del progetto, la percentuale era dunque salita e le presenze delle persone, che si stimava potessero raggiungere le 6000, sono state 6817.

Figura 6: I numeri delle partecipazioni

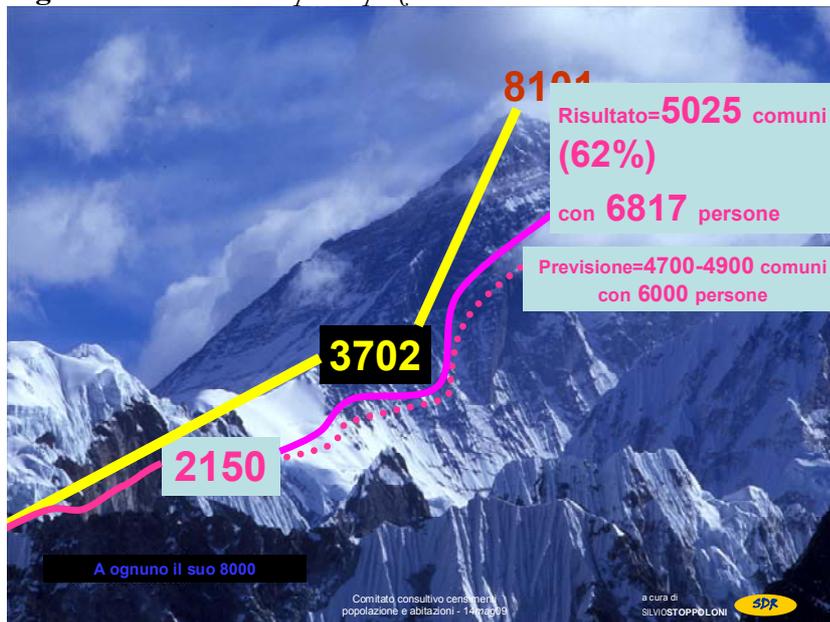


Tavola 2: *Distribuzione delle partecipazioni per regione dei comuni con popolazione di almeno 20.000 abitanti.*

Regione	comuni >20000	comuni >20000 partecipanti	Tasso di partecipazione dei comuni	INCONTRO	n° comuni mancanti
Veneto	35	24	68,6%	Castel s. Pietro 11-12-giu-08	11
Friuli VG	5	5	100,0%	Castel s. Pietro 11-12-giu-08	0
Emilia Romagna	33	27	81,8%	Castel s. Pietro 11-12-giu-08	6
Trentino AA	4	4	100,0%	Bolzano 17-giu-08 - Trento 27-gen-09	0
Marche	16	11	68,8%	Castel s. Pietro 16-17-set-08	5
Umbria	10	9	90,0%	Castel s. Pietro 16-17-set-08	1
Liguria	10	6	60,0%	Castel s. Pietro 16-17-set-08	4
				Castel s. Pietro 21-22-ott-08	
Sardegna	14	8	57,1%	Castel s. Pietro 16-17-set-08	6
				Castel s. Pietro 11-12-nov-08	
Lombardia	66	29	43,9%	Castel s. Pietro 21-22-ott-08	37
				Castel s. Pietro 11-12-nov-08 e Montecatini 26-27-nov-08	
Piemonte	32	10	31,3%	Castel s. Pietro 11-12-nov-08	22
Lazio	39	25	64,1%	Castel s. Pietro 11-12-Cov-08	14
				Conversano 17-18-feb-09	
Toscana	38	30	78,9%	Montecatini 26-27-nov-08	8
Molise	3	3	100,0%	Sorrento 3-4 dicembre08	0
Calabria	11	6	54,5%	Sorrento 3-4 dicembre08	5
Campania	64	36	56,3%	Sorrento 3-4 dicembre08	28
Valle d'Aosta	1	1	100,0%	Aosta 4-nov-08	0
Sicilia	56	33	58,9%	Palermo 11-12-feb-09	23
Puglia	49	36	73,5%	Conversano 17-18-feb-09	13
Abruzzo	13	8	61,5%	Conversano 17-18-feb-09	5
Basilicata	2	2	100,0%	Conversano 17-18-feb-09	0
TOTALE	501	313	62,5%		188

Tavola 3: Distribuzione delle partecipazioni per regione dei comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.

REGIONE	comuni <20000	incontro	comuni <20000 invitati	comuni <20000 partecipanti	Tasso di partecipazione dei comuni	TOTALE COMUNI PARTECIPANTI PER REGIONE		n° comuni mancanti
Marche	230	AP-MC 25-giu-08	52	42	80,8%	133	64,6%	97
		AN 30-0tt-08	89	40	44,9%			
		PU 12-feb-09	65	51	78,5%			
Lombardia	1480	Lodi 6-nov-08	60	40	66,7%	878	59,3%	602
		MN 12-nov-08	68	45	66,2%			
		SO 25-nov-08	78	61	78,2%			
		LECCO 2 dic.08	88	63	71,6%			
		BERGAMO 20-21-gen09	240	129	53,8%			
		BS 5-6-feb-09	202	104	51,5%			
		Voghera+PV 18-19-feb-09	187	104	55,6%			
		MI 3-mar-09	149	79	53,0%			
		CO 11-mar-09	159	93	58,5%			
		Cremona 19-mar-09	113	78	69,0%			
		VA 24-mar-09	136	82	60,3%			
Abruzzo	292	PE 7-nov-08	88	46	52,3%	162	55,5%	130
		CH 3-feb-09	99	63	63,6%			
		AQ 10-mar-09	105	53	50,5%			
Basilicata	129	PZ 11-nov-08	129	92	71,3%	92	71,3%	37
Veneto	546	VE 11-nov-08	37	35	94,6%	461	81,7%	85
		VR 25-nov-08	94	74	78,7%			
		BL 2-dic-08	67	39	58,2%			
		PD 26-feb-09	101	78	77,2%			
		RO 3-mar-09	57	51	89,5%			
		TV 18-mar-09	88	75	85,2%			
		VI 24-mar-09	120	109	90,8%			
Umbria	82	TR 11-nov-08	26	22	84,6%	70	85,4%	12
		PG 12-nov-08	56	48	85,7%			
Piemonte	1174	TO 13-nov-08	301	134	44,5%	414	35,2%	760
		NO 28-nov-08	253	62	24,5%			
		AT 25-nov-08	301	96	31,9%			
		CN 4-dic-08	244	112	45,9%			
		VB 10-dic-08	77	10	13,0%			
Trentino AA	335	BZ 17-giu-08	114	60	52,6%	224	66,9%	111
		TN 27-gen-09	221	164	74,2%			
V.Aosta	73	AO 4-nov-08	73	69	94,5%	69	94,5%	4
Campania	486	SA 18-nov-08	66	41	62,1%	225	43,0%	261
		SA 25-nov-08	78	50	64,1%			
		NA 18-dic-08	54	31	57,4%			
		CE 18-feb-09	105	40	38,1%			
		AV 19-feb-09	130	29	22,3%			
		BN 25-feb-09	90	34	37,8%			
Toscana	249	LU 18-nov-08	62	40	64,5%	188	75,5%	61
		FI 25-nov.08	78	55	70,5%			
		SI 2-dic-08	59	53	89,8%			
		PI 3-dic-08	50	40	80,0%			

Sicilia	335	PA 25-nov-08	26	19	73,1%	249	72,0%	86
		CT 5-dic-08	60	44	73,3%			
		AG 21-gen-09	55	35	63,6%			
		EN 22-gen-09	32	18	56,3%			
		PA 17-mar-09	68	47	69,1%			
		Messina 19-mar-09	50	41	82,0%			
		Messina 20-mar-09	55	45	81,8%			
Lazio	339	VT 24-nov-08	59	49	83,1%	278	82,0%	61
		RM-LT 27-gen-09	125	93	74,4%			
		RI 12-feb-09	72	57	79,2%			
		FR 11-mar-09	83	79	95,2%			
Sardegna	363	CA 26-nov-08	69	51	73,9%	267	75,2%	96
		SS 4-dic-08	63	45	71,4%			
		Iglesias 3-mar-09	37	31	83,8%			
		Oristano 4-mar-09	86	75	87,2%			
		Olbia 11-mar-09	24	17	70,8%			
		NU 18-mar-09	76	48	63,2%			
Calabria	398	CZ 27-nov-08	78	63	80,8%	278	69,7%	120
		KR 10-dic-08	26	17	65,4%			
		RC 29-gen-09	96	62	64,6%			
		VV 3-mar-09	49	36	73,5%			
		CS 30-mar-09	98	69	70,4%			
		CS-Corigliano 31-mar-09	52	31	59,6%			
Molise	133	CB 2-dic-08	82	49	59,8%	90	67,2%	33
		IS 10-mar-09	52	41	78,8%			
Friuli VG	214	UD 27-11-08	73	50	68,5%	157	96,3%	56
		Tolmezzo 10-12-08	44	38	86,4%			
		Monfalcone 29-gen-09	46	32	69,6%			
		PN 17-feb-09	50	37	74,0%			
Emilia Romagna	308	BO 27-gen-09	118	52	44,1%	158	50,0%	150
		PR 12-feb-09	135	68	50,4%			
		Forlì-Cesena-Ravenna-Rimini	63	38	60,3%			
Puglia	209	FG 29-gen-09	58	39	67,2%	158	75,2%	51
		LE 4-feb-09	79	58	73,4%			
		LE (Sud Salento) 6-mar-09	32	26	81,3%			
		BA 12-mar-09	41	35	85,4%			
Liguria	225	SP 12-feb-09	30	25	83,3%	161	71,6%	64
		GE 17-feb-09	64	47	73,4%			
		IM 25-feb-09	64	40	62,5%			
		SV 3-mar-09	67	49	73,1%			
TOTALI	7600		7646*	4712 [62% dei comuni esistenti]	61,6%	4712	61,6%	2888

*superiore a 7600 perché, in qualche caso, gli inviti sono stati reiterati per consentire un recupero di partecipazioni.

1.3.3 I numeri degli interpreti

Per la realizzazione del progetto è stata determinante la cooperazione di rete di quelli che possiamo definire gli 'interpreti', cioè gli esponenti dell'Istat e delle associazioni e delle professionalità comunali

che hanno concorso con il ruolo di relatori, relatori&moderatori, moderatori-*chairperson* alla cura degli incontri.

Gli interpreti sono stati **125: 14 (11,2%)** sono state persone della Direzione centrale dei censimenti generali, prevalentemente impegnate negli incontri ‘residenziali’, **52 (41,6%)** sono state persone degli Uffici regionali Istat e **59 (47,2%)** gli esponenti delle associazioni e dei comuni.

Per assicurare omogeneità e conoscenza diffusa sia degli obiettivi sia dei contenuti, tutti i relatori hanno ricevuto: a) elementi di indirizzo e contestualizzazione da parte dell’organizzazione.- b) materiali di sintesi e materiali di approfondimento. Gli esponenti dei comuni che hanno partecipato agli incontri provinciali hanno poi ricevuto elementi di orientamento, condivisione e armonizzazione degli interventi dai team degli Uffici regionali dell’Istat.

Gli interpreti Istat:

a) sono stati costantemente informati dell’evoluzione del progetto attraverso uno strumento di condivisione sulla Intranet (“Le pagine della squadra Info&For/Cens”) che, oltre a rappresentare uno strumento di sostegno ‘per-la-squadra’, è stato anche un mezzo di diffusione e condivisione dei protocolli, dei vademecum nonché dei *feedback* provenienti dai vari incontri, come si dirà di qui a poco.

b) sono stati ‘preparati’ con un programma di formazione-formatori così articolato:

- o una edizione di preparazione per i relatori della Direzione centrale per i censimenti generali in funzione della formazione “a cascata” verso i colleghi degli Uffici regionali e per effettuare le relazioni nelle edizioni pilota previste (maggio 2008).
- o una edizione di preparazione per i relatori degli Uffici regionali dell’Istat per Marche, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna in funzione della partecipazione alle edizioni interprovinciali e al rispettivo ruolo di *chairperson* nelle edizioni pilota (giugno 2008).
- o due edizioni per tutti i relatori degli Uffici regionali designati a tale ruolo per gli incontri interprovinciali (settembre 2008).

In totale i volumi dell’impegno dal 20 maggio al 11 settembre 2008 si riassumono così:

- 4 eventi di formazione
- 36 ore di docenza / laboratori
- 95 partecipazioni
- 455 giornate allievo
- 20 docenti e facilitatori coinvolti
- 2 strumenti di agevolazione e guida realizzati, condivisi e implementati con lavoro cooperativo di tutti i partecipanti

Temi trattati nel programma di formazione formatori:

- Come conoscere (e **sintonizzarsi** con) il pubblico di riferimento.
- Chi ascolta “setaccia” ciò che riceve: anticipiamoli, curando il **nucleo duro**, quello che sta a cuore a noi.
- A caccia di **metafore**: ci sono registri e “chiavi” espositive personali che possono integrare anche contenuti standard.
- Le *slides* : **aiuto al pubblico**, non sostegno al relatore (regole minime, accortezze).
- Punti di forza e punti di miglioramento di un relatore / docente: in generale.
- **Punti di forza e punti di miglioramento della nostra squadra**: elementi di autovalutazione e buoni propositi.

In conclusione, sotto il profilo della competenza degli “interpreti” sul campo, sia per il personale Istat “relatore/moderatore”, sia per gli esponenti degli organismi partner – anch’essi per lo più con il ruolo di “moderatori/relatori” – il progetto ha rappresentato un’occasione assai significativa per la crescita delle capacità espositive e di sintesi nonché della capacità inerenti al ruolo di facilitatori della partecipazione attiva degli intervenuti.

1.3.4 Gli aspetti organizzativi

Rispetto all’esigenza di assicurare un’azione omogenea per contenuti e comunicazione si è avuto cura di:

- armonizzare i messaggi. Fin dalla prime fasi progettuali le parole d’ordine del progetto sono state codificate, condivise e comunicate negli atti formali del progetto;

- assicurare la omogeneità dei contenuti, riassumibili in 4 blocchi di tematiche: 1. La strategia. 2. L'innovazione metodologica – Il censimento assistito da lista anagrafica.- 3. I nuovi strumenti territoriali.- 4. Normazione e finanziamento. Questo impianto è stato trasferito negli atti di invito ufficiali e nei programmi (vedi in allegato due specimen di locandina-invito-programma che si rifanno allo schema-base e che sono stati adottati l'uno per gli incontri residenziali di due giorni e l'altro per gli incontri provinciali di un giorno);
- distribuire a tutti gli stessi materiali, calibrando gli invii, a seconda dei destinatari, privilegiando ora quelli a carattere divulgativo, ora quelli di approfondimento, ora reiterando le *slides* d'aula;
- gestire le prenotazioni con un protocollo standardizzato che ha garantito un comportamento omogeneo sia per gli incontri residenziali sia per gli incontri provinciali e ha consentito di non avere differenze nella gestione nei diversi ambiti regionali;
- gestire senza differenziazioni le fasi *ex ante*, ad esempio per quanto attiene alle procedure di iscrizioni, e le fasi *ex post*, ad esempio per quanto riguarda gli attestati, che sono stati consegnati in formato standard a tutti i partecipanti.

Sono due i fattori che hanno concorso al raggiungimento dei risultati susposti:

1. la **partnership** Istat-Associazioni che ha avuto riflessi significativi:

- sulla costruzione della rete dei relatori
- sull'organizzazione della residenzialità nel caso degli 8 incontri per i comuni sopra i 20.000 abitanti
- sulla condivisione previa e continua dei messaggi e degli obiettivi

2. **sostegno&continuità** come direttive ispiratrici del lavoro di rete. L'elemento probabilmente determinante per la riuscita di un lavoro che aveva caratteristiche di forte capillarità e diffusione territoriale e che, al contempo, doveva garantire omogeneità di contenuti, messaggi e approcci è stato il ricorso ai protocolli e ai vademecum. Come si vedrà poco oltre, tutte le operazioni – dagli inviti, alla raccolta delle candidature, alle prenotazioni e alle conferme, per passare alla distribuzione dei materiali e ai *feedback* – sono state organizzate stabilendo dei protocolli di azione e comportamento. Si sono quindi tracciate le linee-guida, ma si è lasciato alla autonomia del territorio la facoltà, caso per caso, di comportarsi con la flessibilità che il contesto territoriale suggeriva essere più opportuna. L'interazione sul territorio fra gli esponenti Istat e quelli delle realtà comunali si è quindi rivelato un fattore di successo e di coesione, sia sotto il profilo dei contenuti sia sotto quello organizzativo.

I protocolli di cui si diceva sopra sono stati uno degli elementi-chiave dell'operazione. Essi hanno costituito uno degli strumenti contenuti nelle "Pagine della squadra Info&For/Cens", di cui qui di seguito si riporta un numero. Si è trattato di uno strumento di tenuta delle reti, fatto uscire periodicamente sulla Intranet e destinato ai circa 80 soggetti Istat che, a vario titolo, sono stati coinvolti nel progetto. L'accesso ai dati, agli aggiornamenti, ai protocolli (appuntamento), ai calendari (in continuo aggiornamento) ha consentito ai diversi operatori di avere sempre le informazioni di prima mano e di poter rapportarsi con le altre reti con dati e informazioni aggiornate.

Le pagine dovevano anche essere uno strumento di sostegno&continuità per la squadra dei relatori/facilitatori coinvolti nel progetto. In pratica una specie di tutor che ha continuato ad accompagnare la squadra anche dopo i momenti di formazione che, a maggio-settembre 2008, erano stati dedicati a tutti i potenziali relatori/facilitatori Istat dell'iniziativa.

Così venivano riassunte le ragioni delle "Pagine", quando sono state lanciate a settembre 2008:

"Le pagine della squadra Info&For sono principalmente uno strumento di aggiornamento per tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione delle 10 edizioni di incontri interregionali e delle 50-70 di incontri interprovinciali sui censimenti 2010-2011.

La squadra è composta da circa 80 potenziali relatori e facilitatori, appartenenti alla Direzione centrale per i censimenti generali e agli Uffici regionali, con partecipazione di personale del Servizio sviluppo delle risorse umane.

Si capisce che c'è necessità di avere uno strumento che ci tenga aggiornati e che ci consenta di tenere traccia dei vari tasselli di questa esperienza: traccia sui materiali da usare, ma anche sulla programmazione e le cose da fare sotto il profilo organizzativo.

Ma serve anche uno strumento che valorizzi la formazione che stiamo facendo insieme sotto l'aspetto delle competenze di presentazione e divulgazione di contenuti sui censimenti, e non solo.

*Una sorta di **tutor** – discreto ma costante – che ci **ricordi** i punti salienti del nostro percorso.*

Come spesso accade i censimenti sono un'occasione importante di innovazione. Anche per la formazione e i processi di apprendimento è così. Con questo **pagine** di supporto al progetto, vorremmo, così, anche sperimentare una modalità innovativa di accompagnamento e sostegno "post-evento formativo" per il personale che vi abbia partecipato."

La colonna di destra delle pagine riporta dunque gli aggiornamenti. Dal lancio (3 ottobre 2008) alla conclusione della fase dedicata agli incontri sul territorio (marzo 2009) fino alla fase di riesame e valorizzazione (aprile-agosto 2009) sono stati rilasciati 10 aggiornamenti.

Figura 7: Le pagine della squadra



La colonna di sinistra riporta 7 sezioni:

1. Le *ragioni* delle pagine, come abbiamo visto
2. Il *progetto*, sezione nella quale sono stati riportati il documento di progetto di base e i vari documenti di riesame e che ha quindi come obiettivo la tracciabilità.
3. Il calendario con le date (in continuo aggiustamento) e che dava documentazione della progressiva conferma di date e luoghi dei diversi incontri e dei nomi dei relatori/facilitatori impegnati (sia quelli di Istat sia quelli dei comuni). Va osservato che il calendario, una volta effettuati gli incontri, si trasformava immediatamente in un prezioso bacino dei *feedback*. Infatti, come si vede dall'immagine qui sotto riportata, per ogni incontro sono stati resi disponibili i dati

relativi a) ai comuni invitati, b) ai comuni presenti, c) alle persone presenti e una breve sintesi dei principali temi (criticità e suggerimenti) venuti in evidenza nei singoli incontri. Dati e sintesi venivano resi leggibili scorrendo con il mouse sulla casella riferita alla data di ogni singolo incontro.

4. I *materiali per i comuni*, cioè il bacino dei diversi oggetti - di divulgazione e/o di approfondimento - che, in base a un protocollo descritto, potevano essere utilizzati per la fase promozionale e/o *ex post*.
5. I *vademecum*, in mano a tutti i componenti della squadra per assumere metodi, comportamenti e stili omogenei sul territorio, pur, come s'è detto, nella giusta considerazione delle specificità.
6. Le *competenze della squadra*, cioè la sezione più spiccatamente dedicata al sostegno e alla continuità sotto il profilo della formazione dei relatori/facilitatori.

Figura 8: L'evidenza data ai feedback

Info&For Interprovinciale		da fissare = periodo presumibile come da programma DCER 11.7.2008							
Le province separate da spazio indicano due interventi distinti Le province separate da / (slash) indicano incontro congiunto Ogni edizione = 1 giorno con partecipazione di circa 60-100 esponenti dei comuni		= svolto = possibile (luogo e data definiti (scelti)) = confermato (luogo fissato e prenotato)							
		I nomi degli "interpreti" di ogni incontro sono citati alla Sezione "Le competenze della squadra"							
Titoli	2008 Giugno	2008 Luglio- Settembre	2008 Ottobre	2008 Novembre	2008 Dicembre	2009 Gennaio	2009 Febbraio	2009 Marzo	
BOLZANO	17								Comuni invitati: 52 Comuni partecipanti: 42 (81%)
ASCOLI PICENO Ascoli Piceno/Macerata (nr Marche)	25								Comuni invitati: 74 Comuni partecipanti: 70 (94,5%) Persone partecipanti: 77
ANCONA (nr Marche)			30 [CCIAA]						
ADISTA				4 [Regione]					
LODI (nr Lombardia)				6 [Data 5. Paolo]					Preoccupazioni sull'utilizzo di programmi informatici specifici per i censimenti e nello stanziamento delle risorse umane e finanziarie
PESCARA Pescara/Torino (nr Abruzzo)				7 [CCIAA]					
POTENZA Potenza/Matera (nr Basilicata)				11 [Regione]					
VENEZIA (nr Veneto)				11 [CCIAA]					Comuni invitati: 37 (2 > 20.000 ab.) Comuni partecipanti 35 (2 > 20.000 ab.) (94%) Persone partecipanti: 55 (2 di comuni > 20.000 ab.)
TERNI (nr Umbria)				11 [CCIAA]					Necessità sensibilizzazione delle amministrazioni sulla nuova organizzazione censitaria
Mantova (nr Lombardia)				12 [CCIAA]					In base a quale cata si decideranno le soglie dimensionali dei comuni?
PERUGIA (nr Umbria)				12 [CCIAA]					Molta perplessità su come viene previsto il recupero statistico della scottocopertura, ovvero come gestire il numero calcolatori rispetto alla situazione dell'anagrafe
TORINO (nr Piemonte)				15 [Regione]					
Salerno (nr Campania)				16 [CCIAA]					Criticità invio postale questionari: la gente getta via la posta, nonostante una buona campagna informativa pubblicitaria (r. es. elezioni)
LIVORNO Livorno/Pistoia (nr Toscana)				19 [CCIAA]					
VITERBO (nr Lazio)				24 [Practica]					Nuove modalità compilazione: come sarà la qualità dei questionari cartacei? E quelli on line: chi e come li vede/controla?
PALERMO Palermo/Torino (nr Sicilia)				25 [UcPA]					Stranieri: necessari questionari multilingua mirati e assistenza rilevatore
FIRENZE Firenze/Prato/Arezzo (nr Toscana)				25 [CCIAA]					Sforamento limiti Patto Stabilità per alcuni comuni: per lo è bloccata qualsiasi forma di assunzione; letat prederà deroghe ad hoc?
ASTI Asti / Alessandria				25 [CCIAA]					Quali criteri per selezione rilevatori?
VERONA (nr Veneto)				25 [CCIAA]					
Salerno (nr Campania)				25 [CCIAA]					
SONDRIO (nr Lombardia)				25 [Comacc]					

Tavola 4: I costi del progetto (in migliaia di euro)

Consuntivo costi diretti 21gen08-31mar09: 59.368,73€ (il dato è suscettibile di aggiustamenti – probabilmente con risparmi di spesa - sulla base della consuntivazione definitiva). I costi diretti qui citati hanno riguardato la spesa per i relatori e per le trasferte dei relatori e del personale impegnato nel progetto.	59.368,73€
Non sono citati fra i costi diretti sopra riportati quelli relativi alle trasferte delle 6817 persone partecipanti agli incontri che sono gravati sulle amministrazioni di appartenenza. Una stima dell'ordine di 350.000€ è comunque ragionevolmente attendibile. Il tempo-persona investito dai comuni con il proprio personale partecipante e/o i propri relatori è stato di circa 7800 giornate persona.	350.000€
Consuntivo giornate/persona Istat investite in progettazione, elaborazione materiali e organizzazione (21gen08-14mag09): 1820	

1.4 Sviluppi possibili...

1.4.1 Costruire ambienti di interconnessione

Il **valore aggiunto** di questa esperienza si può dunque sintetizzare: a) nella realizzazione di una interconnessione fra reti (reti Istat, reti delle comunità professionali dei comuni, reti delle associazioni; b) nella focalizzazione delle principali questioni aperte e, soprattutto, nella loro condivisione in momenti aperti e fortemente partecipati; c) nella focalizzazione delle evidenze sulle quali è necessario investire nel futuro.

Nell'immediato, in proposito, c'è in progetto l'allestimento di una *newsletter* che tenga viva la relazione con le reti e mantenga costante l'aggiornamento. L'obiettivo è renderla disponibile sul nuovo portale dei censimenti, attualmente in fase di allestimento. Dovrebbe trarre notizie da 5 fonti: 1. gli 'esiti' del progetto Aggiornamento basi territoriali, Costruzione degli Archivi dei numeri civici e Rilevazione Pilota (ottobre 2009).- 2. le diverse sessioni di formazione&istruzioni.- 3. le domande&risposte già maturate e quelle che seguiranno.- 4. il monitoraggio normativo.- 5. l'evoluzione organizzativa. I destinatari previsti sono: la platea di Info&For/Cens, la rete dei relatori/moderatori, le associazioni dei comuni, nuove 'reti' e nuove 'squadre' che saranno create dall'evoluzione organizzativa dei censimenti. Sotto il profilo della **metodologia didattica e dei processi di apprendimento**, il progetto si propone adesso come punto di riferimento perché, anche tramite le esperienze sviluppate, ha determinato una conferma della validità degli investimenti sulla transizione da situazioni di apprendimento "basate-sui-corsi" a situazioni "basate-sul-governo-della-conoscenza", avendo presente che in un processo info&formativo realizzato in un contesto di reti interconnesse, le parole-chiave sono 4:

- Alleanze e reti
- Preparazione&Ingresso
- Sostegno&Continuità
- Condivisione

Ne consegue che ci sono le premesse perché ragionando di formazione, apprendimento, competenze, si esca da una logica esclusivamente "corso-centrica" per orientarsi verso una logica di "filiera dell'apprendimento" che combini:

- **registri,**
- **funzioni,**
- **metodi&strumenti,**
- **contenuti**

in relazione alle diverse – e assai mutevoli – **esigenze e caratteristiche dell'utenza**. Si tratta quindi di utilizzare al meglio la lezione imparata con Info&For/Cens – portando a casa tutto il valore aggiunto anche sotto il profilo metodologico-didattico – per introdurre innovazioni metodologiche e organizzative. Abbiamo infatti alcune evidenze:

- L'articolazione dei **registri** che è maturata è fatta di: 1. informare.- 2. dare *feedback* positivi. - 3. formare.- 4. condividere conoscenze e buone pratiche.- 5. persuadere.- 6. investire di ruolo. - 7. sostenere il governo di risorse scarse;
- Le **funzioni** - tipiche di una "filiera di apprendimento" – con cui si possono organizzare i registri sono: a) approcci di introduzione e motivazione per l'utenza; b) processi di comunicazione organizzativa, c) organizzazione di formazione strutturata, d) processi di apprendimento informale, e) sostegno all'impatto e all'applicabilità.
- I **Metodi&strumenti** si distinguono in 1. strumenti di introduzione, informazione e aggiornamento.- 2. strumenti di approccio e condivisione.- 3. strumenti di approfondimento. - 4. strumenti di sostegno.
- I **contenuti** si articolano in tre grandi categorie: 1. Organizzazione.- 2. Metodologie. - 3. Innovazioni

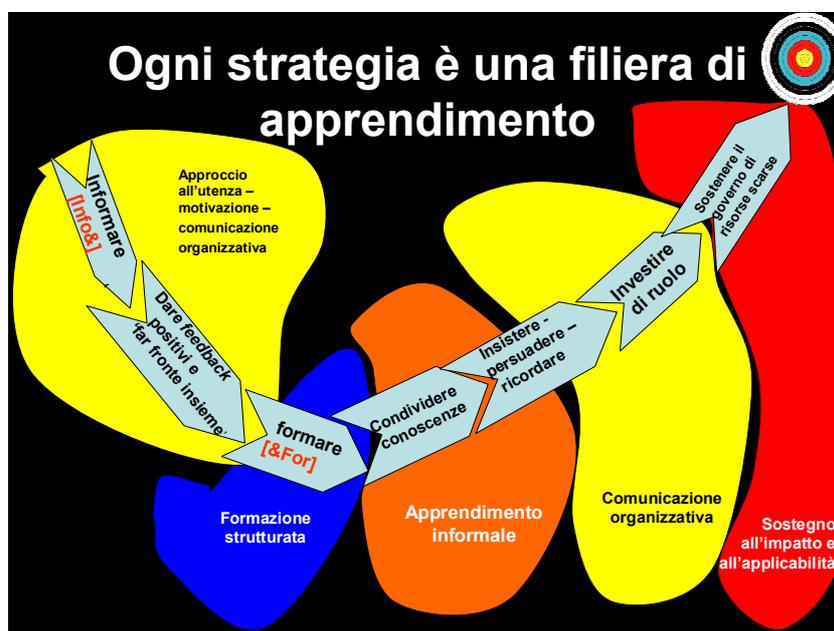
La combinazione di questi fattori in relazione al **tipo di utenza** (uffici di statistica, altre professionalità ecc.) e alle sue caratteristiche rappresenta lo scenario possibile entro cui sviluppare azioni di sviluppo

dell'apprendimento strettamente legate agli obiettivi strategici che le organizzazioni o i Sistemi si pongono.

La domanda, a questo punto è: può davvero l'esperienza di Info&For/Cens essere leva per investimenti di tipo diverso per il Sistema della statistica ufficiale (Sistan)?

Certamente una lezione imparata riguarda il fatto che la grande variabilità di utenza nel Sistema consiglia una diversificazione delle azioni: ad esempio un'operazione di tipo "introduttivo all'innovazione" come Info&For/Cens appare adatta per una larga alfabetizzazione e un diffuso coinvolgimento. Ma alle iniziative introduttive è opportuno che si affianchino – in una scala di progressiva specializzazione - quelle di "approccio a tematiche più complesse", quelle di "approfondimento" e quelle di "sostegno".

Figura 9: Sintesi grafica



Un altro elemento che è stato portato all'evidenza di tutti gli operatori è il valore dell'alleanza fra competenze: si è compreso che curare i contenuti che stanno all'intersezione dei saperi è un investimento importante, come si è constatato in Info&For/Cens dove è stato valorizzato il confronto fra statistici, esperti di anagrafe ed esperti di basi territoriali. Si tratta, tra l'altro, di una logica che favorisce la predisposizione di iniziative di formazione orientate a una statistica 'pertinente', cioè quella che, oltre ad alimentare la crescita del sistema, tende a calarsi nelle situazioni 'core' delle amministrazioni per offrire un contributo di competenze, strumentalità e tecnologie proprie della statistica ufficiale.

Infine, si ha evidenza che nelle organizzazioni in genere (imprese e amministrazioni pubbliche) vi è una diffusa percezione che ci si trovi di fronte a una sfida importante cui corrisponde una sensibilità crescente: è la sfida costituita dal mettere in integrazione sistemica gli obiettivi strategici o di riforma, lo sviluppo delle comunità di pratiche e dei nuclei di competenza, l'alleanza fra competenze, gli obiettivi organizzativi e l'impatto atteso, la formazione strutturata, i processi di apprendimento informale, lo sviluppo e l'applicazione di buone pratiche, la valutazione delle condizioni delle risorse destinatarie degli interventi, le azioni di sostegno all'apprendimento e alla *performance*. E' il caso di chiedersi: una risposta organica alla percezione che qualcosa si sta muovendo in tal senso è proponibile anche per un Sistema come quello della statistica ufficiale? Sono, i segnali colti con Info&For/Cens, espressione di un'evoluzione che potrà essere disegnata anche in una realtà complessa come quella di un Sistema fatto di reti, come il Sistan?

Figura 10: *Prospettive future*



Info&For/Cens è stato presentato al Premio Filippo Basile 2009 conseguendo il Primo Premio Assoluto nella Sezione “Reti formative”. Il Premio - giunto all’8.a edizione, cui hanno partecipato più di 100 amministrazioni - è stato istituito dall’Associazione Italiana Formatori–Sezione PA in memoria di Filippo Basile, un dirigente formatore della Regione Sicilia che cadde assassinato per un delitto di tipo mafioso 10 anni fa, e viene attribuito alle amministrazioni pubbliche che si siano distinte per progetti di particolare pregio in ambito formativo.

Parte II: I contenuti della formazione: innovazioni di metodi e tecniche²

Gli esperti Istat hanno fornito un quadro delle strategie generali dei censimenti, partendo dalla rappresentazione delle principali innovazioni di metodo, tecniche e organizzazione distintamente per ciascun censimento. Con il contributo degli esperti delle Associazioni si è discusso sulle opportunità offerte dal prossimo censimento per costruire sistemi informativi integrati funzionali alla presa di decisioni politiche e strategiche e più in generale alla programmazione locale.

Retrospective critiche sulle passate esperienze censuarie in Italia hanno rappresentato un contributo importante per la progettazione operativa e per fornire un quadro d'insieme delle principali innovazioni legate anche ai regolamenti europei. Ci si è soffermati in particolare sull'uso di campioni per l'informazione contenuta nei questionari completi e sul censimento assistito da lista, affrontando i temi della costruzione delle liste pre-censuarie desunte dai registri di anagrafe della popolazione residente, degli strumenti di consegna e raccolta questionari, della copertura del censimento per garantire in tempi utili il confronto censimento/anagrafe.

Sono stati presentati, inoltre, i nuovi strumenti territoriali, le modalità di aggiornamento delle basi territoriali, l'individuazione di aree sub-comunali di censimento e i possibili usi degli archivi comunali dei numeri civici. Infine sono stati trattati i temi inerenti gli aspetti istituzionali e le conseguenze organizzative delle innovazioni.

2.1. Strategia generale dei censimenti economici e della popolazione

I regolamenti europei e la normativa italiana impongono che nel biennio 2010-2011 debbano essere realizzati il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e il 6° Censimento generale dell'agricoltura. A questi vanno aggiunti, come previsto nel Programma statistico nazionale, il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e il 2° Censimento delle istituzioni non profit.

I censimenti rappresentano il principale strumento statistico in grado di fornire – a livello territoriale minimo – informazioni dettagliate sulle caratteristiche della popolazione, delle aziende agricole, delle imprese e delle istituzioni pubbliche e private.

Attraverso la conoscenza della struttura demografica, economica e sociale del Paese è possibile disegnare le politiche di intervento economico-sociali e di programmazione territoriale sia a livello nazionale che a livello locale. Per la statistica ufficiale i censimenti costituiscono la base per allineare, nel decennio successivo, le rilevazioni campionarie e per costruire le serie storiche, demografiche ed economiche.

A un compito di tale portata corrisponde uno sforzo altrettanto considerevole, in termini di progettazione ed esecuzione, che impegna una parte significativa del Sistema statistico nazionale e più in particolare le amministrazioni locali, regionali e centrali. L'organizzazione censuaria finalizzata a "contare tutti" non può prescindere dal condividere con le realtà locali, impegnate "in prima linea" nelle operazioni sul territorio, le strategie, le opportunità e le innovazioni. Pertanto, sono state studiate semplificazioni, conseguenti alle progettate innovazioni di metodi e tecniche, in modo da offrire alle amministrazioni locali, regionali e centrali una serie di vantaggi per il rafforzamento della funzione statistica anche negli anni post-censuari. In questa direzione vanno le opportunità offerte dai nuovi strumenti territoriali per i censimenti e dall'uso di campioni. In particolare:

- dalla formazione dell'archivio comunale di numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento e dalla rilevazione precensuaria dei numeri civici, entrambi finanziati da specifico contributo erariale, dovrebbe rimanere in possesso dell'amministrazione locale un patrimonio informativo aggiornabile annualmente, contenente numerose informazioni su edifici, numeri civici, unità immobiliari e loro caratteristiche strutturali;
- dalla individuazione delle aree di censimento all'interno dei centri abitati dei comuni con almeno 20.000 abitanti, effettuata dall'Istat in stretta collaborazione con ciascuna amministrazione locale, resterà una zonizzazione valida come area di output informativo statistico da usare sia

² Questo capitolo è a cura di Patrizia Grossi

per la geocodificazione di informazioni e dati desumibili da altri sistemi informativi comunali, sia per il disegno di eventuali rilevazioni campionarie postcensuarie che il comune volesse intraprendere autonomamente con il proprio ufficio di statistica;

- grazie al disegno di campioni di famiglie a livello comunale o subcomunale, inizialmente realizzato dall'Istat in occasione del censimento sulla base di impostazioni metodologiche rigorose, ciascun Comune, con almeno 20.000 abitanti, avrà la possibilità di impostare negli anni successivi altre rilevazioni campionarie locali in totale autonomia.

2.1.1. Il Censimento generale dell'agricoltura

Per il Censimento generale dell'agricoltura del 2010 sono previste alcune innovazioni, alla luce delle novità introdotte dal nuovo Regolamento della Unione Europea (*Regulation EC n° 1166/2008*) e dei fabbisogni di informazione statistica emergenti da utilizzatori nazionali, regionali e locali. Le innovazioni riguardano varie fasi del processo produttivo della rilevazione censuaria e nello specifico:

- l'adozione di un unico universo di riferimento con campo di osservazione riferito solo al cosiddetto "Universo Ue";
- l'individuazione *ex ante* di griglie di soglie fisiche minime regionali per poter rilevare solo le aziende appartenenti al suddetto campo di osservazione; tali griglie terranno conto delle specializzazioni culturali territoriali;
- l'esecuzione di una nuova rilevazione campionaria sui metodi di produzione delle aziende agricole, da condurre contemporaneamente al censimento (rilevazione a uno stadio);
- l'adozione di tecniche di rilevazione con possibilità di risposta multicanale (*mix mode*) sulla base della preferenza del rispondente.

Per la realizzazione delle innovazioni esistono due tipi di vincoli. Il primo riguarda il rispetto del Regolamento comunitario relativo alle indagini strutturali sulle aziende agricole (FSS), approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo, che definisce il quadro generale di riferimento in merito ad una serie di caratteristiche oggetto di rilevazione obbligatoria. Il secondo riguarda la disponibilità di una lista pre-censuaria delle aziende da rilevare, con informazioni previe sulla dimensione delle singole unità.

Con riferimento al primo aspetto va sottolineato che il nuovo Regolamento europeo (*Regulation EC n° 1166/2008*) definisce il quadro generale di riferimento in merito allo svolgimento sia del Censimento generale del 2010, sia dell'indagine campionaria sui metodi di produzione adottati dalle aziende agricole (MdP), sempre riferita al 2010. In particolare il Regolamento stabilisce le unità di rilevazione e i sistemi di classificazione; il campo di osservazione; le possibilità di ricorso a fonti amministrative; le variabili per le quali sarà possibile adottare metodi di rilevazione campionaria; le variabili da rilevare (*core topics*); la precisione delle stime campionarie; il periodo di riferimento; la scadenza di trasmissione dei dati. Con riguardo a questo ultimo aspetto, il Regolamento fissa la scadenza di trasmissione dei dati censuari validati dagli Istituti nazionali di statistica al 31 marzo 2012 (15 mesi dalla fine dell'anno di riferimento). Tuttavia, l'Italia, in considerazione della numerosità delle aziende, della contemporaneità della rilevazione censuaria sulla viticoltura ai sensi del Regolamento UE n. 357/79, della complessità organizzativa per il coinvolgimento partecipativo di governi regionali e locali, ha ottenuto la proroga alla trasmissione dei dati fino al 30 giugno 2012 (18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento). Si deve considerare, peraltro, che il regolamento non pone vincoli agli Stati membri in merito agli aspetti organizzativi e tecnici per la conduzione del censimento.

Con riferimento al secondo aspetto, va considerato che il prototipo di lista è stato realizzato nel 2008, in tempo utile per condurre tra ottobre 2008 e marzo 2009 una rilevazione di controllo della qualità e consistenza del prototipo di lista (CLAG). La rilevazione, iscritta in Programma statistico nazionale, è stata svolta su circa 80 comuni e ha avuto come organi intermedi di rilevazione le Regioni.

2.1.2. Il Censimento generale dell'industria e dei servizi e il Censimento delle istituzioni non profit

Il tradizionale Censimento generale dell'industria e dei servizi può essere sostituito nel 2011 da un censimento virtuale. Questo è possibile soprattutto per due motivi:

- nessun paese dell'Unione Europea fa più un censimento economico con rilevazione diretta ed esaustiva; tra l'altro non è richiesto, né raccomandato, a livello internazionale;
- l'informazione di dettaglio territoriale sulle imprese è ormai prodotta annualmente dall'Istat con ASIA-UL (Archivio Statistico delle Imprese Attive - Unità Locali) e dopo il Censimento industria e servizi del 2001 nessuno ha chiesto di riadottare un questionario lungo (*long form*) per effettuare una rilevazione dettagliata e specifica sul complesso delle unità economiche residenti in Italia.

L'aggiornamento annuale di ASIA-UL consente di disporre di informazioni strutturali per singola unità locale (localizzazione, attività economica al massimo livello di categoria, numero di addetti, forma giuridica dell'impresa), tradizionalmente rilevate nei censimenti sulle imprese.

In questo quadro generale, l'obiettivo da porsi per il 2011 è di garantire un prodotto informativo statistico simile al *Data Warehouse* dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi (CIS 2001), con il quale furono diffuse *on-line* le informazioni raccolte mediante il questionario breve allora adottato.

Tuttavia il campo di osservazione tradizionale del Censimento generale dell'industria e dei servizi è in realtà costituito da tre componenti, che fanno riferimento a diverse tipologie di unità economiche dalle caratteristiche peculiari e differenziate:

- unità locali delle imprese;
- unità locali delle istituzioni pubbliche;
- unità locali delle istituzioni private di natura non profit.

Per le ultime due componenti del tradizionale universo censuario il contesto della produzione statistica attuale è assai meno ricco di quello disponibile per le imprese; infatti l'Istat non ha finora sviluppato registri statistici ad esse dedicate. Pertanto la strategia complessiva per il 2011 deve puntare a rendere informazioni di quadro strutturale a livello di dettaglio territoriale per le tre componenti citate e nel contempo deve tener conto delle differenze di contesto, natura e modalità di azione delle unità economiche dei tre settori. E' per questo motivo che nell'ambito delle attività della prossima tornata censuaria si prevede:

- per l'universo delle imprese, l'utilizzo delle informazioni di ASIA-UL, integrate dalla geocodifica alla sezione di censimento di ciascuna loro Unità Locale grazie al supporto informativo di archivi comunali di numeri civici (informazione assente in ASIA-UL), nonché l'effettuazione di una rilevazione di controllo di tipo campionario areale, al fine di verificare sul campo il grado di copertura del registro statistico e di testarne e aggiornarne le metodologie del successivo aggiornamento annuale effettuato sulla base della rilevazione annuale sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI);
- per l'universo delle istituzioni pubbliche, la rilevazione postale con questionario *long form* (anche elettronico) destinato a ciascuna unità istituzionale e con fogli aggiuntivi, uno per ciascuna sua Unità Locale;
- per l'universo delle istituzioni private non profit, due rilevazioni, la prima nel 2009, postale con questionario *long form* sulle unità istituzionale (sedi centrali), la seconda nel 2011 postale con questionario *short form* su unità locali di istituzione.

Questa strategia complessiva comporta alcune implicazioni:

- nel complesso i risultati dovrebbero garantire parità di informazione rispetto a quella diffusa nel 1999 (in occasione del 1° Censimento delle istituzioni private e imprese non profit) e nel 2001 (in occasione del 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi);
- per ottenere questo risultato è necessario integrare i dati di ASIA-UL con alcune rilevazioni di approfondimento tematico, una su istituzioni pubbliche e due su istituzioni private non profit;
- per le istituzioni non profit, la rilevazione riferita al 2009 sarà occasione per impiantare un registro statistico settoriale da aggiornare poi annualmente ricorrendo a dati di fonti amministrative;
- per le imprese i risultati della rilevazione 2011 di controllo saranno occasione di verifica di ASIA-UL.

Con specifico riferimento al settore delle istituzioni private di natura non profit, la rilevazione postale riferita al 2009 avrà come unità sia di rilevazione sia di analisi quelle istituzionali del settore, secondo la definizione del Regolamento Unione Europea n. 696/93 ed utilizzerà un questionario *long form* per

produrre risultati confrontabili con quelli derivanti dalla prima rilevazione censuaria effettuata dall'Istat con riferimento al 1999. La rilevazione riferita al 2011 avrà come unità di rilevazione le unità istituzionali ma come unità di analisi le loro unità locali ed utilizzerà un questionario *short form* per produrre risultati confrontabili con quelli derivanti dall'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi del 2001.

Rispetto a quanto avvenuto nel 2001, la strategia sinteticamente delineata consente nella prossima tornata censuaria di liberare consistenti risorse organizzative degli organi intermedi di censimento, e in particolare dei Comuni, a favore del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Infatti, solo una parte dei Comuni verrà impegnata per le contenute operazioni di rilevazione sul campo nell'ambito della conduzione della rilevazione di controllo della copertura del registro statistico delle unità locali delle imprese (ASIA- UL).

2.1.3 Il Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

L'Istat ha avviato dal 2006 i lavori di progettazione del nuovo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, in primo luogo studiando i metodi e le tecniche adottate da altri numerosi paesi statisticamente avanzati e analizzando le criticità di processo e di prodotto riscontrate nel 14° Censimento generale del 2001.

I vincoli derivanti da raccomandazioni dell'UNECE e dal Regolamento dell'Unione Europea (*Regulation EC n° 763/2008*) sono numerosi e complessi. Il secondo costituisce di per sé una relevantissima novità rispetto alle edizioni precedenti del Censimento demografico, in quanto per la prima volta il Consiglio e il Parlamento europeo hanno emanato un apposito regolamento vincolante per tutti i paesi membri.

Scopo delle raccomandazioni dell'UNECE è incentivare la comparabilità dei dati censuari prodotti in paesi diversi, in particolare per sincronizzare le operazioni di rilevazione e produzione dei dati, nonché per armonizzare i concetti utilizzati (definizioni, nomenclature e classificazioni).

Uno dei principali aspetti oggetto di raccomandazione riguarda i requisiti fondamentali di un censimento³. Secondo la United Nations Economic Commission for Europe (UNECE) e lo Statistical Office of the European Communities (Eurostat), un censimento si distingue dalle altre rilevazioni per cinque caratteristiche, intese appunto come requisiti fondamentali:

1. enumerazione individuale;
2. unicità del tempo di riferimento dei risultati;
3. enumerazione completa;
4. grande dettaglio territoriale;
5. periodicità definita.

Un secondo aspetto delle raccomandazioni internazionali riguarda le principali informazioni da rilevare (*core topics*), le classificazioni comuni da utilizzare (*breakdowns*) e le definizioni da adottare per la rilevazione delle variabili.

Il vincolo più importante e preoccupante che deriva dal Regolamento europeo è costituito dalla scadenza fissata per la trasmissione a Eurostat di dati e metadati risultanti dal prossimo censimento: si tratta di 27 mesi a partire dal 31 dicembre dell'anno di riferimento (2011). Per l'Italia questo significa che la trasmissione da parte di Istat di tutte le tabulazioni richieste con i risultati censuari dovrà avvenire entro il 1 aprile 2014. Se proviamo ad applicare questa scadenza temporale alla precedente tornata censuaria, quando la popolazione legale è stata pubblicata nel mese di aprile 2003 (16 mesi dopo la fine dell'anno di riferimento) e la struttura demografica il 22 dicembre 2003 (a 24 mesi dalla fine dell'anno di riferimento), ci accorgiamo che, replicando quei tempi, ci resterebbero soltanto 3 mesi per rispettare la scadenza imposta a livello europeo per consegnare tutti i restanti e numerosissimi dati. Ne consegue che l'impianto metodologico ed organizzativo del prossimo censimento dovrà essere disegnato in modo da garantire un consistente miglioramento della tempestività nella produzione dei dati finali rispetto a quanto accaduto nella precedente edizione.

³ Ferruzza A., Mastroiusta S., Verrascina M. (2007), *Novità di regolamentazione internazionale per il prossimo Censimento*, presentazione all'incontro scientifico "Metodi e tecniche per il 15° Censimento della Popolazione", Roma, 29-30 ottobre 2007.

Tenuto conto delle indicazioni internazionali e dei vincoli normativi nazionali⁴ ed europei sono state individuate alcune innovazioni di metodo e tecnica strumentali al soddisfacimento di alcuni obiettivi generali che si intendono perseguire nella preparazione e conduzione del prossimo censimento demografico.

Il primo obiettivo è il miglioramento della coerenza tra dati di struttura demografica risultanti dall'anagrafe e dal censimento a livello comunale, anche in una prospettiva post-censuaria. Poiché ai dati statistici della popolazione "legale" determinata al prossimo censimento seguiranno i dati statistici annuali di popolazione "calcolata" e quelli amministrativi di popolazione "anagrafica", il perseguimento di questo obiettivo può dare luogo ad un oggettivo rafforzamento della qualità delle statistiche demografiche a livello nazionale e locale.

Il secondo obiettivo è il recupero di tempestività nella diffusione dei dati definitivi. Esso si pone come necessario per dare valore d'uso ai dati censuari che tendono a invecchiare velocemente. Infatti, produrre dati a livello di dettaglio territoriale una volta ogni dieci anni e diffonderli a distanza di anni da quello specifico di riferimento appare a molti utilizzatori, in primo luogo alle amministrazioni locali, come un risultato di basso valore rispetto all'elevato costo necessario a produrli. Per soddisfare questo obiettivo si possono ricercare soluzioni metodologiche, tecnologiche e soprattutto organizzative che puntino ad anticipare alcune operazioni censuarie o che riescano a semplificare alcune delle tipiche fasi di rilevazione.

Il terzo obiettivo è la riduzione del fastidio statistico sul complesso della popolazione di riferimento. Per cogliere questo obiettivo si pensa di introdurre metodi campionari che consentano di limitare la somministrazione di questionari in forma estesa (*long form*) ad una parte delle famiglie. Ma anche le tecniche di distribuzione e di raccolta dei questionari, sia nella forma breve (*short form*) che estesa, dovranno essere rese più flessibili e consentire al rispondente di scegliere la modalità di risposta da lui preferita. Questo obiettivo può trovare più netta qualificazione se si garantiscono anche modalità di contatto con i rispondenti meno intrusive della *privacy*.

2.2. Criticità di processo e di prodotto del 14° Censimento della popolazione

Dalle analisi e valutazioni effettuate sulla conduzione del passato Censimento della popolazione sono emerse alcune criticità nell'organizzazione delle operazioni sul territorio:

- elevato numero di soggetti intermedi coinvolti, ciascuno con la sua organizzazione interna; con forti differenze nella dimensione demografica e nella morfologia dei territori di competenza; con significativi divari nella densità e struttura della popolazione da censire;
- sovrapposizione di compiti e funzioni assegnate agli organi intermedi, con conseguente incremento degli oneri a loro carico e scarso vantaggio in termini di efficacia ed efficienza nel funzionamento della complessiva rete territoriale;
- costituzione, coordinamento e mantenimento di una amplissima rete di coordinatori e rilevatori (circa 108.000), con forti difficoltà nel reperimento di personale di adeguata professionalità, elevato tasso di *turn over* e difficoltà di gestione del processo di formazione;
- consegna e ritiro dei questionari⁵ l'analisi dei dati di monitoraggio ha messo in luce forti ritardi, diversamente distribuiti, ma presenti su tutto il territorio nazionale; la rilevanza del problema è ben rappresentata da due dati: soltanto il 28 per cento dei comuni ha iniziato la consegna dei questionari di famiglia nei tempi previsti, mentre la quota di quelli che hanno ultimato il ritiro rispettando la scadenza è stata appena del 2 per cento (ha sicuramente influito il ritardo dell'emanazione degli atti normativi di regolamentazione censuaria e i ritardi nella distribuzione del materiale censuario da parte dell'Istat).

Quanto sopra esposto, unito alla consapevolezza delle significative trasformazioni intervenute nella struttura della popolazione e nelle abitudini di vita – crescente numero di anziani, incremento della popolazione straniera, affermarsi delle coppie *dink* (*double income no kids*) e delle famiglie unipersonali

⁴ D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, Articolo 46, comma 1, in *Anagrafe della popolazione, metodi e norme*, serie B – n. 29, (1992), Istat.

⁵ Fortini M., Gallo G., Paluzzi E., Reale A., Silvestrini A. (2007), *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 – 3. Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento*, Documenti Istat 10/2007

non in coabitazione con altri – si traduce in una serie di condizioni da rispettare nella progettazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni:

- assicurare flessibilità dell'organizzazione di rete sul territorio;
- specializzare su funzioni ben definite i vari possibili organi intermedi del censimento;
- ridurre il numero di rilevatori e rafforzare le capacità operative del *back office* comunale;
- introdurre nuove modalità di reperimento e accesso alle famiglie;
- prevedere modalità differenziate di restituzione del questionario compilato in modo da favorire la tempestività e diminuire il fastidio statistico sui rispondenti.

2.3. Un quadro di insieme delle innovazioni del 15° Censimento della popolazione

In Italia il censimento demografico ha fino ad ora adottato il metodo convenzionale, caratterizzato dalla rilevazione esaustiva e simultanea dei dati, tramite questionario cartaceo auto-compilato, consegnato e ritirato dai rilevatori. Le operazioni censuarie sono assegnate alla responsabilità dell'Istat che le progetta e le coordina⁶, mentre la rilevazione di campo è affidata ai Comuni. Questi provvedono anche a controllare la copertura della rilevazione sulla base del confronto contestuale tra dati rilevati al censimento e dati delle schede anagrafiche, ad effettuare la prima revisione quantitativa e qualitativa dei questionari e infine a revisionare i registri anagrafici sulla base delle risultanze censuarie, di solito con tempi e modalità disgiunte dalla produzione dei risultati censuari. La strategia convenzionale fin qui seguita dall'Istat si inserisce in un contesto sociale, territoriale e organizzativo di crescente difficoltà, soprattutto nei centri abitati di maggiori dimensioni, dove il mutamento degli stili di vita rende la rilevazione convenzionale sempre meno compatibile con gli obiettivi di tempestività richiesti dalla normativa europea e dalle esigenze informative degli utilizzatori.

Problemi di questo tipo sono stati riscontrati anche all'estero e spiegano perché alcuni paesi hanno progressivamente abbandonato la strategia convenzionale. Dallo studio recentemente effettuato dall'Istat⁷ sulle esperienze dei paesi statisticamente avanzati sono emersi molti spunti di riflessione riguardo a possibili innovazioni di metodi e tecniche della rilevazione censuaria. Lo studio ha consentito di riflettere sui vantaggi e svantaggi tipici delle diverse strategie adottate all'estero e di mettere in luce le loro principali condizioni di fattibilità.

In base agli approfondimenti condotti alcune strategie estere sono state considerate difficilmente applicabili all'attuale contesto italiano.

La prima, seguita dai paesi del Nord Europa, è fondata sull'uso degli archivi amministrativi in sostituzione della rilevazione sul campo. Questa strategia censuaria è stata considerata non applicabile al prossimo censimento soprattutto perché si deve continuare a rispettare il regolamento anagrafico italiano; esso stabilisce che i registri comunali siano revisionati sulla base delle risultanze del censimento⁸. In altri termini in Italia sarebbe necessario modificare il regolamento anagrafico, in modo da invertire l'attuale rapporto tra anagrafe e censimento, tanto da permettere la derivazione dei dati statistici da quelli amministrativi.

Anche la strategia recentemente adottata in Francia mostra serie difficoltà di applicazione nel nostro paese. Va al riguardo sottolineato che il *rolling census* è una soluzione emersa oltrelpe per sopperire alla carenza di informazione corrente sulla consistenza della popolazione durante gli anni intercensuari, non essendoci in Francia gli archivi anagrafici a livello né locale né centrale. In questo senso la soluzione francese non trova in Italia una giustificazione sufficiente a fare accettare le limitazioni che la caratterizzano. Infatti il metodo comporta rischi rispetto a due fondamentali requisiti del censimento, previsti dalle raccomandazioni internazionali: l'esaustività dell'enumerazione degli individui e famiglie abitualmente dimoranti e la simultaneità dei dati risultanti. Rispetto al primo requisito con la soluzione francese non è possibile ottenere dati di popolazione legale, cioè residente in un comune ad una certa data. Rispetto al secondo requisito vi è il rischio di diminuire la comparabilità dei dati nel tempo e nello spazio. Infatti, con il *rolling census* diviene necessario accettare risultati costituiti da stime riferite a medie di periodi pluriennali.

⁶ D.Lgs. 322 del 6 settembre 1989 art. n. 15

⁷ Abbatini D. Cassata L. Martire F. Reale A. Ruocco G. Zindato D. (2007), *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 – 2 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani*

⁸ D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, Articolo 46, comma 1, in *Anagrafe della popolazione*, metodi e norme, serie B – n. 29, (1992), Istat.

Nondimeno altre strategie estere hanno caratteristiche che le rendono applicabili anche in Italia, già a partire dal prossimo censimento.

Sulla scorta di questo complesso quadro di esigenze, il censimento della popolazione e delle abitazioni è stato profondamente innovato nella metodologia e nell'organizzazione.

L'innovazione fondamentale è che il censimento sarà basato su liste; si partirà dalla lista anagrafica comunale, che guiderà la rilevazione, affiancata da altre liste ausiliarie, realizzate dai singoli comuni e dall'Istat. Un ruolo particolarmente importante avranno le informazioni provenienti dalla lista di indirizzi che sarà realizzata in fase precensuaria con una apposita rilevazione (Rilevazione dei Numeri Civici - RNC).

Il questionario distribuito non sarà unico: un campione di famiglie, rappresentativo a livello subcomunale riceverà il questionario completo (long form), contenente tutte le informazioni necessarie a soddisfare le richieste nazionali e internazionali. Tutte le altre famiglie riceveranno, invece, un questionario in forma breve (questionario short form), con un sottoinsieme delle informazioni contenute nella versione completa.

Una novità di immediata evidenza nella nuova organizzazione censuaria è rappresentata dalla distribuzione e restituzione dei questionari, non più a carico dei rilevatori. I questionari saranno consegnati alle famiglie per posta, e le stesse potranno utilizzare a scelta una delle diverse soluzioni per la loro restituzione:

- compilare il tradizionale modulo cartaceo e rinviarlo per posta, con busta preaffrancata
- compilare e inviare il questionario via web
- consegnare il modulo ad appositi centri di raccolta comunali.

Questo tipo di flusso comporta due relevantissime modifiche:

- il numero dei rilevatori sarà minore che nel 2001
- ci sarà un'inversione del rapporto tra lavoro sul territorio e lavoro di ufficio.

E' previsto l'impiego di un sistema di gestione delle operazioni sul campo, strumento utile al comune per monitorare le attività. Sono, quindi, in programma una serie di azioni finalizzate al recupero delle mancate risposte (varie forme di sollecito), e al controllo di eventuali casi di incompletezza o duplicazione. Secondo questo modello i rilevatori – comunque previsti – sarebbero impegnati sul territorio solamente dove non abbiano avuto esito i solleciti per mancata risposta e per verificare i casi di sovracopertura e ricercare quelli di sottocopertura.

Un censimento assistito da lista è soggetto, infatti, agli errori dovuti rispettivamente a chi, pur essendo registrato in anagrafe non risiede più nel comune (sovracopertura) e a chi dimora abitualmente sul territorio comunale, ma non vi risulta residente (sottocopertura).

L'obiettivo di questa nuova impostazione è quello di indirizzare le risorse verso un lavoro che garantisca maggiormente la qualità delle informazioni, piuttosto che impiegare un gran numero di persone a "setacciare" il territorio.

L'impatto organizzativo delle operazioni censuarie è fortemente legato alle dimensioni demografiche del comune⁹, pertanto i comuni saranno suddivisi in quattro classi sulla base della loro ampiezza demografica (tabella 2.1).

⁹ Fortini M., Gallo G., Paluzzi E., Reale A., Silvestrini A. (2007), *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 – 3. Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento*, Documenti Istat 10/2007,

Tabella 2.1 – *Tipologia dei comuni per ampiezza demografica*

Tipo	Comuni	Numero	Pop 2001 (%)
A	con popolazione residente di almeno 50.000 abitanti o comuni capoluogo di provincia	165	35,8
B	con una popolazione residente fra 20.000 ed i 49.999 abitanti	339	17,0
C1	con una popolazione residente fra 5.000 ed i 19.999 abitanti	1.859	29,6
C2	con una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti	5.738	17,6

Le attività censuarie saranno in parte differenziate per ampiezza demografica del comune: ad esempio, nei comuni con almeno 20.000 abitanti o comuni capoluogo saranno costituite le aree di censimento e la maggior parte delle famiglie riceverà il questionario *short form*, mentre nei comuni con meno di 5.000 abitanti tutte le famiglie riceveranno il questionario *long form*; nei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti è ancora allo studio la soluzione migliore che arrechi il minore fastidio statistico alle famiglie senza compromettere il potere informativo del censimento.

Nelle due tabelle seguenti sono riportate in sintesi tutte le operazioni censuarie rispettivamente per i comuni con almeno 20.000 abitanti e quelli al di sotto di tale soglia con i calendari previsti per ciascuna di esse.

Tabella 2.2 – *Attività censuarie per i comuni con almeno 20.000 abitanti*

Attività	Periodo
Aggiornamento delle Basi territoriali e costituzione delle aree di censimento	Aprile 2009 – Ottobre 2009
Rilevazione pilota Censimento della Popolazione	Autunno 2009
Costituzione Uffici Comunali di Censimento	Entro Autunno 2010
Rilevazione dei numeri civici e censimento degli edifici	Autunno 2010
Rilascio liste anagrafiche (LAC)	Entro Gennaio 2011
Rilevazione Long/Short form	Contestuale alla rilevazione censuaria
Recupero della sottocopertura	
Confronto censimento-anagrafe, revisione e aggiornamento	

Tabella 2.3 – *Attività censuarie per i comuni con meno di 20.000 abitanti*

Attività	Periodo
Aggiornamento delle Basi territoriali	Aprile 2009 – Dicembre 2009
Rilevazione pilota Censimento della Popolazione	autunno 2009
Costituzione Uffici Comunali di Censimento	Entro Autunno 2010
Rilascio liste anagrafiche (LAC)	Entro Gennaio 2011
Censimento degli edifici	Contestuale alla rilevazione censuaria
Recupero della sottocopertura	
Confronto censimento-anagrafe, revisione e aggiornamento	

2.4. Uso di campioni per l'informazione contenuta nei questionari completi

L'obiettivo della riduzione del fastidio statistico sul complesso della popolazione residente può essere perseguito mediante il contenimento dei quesiti del questionario di famiglia. Tuttavia questa soluzione deve essere subordinata ai vincoli posti dalle raccomandazioni internazionali e dal regolamento europeo in merito alle variabili censuarie definite *core topics* dalle prime e "obbligatorie" dal secondo.

Soluzione applicabile è la strategia basata sulla combinazione di rilevazione esaustiva tramite questionario *short form* contenente un ridotto numero di quesiti relativi alle caratteristiche individuali e familiari - la cui conoscenza è necessaria per produrre dati di struttura demografica e familiare - e rilevazione campionaria tramite questionario *long form* contenente tutti i quesiti che si riterranno necessari per produrre risultati che soddisfino le necessità informative a livello internazionale e nazionale.

La qualità dei risultati ne potrebbe beneficiare per la semplificazione di una consistente parte dei questionari distribuiti e per la riduzione dei tempi di loro elaborazione. Il rischio è costituito dalla possibile perdita del dettaglio territoriale più fine (sezione di censimento) per i dati rilevati mediante questionario censuario *long form*. Anche i risultati riferiti a sottopopolazioni di piccola entità potrebbero subire una riduzione di significatività statistica in relazione all'entità dell'errore campionario. Questi problemi, peraltro, sono strettamente collegati al metodo di campionamento e alla dimensione dei campioni. Nelle esperienze nordamericane i campioni sono considerevolmente più ampi di quelli delle rilevazioni correnti e condividono l'obiettivo fondamentale del censimento di fornire dati per piccole aree¹⁰.

In particolare, la tecnica di rilevazione del prossimo censimento prevede l'invio di un questionario postale e il ricorso ai rilevatori per la raccolta dei soli questionari non riconsegnati spontaneamente dalle famiglie. Quindi, affinché il tasso di restituzione spontanea da parte delle famiglie sia il più elevato possibile, occorre che le domande previste nel questionario siano in numero relativamente limitato (*short form*). Tuttavia questa esigenza è in contrasto con la necessità di mantenere inalterato il campo di osservazione. È questo il motivo per il quale è prevista la raccolta dell'intero set di informazioni su un campione di famiglie mediante un questionario completo (*long form*).

I contenuti informativi indagabili con i due tipi di questionario sono sintetizzati nella tabella 4. Eventuali ampliamenti dei contenuti della *short form* sono ancora allo studio, tenendo però conto che il ricorso al campionamento per la somministrazione di *long form* produce effetti di risparmio di risorse e di contenimento dello *statistical burden* tanto più apprezzabili quanto maggiore è la differenza di numero di quesiti posti nelle due forme di questionario censuario.

Tabella 2.4 – *Contenuti informativi dei questionari short e long form*

Contenuti informativi	Tipo di questionario	
	short form	long form
Identificativi personali	X	X
Variabili demografiche	X	X
Variabili socio-economiche		X
Spostamenti quotidiani		X

Per ragioni di sintesi, le variabili relative ai contenuti informativi comuni alla *short form* e alla *long form* (*identificativi personali e variabili demografiche*) sono qui di seguito denominate *variabili_SL*, mentre le variabili relative ai contenuti informativi rilevati solo con la *long form* (*variabili socio-economiche e spostamenti quotidiani*) sono denominate *variabili_L*.

I questionari *short form* e *long form* saranno utilizzati per i comuni di tipo A e B. In essi le informazioni relative alle *variabili_SL* saranno rilevate esaustivamente, consentendo l'enumerazione completa di

¹⁰ Ad esempio in Canada la *long form* viene distribuita al 20% delle famiglie censite.

individui e famiglie e l'ottenimento di dati dettagliati, anche a livello di sezione di censimento, delle principali caratteristiche demografiche della popolazione (sesso, età, stato civile, cittadinanza e mobilità residenziale) e delle famiglie (tipologia dei nuclei).

Le informazioni relative alle *variabili_L* saranno rilevate in ciascun comune di tipo A e di tipo B con una *long form* distribuita a campioni di famiglie estratti da lista anagrafica e riferiti all'universo delle famiglie residenti in numeri civici localizzati in sezioni di censimento comprese in ciascuna area sub-comunale di censimento. In ciascun comune di tipo A e B sarà, quindi, estratto un campione di famiglie tenendo conto dell'allocazione finalizzata alla rappresentatività delle singole aree di censimento.

Ciascun campione consentirà di effettuare le stime delle *variabili_L* e di tutti i loro incroci previsti dal piano di diffusione, per area di censimento e per comune. Queste stime saranno soggette a vincoli di precisione predefiniti per tutto il territorio nazionale, secondo classi di frequenza assoluta attesa di ciascun incrocio tra variabili¹¹.

Nei comuni di tipo C, per i quali non è prevista la formazione di aree di censimento, potrebbe essere adottata una strategia diversificata a seconda che i comuni si trovino all'interno della fascia di popolazione 5.000 – 19.999 abitanti (C₁) o che abbiano una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (C₂). In particolare, per i comuni di tipo C₁ potrebbe essere selezionato dall'anagrafe un unico campione di famiglie in modo che le stime siano significative a livello di comune, mentre per i comuni più piccoli si procederà comunque con la rilevazione esaustiva delle *variabili_L* e quindi l'impiego di un unico questionario *long form*.

Su questo aspetto, tuttavia, non è ancora stata presa una decisione finale, dal momento che campionare nei comuni di tipo C₁ renderebbe impossibile, solo per questa classe di comuni, produrre dati a livello subcomunale con riferimento alle *variabili_L* o a loro combinazioni con *variabili_SL*.

2.5. Il censimento assistito da lista

L'uso di liste pre-censuarie desunte da archivi amministrativi della popolazione con questionari parzialmente pre-compilati (*Register-supported census*) facilita la consegna dei questionari censuari, che può avvenire per posta, come anche le operazioni di controllo contestuali alla rilevazione sul campo.

Il principale pre-requisito è costituito dall'esistenza di archivi, centrali o locali, della popolazione residente, affidabili e aggiornati ad una data vicina a quella di riferimento del censimento, così da poter adeguatamente orientare e controllare la rilevazione sul campo. Il conteggio della popolazione può risultare più preciso di quello ottenibile con il metodo convenzionale condotto senza il supporto dei dati amministrativi, grazie al fatto che le informazioni della lista pre-censuaria contribuiscono a ridurre i tradizionali casi di sottocopertura del censimento convenzionale.

In Italia soluzioni di questo tipo implicano però la rinuncia alla prassi del “lembo staccabile” dal questionario di famiglia, cioè la rinuncia alla assenza di dati nominativi nei questionari che pervengono all'Istituto nazionale di statistica. Questa prassi, peraltro, è una caratteristica del censimento che costituisce un'eccezione unica nel panorama delle rilevazioni iscritte nel Programma statistico nazionale. L'archivio principale è costituito dall'anagrafe comunale al quale si affiancano altre fonti, utili per migliorare e semplificare le attività di rilevazione nel loro complesso. Tutte le basi informative di fonte anagrafica o di altro tipo amministrativo dovranno essere predisposte anticipatamente rispetto al censimento. A tal fine dovranno essere svolte le seguenti operazioni sotto il controllo dell'Istat:

- Formazione da parte del comune della “Lista anagrafica di individui e della loro organizzazione in famiglie e convivenze” (LAC). Questa lista sarà realizzata con campi e formati predefiniti dall'Istat (ad esempio, nell'ipotesi più semplice, nome, sesso, codice identificativo unico dell'intestatario del foglio di famiglia o di convivenza anagrafica, indirizzo dell'abitazione o della convivenza con numero civico, codice sezione di censimento).
- Normalizzazione delle LAC e condivisione delle stesse tra Comuni e Istat in tempi compatibili con la successiva esecuzione del censimento.
- Formazione della “Lista integrativa da fonti ausiliarie locali o centrali di individui, famiglie e convivenze non già incluse in LAC” (LIFA). Questa lista sarà basata su informazioni contenute

¹¹ Cfr. Carbonetti G., Fortini M., (2008) Sample results expected accuracy in the Italian Population and Housing Census, Joint UNECE/Eurostat Meeting on Population and Housing Censuses, Ginevra.

nell'anagrafe tributaria e conterrà i dati degli individui che risultano domiciliati nel comune, ma sono assenti dall'anagrafe del comune stesso. La formazione della lista LIFA è a cura dell'Istat che vi provvede attraverso l'abbinamento tra l'anagrafe comunale e l'anagrafe tributaria. Le informazioni disponibili dovranno essere organizzate secondo campi e formati nell'ambito di un insieme di variabili predefinite dall'Istat .

- Costituzione della Lista di indirizzi basata sulla "Rilevazione dei Numeri Civici" (RNC), mediante rilevazione pre-censuaria ad hoc¹² finalizzata alla raccolta di informazioni sulle caratteristiche strutturali di ciascun numero civico (ad esempio, n. scale, n. piani; n. unità immobiliari per tipologia d'uso). Questa lista sarà utile nell'ambito della fase di recupero di individui, famiglie e convivenze che dimorano abitualmente sul territorio, ma non sono presenti in anagrafe.

Dall'analisi delle esperienze estere emerge con chiarezza l'orientamento di un certo numero di paesi verso la compresenza di una molteplicità di tecniche di raccolta dei dati censuari, oltre a quella tradizionale mediante rilevatore.

Anche l'uso di liste di indirizzi esaustive e aggiornate è comune a molti paesi che adottano strategie censuarie tra loro differenti. Nel caso del censimento convenzionale (Canada, Regno Unito, Svizzera) la lista di indirizzi facilita la consegna dei questionari e le operazioni di controllo contestuale alla rilevazione sul campo. In esperienze fondate sull'uso di dati amministrativi (Germania, Norvegia) la lista serve a identificare gli edifici e, tramite l'uso delle informazioni localizzative contenute negli archivi amministrativi, consente di effettuare il *linkage* di famiglie e individui ad abitazioni ed edifici. Nel caso del *rolling census* della Francia la lista degli indirizzi (*Répertoire d'Immeubles Localisés-RIL*) diviene nei comuni con più di 10 mila abitanti la base per l'estrazione dei campioni e per la produzione delle stime annuali di popolazione residente.

In Italia i comuni hanno l'obbligo di mantenere aggiornati gli archivi di toponimi e numeri civici che potrebbero essere utilizzati nel censimento per completare le informazioni contenute nei modelli di itinerario di sezione, dopo aver effettuato la loro geocodifica alla sezione di censimento.

Gli Uffici di Censimento Comunali (UCC) saranno impegnati, anche con i propri rilevatori, nella individuazione e raccolta dei questionari dei "non rispondenti" al mail-out effettuato sulla base della lista anagrafica comunale (LAC). Questi dovranno essere raggiunti da solleciti e recuperi mirati sul campo mediante l'uso della Lista di indirizzi basata sulla "Rilevazione dei Numeri Civici" (RNC).

Si è già visto che un censimento assistito dalla lista anagrafica è soggetto ad errori di sovra e sottocopertura dovuti rispettivamente a coloro i quali pur essendo registrati in anagrafe non risiedono più nel comune e a quelli che viceversa, dimorano abitualmente sul territorio comunale, ma non vi posseggono la residenza.

Mentre gli errori di sovracopertura sono individuati come risultato delle operazioni svolte sulle unità presenti nella lista LAC, il censimento assistito dai registri anagrafici deve acquisire informazioni aggiuntive per tener conto degli errori dovuti a sottocopertura nella lista LAC. Per affrontare questa circostanza si possono adottare essenzialmente due approcci:

- un'operazione il più possibile completa sul territorio mirante al recupero sistematico delle unità non in anagrafe mediante informazioni contenute nelle liste RNC, LIFA e LIAC;
- l'esecuzione di una rilevazione campionaria indipendente, seguita da stime del grado di copertura della lista LAC basate sul modello *cattura-ricattura*.

I due metodi possono essere adottati in modo esclusivo o utilizzati in combinazione tra loro.

Obiettivo di questa rilevazione è identificare gli individui abitualmente dimoranti sul territorio comunale, ma non registrati in anagrafe, per procedere al loro conteggio nella popolazione legale e alla loro successiva iscrizione negli archivi anagrafici.

Per i comuni di tipo A e B il recupero di unità non incluse in anagrafe viene realizzato mediante gli strumenti informativi ausiliari alla LAC e rappresentati dalle liste RNC, LIFA e LIAC. Con essi si intende individuare sul territorio i numeri civici dove è più probabile trovare unità abitualmente dimoranti non registrate in anagrafe. A questo scopo sarebbero utilizzate le seguenti informazioni:

- indirizzi riportati nelle liste LIFA e LIAC da contattare per appurare se in essi dimorano unità da recuperare;

¹² questa, più che una componente integrativa della lista di famiglie, secondo il registro anagrafico, è una lista autonoma la cui unità di riferimento è il numero civico con almeno un'unità immobiliare a probabile uso abitativo.

- riepiloghi per numero civico delle famiglie complessivamente presenti in LAC da confrontare con le numerosità di unità immobiliari potenzialmente abitative derivanti da RNC. Da questo confronto risulta per differenza il numero di abitazioni per le quali è necessario appurare l'eventuale esistenza di unità eleggibili al loro interno. Queste informazioni potranno essere utilizzate in sede di rilevazione sul campo per consentire ai rilevatori il recupero di copertura distribuendo a mano questionari alle famiglie eventualmente non incluse in LAC¹³;
- lista il più possibile aggiornata dei rispondenti alla fase di censimento da LAC, usata dal rilevatore per evitare un secondo contatto delle unità già censite. In questo modo infatti il rilevatore alla ricerca di individui e famiglie da recuperare non sarebbe costretto a contattare ogni unità abitativa inclusa in un determinato numero civico. In mancanza, o comunque in aggiunta, a tale informazione il rilevatore potrebbe ricorrere ad informazioni *proxy* raccolte direttamente sul campo come ad esempio dalle cassette postali o dal portiere.

Attraverso questo sistema i comuni potrebbero ottimizzare l'attività sul campo dei rilevatori, privilegiando l'intervento sui civici dove sia più probabile la presenza di unità da recuperare e ottenendo così il massimo numero di recuperi a parità di risorse impiegate.

Alle unità da recuperare viene consegnato un questionario in bianco, di tipo *short* o *long form*, a seconda di una regola di selezione sistematica ancora da definire. In questa occasione il rilevatore assegna un codice identificativo univoco di famiglia e provvede ad inserirlo nel sistema di gestione delle operazioni sul campo insieme alle informazioni di carattere anagrafico relative all'intestatario del foglio di famiglia. I rispondenti compilano il questionario nel periodo intercorrente tra la consegna e il ritiro a domicilio da parte del rilevatore, il quale poi provvede a consegnarlo all'UCC.

Per i comuni di tipo C non è prevista la costituzione della lista derivante da RNC. Pertanto, per effettuare i recuperi, i rilevatori saranno muniti della lista LAC relativa alla sezione loro assegnata, aggiornata con l'informazione su quali unità abbiano già risposto al censimento da lista. Tramite tale strumento essi dovranno percorrere la sezione e controllare la presenza di eventuali famiglie e individui non presenti in anagrafe ma abitualmente dimoranti sul territorio comunale. Si ritiene che, data la dimensione ridotta dei comuni interessati dalla procedura non assistita da RNC, l'individuazione e il contatto di unità da recuperare sia abbastanza semplice da poter essere gestito dal rilevatore mediante un giro della sezione di censimento da effettuare durante le operazioni di raccolta.

Per tutti i comuni, l'intervento dei rilevatori descritto in questo paragrafo è relativo alle sole operazioni necessarie a identificare unità non incluse in LAC. Si precisa comunque che, dal punto di vista organizzativo, le operazioni descritte sono svolte contestualmente alla fase di recupero mirato delle unità non rispondenti al censimento da LAC.

Il numero di individui e famiglie non presenti nelle liste anagrafiche può essere stimato anche senza effettuare una rilevazione di carattere sistematico sul territorio, come quella proposta sopra. Applicando il metodo *cattura-ricattura*¹⁴ è infatti possibile limitare la ricerca ad un campione di popolazione appositamente disegnato per stimare il grado di sottocopertura anagrafica fino ai livelli territoriali comunale e di area di censimento.

Nel caso in esame questo approccio comporta l'esecuzione di una indagine integrativa di controllo basata sul censimento tradizionale di tutte le famiglie e di tutti gli individui abitualmente dimoranti in un campione areale (sezioni di censimento, o altre unità territoriali) del territorio di riferimento, seguita dal confronto tra i record raccolti e quelli registrati nelle anagrafi, che influenzerebbe positivamente sulla tempistica del censimento rispetto al recupero gestito dal rilevatore mediante un giro della sezione di censimento.

Il più importante requisito cui deve rispondere un'indagine basata sul metodo *cattura-ricattura* è quello dell'indipendenza statistica tra le due catture, un secondo requisito è costituito dalla necessità che le probabilità di ciascuna singola cattura siano omogenee per tutti gli individui della popolazione.

Il ricorso ad un'indagine integrativa campionaria comporta il problema di dover stimare a campione la consistenza di alcune popolazioni di interesse al censimento, quali, in particolare, la popolazione

¹³ Sarebbero esenti da tale controllo i numeri civici per i quali il numero di unità in LAC corrisponde al numero di unità abitative in RNC. Più in generale possono essere previsti degli strumenti di controllo basati sul confronto tra il numero di unità LAC rispondenti e il numero di unità abitative in ogni civico al fine di orientare il rilevatore verso civici con maggior rischio di sottocopertura.

¹⁴ Modello statistico basato su due enumerazioni indipendenti di una stessa popolazione, entrambe affette da "sottonotifica", avente l'obiettivo di stimarne la dimensione ignota (Seber, 1949).

presente e le abitazioni non occupate. Infatti un censimento da lista anagrafica può rilevare solo abitazioni occupate da residenti e la popolazione presente coabitante con residenti. La scelta dell'opzione *cattura-ricattura* impone quindi l'esplicita considerazione di tale problematica in fase di progettazione del campione.

Infine, il ricorso ad un'indagine integrativa campionaria implica la rinuncia¹⁵ a raccogliere in modo esaustivo i dati individuali riferibili alle unità non presenti in lista, sostituendoli con stime degli ammontari, eventualmente disaggregate rispetto ad alcune caratteristiche principali. Queste informazioni servirebbero a determinare la popolazione legale e costituirebbero degli obiettivi, in assenza di dati individuali esaustivi, per le operazioni di recupero degli Uffici anagrafici volte ad assicurare la corrispondenza qualitativa e quantitativa delle anagrafi con le risultanze censuarie.

2.6. Nuovi strumenti territoriali per i censimenti

Gli strumenti territoriali sono tradizionalmente impiegati in fasi critiche del processo censuario, come quelle di organizzazione e controllo della raccolta dei dati. Nuovi strumenti territoriali di qualità o nuove modalità di loro impiego possono supportare l'innovazione metodologica e tecnologica dei censimenti.

Rivestono grande importanza anche nel riferimento e integrazione su base territoriale di dati di fonte censuaria e non censuaria.

Gli strumenti territoriali principali sono:

- Basi territoriali (BT)¹⁶;
- Aree di censimento sulle quali basare strategie campionarie¹⁷;
- Archivi di numeri civici geocodificati o georeferenziati¹⁸.

Le aree di censimento possono essere considerate come un elemento poligonale della complessa gerarchia delle basi territoriali che include sezioni di censimento, aree di censimento, località, unità amministrative.

Con riferimento all'Italia, si è investito molto negli ultimi censimenti nelle basi territoriali che, in base al Regolamento Anagrafico, rivestono una duplice funzione: statistica e amministrativa. Il progetto Census prima e il progetto Census 2000 poi, hanno consentito di ottenere, in un processo di progressivo adeguamento, basi territoriali in formato digitale-vettoriale, inquadrare da un punto di vista geografico, ed aventi caratteristiche e qualità adeguate alle finalità statistiche e censuarie, sia con riferimento alla scala di restituzione che al livello di precisione geometrica.

Il Data Base prodotto comprende:

- Limiti amministrativi;
- Limiti delle circa 58.000 località abitate;
- Limiti delle circa 380.000 sezioni di censimento;
- Attributi alfanumerici degli oggetti geografici.

Già nel 1991 è stato realizzato una database digitale nazionale dei confini degli elementi geografici delle basi territoriali¹⁹.

Per ciò che riguarda gli altri due aspetti (aree di censimento e archivi di numeri civici) va segnalato che, al momento, aree di censimento non sono state ancora definite. Inoltre la percentuale di comuni che dispongono di archivi di numeri civici geocodificati o facilmente geocodificabili è molto bassa (circa il 25%).

In occasione dei Censimenti decennali, in particolare a ridosso del loro inizio, l'Istat e i Comuni definiscono le nuove basi territoriali. Il territorio di ciascun Comune viene suddiviso in località abitate (centro abitato, nucleo abitato, case sparse) e località produttive e, nell'ambito di ciascuna di esse, in sezioni di censimento.

¹⁵ Dati individuali riferibili alla popolazione integrativa sarebbero disponibili solo per le sezioni di censimento che entrano nel campione.

¹⁶ *Census Mapping*

¹⁷ come ad esempio in Francia, Canada, Stati Uniti

¹⁸ ad esempio il *Ril* in Francia, il *Tiger* negli Stati Uniti, l'*Ordnance Survey* nel Regno Unito. Gli archivi di numeri civici possono essere georeferenziati (coordinate puntuali di ogni numero civico) oppure geocodificati (attributo di appartenenza ad un'area del *Census Mapping*).

¹⁹ Il manuale "*Handbook On Geographic Information Systems And Digital Mapping*", UN, 2000, considera la disponibilità di un "*National Digital and georeferenced database*" come la situazione più favorevole.

Nel 2001 le basi territoriali furono inviate ai Comuni a ridosso del censimento e la loro verifica e validazione divenne “post-censuaria”. La esternalizzazione di parte rilevante delle attività di aggiornamento non consentì di rispettare l’obiettivo di completare le attività di verifica prima del censimento.

In vista della prossima tornata censuaria le BT dovranno essere disponibili con largo anticipo, anche per consentire la realizzazione degli altri due strumenti territoriali, che necessitano di basi territoriali già definite.

L’operazione di aggiornamento delle BT dovrà essere effettuata entro fine 2009, contenendo gli oneri operativi e finanziari sia dell’Istat che dei Comuni mediante il massimo impiego di nuove tecnologie e il massimo riutilizzo di strumenti e dati già disponibili.

Si intende infatti rendere più rapido e agevole l’aggiornamento delle basi territoriali mediante l’uso di applicazioni basate sul *web mapping*, le quali hanno conosciuto negli ultimi anni una forte crescita nel loro utilizzo a diversi scopi. Riguardo agli strati informativi e alle tecnologie informatiche la scelta è quella di utilizzare dati e strumenti già disponibili nel Sistema Informativo Geografico (GISTAT) dell’Istituto che è in via di progressivo ampliamento ed adeguamento.

Al fine di consentire la confrontabilità temporale dei dati si ricercherà il massimo mantenimento del disegno e dei codici delle località e delle sezioni del 2001, compatibilmente con le variazioni che dovranno essere effettuate solo nel caso di evidenti e significativi cambiamenti rispetto al 2001²⁰ (ad es. significative espansioni dell’edificato di località abitate, significativo aumento di unità di rilevazione di sezioni di censimento).

In generale anche i limiti amministrativi resteranno invariati rispetto a Census 2000, con le seguenti eccezioni:

- variazioni territoriali intercorse dal 2001 alla data attuale (database Istat);
- aggiornamento delle zone in contestazione. Sarà inviata una lettera a tutti i comuni nei quali sono in essere zone in contestazione (database Istat) per verificare le risoluzioni eventualmente avvenute.

Nel formare la base operativa di Census gli strati informativi saranno:

- base di riferimento: foto aeree digitali aggiornate possibilmente al 2007-2008;
- grafi stradali commerciali;
- strato tematico Limiti amministrativi e limiti delle zone in contestazione ereditato da Census 2000;
- strato tematico Limiti delle Sezioni di Censimento (Sdc) e delle località di Census 2000;
- strato tematico Limiti delle aree subcomunali (somma di Sdc) di Census 2000 e/o successivi aggiornamenti.

I Comuni potranno accedere a tali strati informativi su un’area *web* ad accesso riservato e certificato. Nello stesso ambiente *web* saranno caricati anche i modelli Istat CP.101²¹ ereditati da Census 2000 con le funzionalità per il loro aggiornamento.

Le ortofoto digitali rappresentano una fonte di notevole importanza nel composito panorama della produzione cartografica italiana²². A partire dagli inizi degli anni ’90 la Comunità Europea ha demandato una serie di attività di controllo in campo agricolo ad organizzazioni ed enti appartenenti ai singoli paesi che la compongono. Alla base dei controlli ci sono attività di ricognizione operate con aerei, satelliti ed estensivi rilievi in campo. In particolare per la problematica dei censimenti rivestono notevole interesse le produzioni di ortofoto digitali realizzate nel corso degli ultimi anni oramai coprenti per intero il territorio italiano.

Ortofoto digitali aggiornate sono in fase di acquisizione da Enti della Pubblica Amministrazione (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura, Regioni).

²⁰ Nel manuale UN, Handbook On Geographic Information Systems And Digital Mapping, 2000 è fatto esplicito riferimento alla esigenza di risolvere il trade-off esistente fra mantenimento e modifica delle basi territoriali. Il mantenimento facilita il confronto temporale dei dati, la modifica può rendere la base territoriale più aderente alla realtà.

²¹ Elenco dei centri, dei nuclei abitati e delle aree speciali, relativi codici e informazioni di corredo.

²² Le ortofoto digitali sono immagini “*raster*” e sono la risultante di una serie di elaborazioni operate sui fotogrammi acquisiti da una macchina da ripresa montata su un aeromobile. Il termine *raster* (= trama, reticolo, griglia), trae origine dalla tecnologia televisiva analogica. In computer grafica, indica la griglia ortogonale di punti che costituisce un’immagine raster. Nella grafica raster l’immagine viene vista come una scacchiera e ad ogni elemento della scacchiera, chiamato pixel, viene associato uno specifico colore. La quota di volo del mezzo aereo porta di solito a produrre foto in scala di acquisizione e di analisi finale di qualità differente ma generalmente adeguate a poter operare un’analisi di dettaglio ad una scala operativa di 1:10.000.

Gli insediamenti abitativi sul territorio sono stati oggetto negli ultimi decenni di profonde mutazioni ed hanno assunto in conseguenza di ciò morfologie fortemente eterogenee, differenziate da regione a regione, e nei diversi contesti geografico-ambientali.

Questo processo ha reso più complicata la delimitazione degli insediamenti stessi che richiederebbe l'impiego di modelli territoriali a geometria variabile da applicare ai diversi contesti.

Tuttavia mentre gli insediamenti di minore dimensione risentono in modo rilevante di questa criticità, gli insediamenti abitativi di grande e media dimensione sono da considerarsi più stabili e meno soggetti a questi effetti.

Una testimonianza della difficoltà di applicazione dei criteri definitivi attuali deriva dall'analisi del processo di costruzione di Census 2000. Sono prima state disegnate 16.560 nuove località e poi se ne sono dovute cancellare, in seguito alle verifiche dei comuni, ben 11.543 (circa il 70%).

In considerazione delle criticità descritte, si è ritenuto necessario modificare la soglia di dimensione minima delle località abitate di nucleo abitato aumentando la soglia minima di edifici da 5 a 15. L'aumento della soglia a 15 edifici tende ad avvicinare la definizione italiana alle raccomandazioni internazionali che indicano in 50 residenti una prima soglia significativa oltre la quale identificare una località.

Prerequisito fondamentale nell'aggiornamento delle entità contenute nelle BT dovrà comunque essere quello di una oggettiva e significativa variazione della presenza dell'edificato sul territorio. La comparazione avverrebbe confrontando la sovrapposizione delle basi territoriali del 2001 con la base dati di riferimento (ortofoto).

L'aggiornamento riguarderà quindi:

- espansioni delle località abitate (Centri e Nuclei abitati) presenti in Census 2000 rilevata in base all'interpretazione della Base dati di riferimento;
- individuazione delle nuove località abitate. Nel caso di nuovi nuclei solo se questi si collocano al di sopra della nuova soglia;
- creazione delle eventuali nuove sezioni di censimento solo nel caso di espansioni delle località.

Con riferimento alle sezioni di censimento, nel 2001 non era presente un vincolo stringente sulla loro ampiezza demografica massima. Era però chiesto ai comuni di dimensionarle in modo tale da non dover assegnare una stessa sezione di censimento a più di un rilevatore.

L'impiego di liste pre-censuarie, di metodi di *mail out* e della restituzione multi-canale dei questionari riducono gli interventi del rilevatore sul campo e sono quindi tali da consentire l'assegnazione ad un unico rilevatore anche di molte sezioni di censimento.

L'esigenza di frazionare sezioni di censimento in presenti in Census 2000 potrà perciò riguardare solo a casi particolari ed eccezionali.

La adozione di questionari parzialmente precompilati sia nella versione *long form* che *short form* nei comuni di maggiore dimensione richiede una importante innovazione: la definizione di aree di censimento cui poter riferire tutti i risultati censuari e in particolare le stime campionarie delle variabili relative ai contenuti informativi rilevati con *long form*.

La loro determinazione rientrerà tra le attività da condurre entro il 2009 contestualmente all'aggiornamento delle basi territoriali. Esse rappresentano una suddivisione intermedia tra le sezioni di censimento ed eventuali zone sub comunali, definite dal Comune, e serviranno per una possibile diversificazione dei metodi di rilevazione dei dati censuari.

Le aree di censimento saranno individuate nei comuni di Tipo A e di Tipo B con dimensione demografica variabile intorno ai 15.000 abitanti. Saranno ottenute partizionando i centri abitati principali del comune in sottoinsiemi di sezioni di censimento contigue.

Il disegno delle aree di censimento dovrà consentire la ricostruzione, per somma di aree, delle esistenti zone sub comunali a valenza amministrativa (ad esempio; municipi, circoscrizioni, quartieri, zone di decentramento, ecc..) o a valenza funzionale (ad esempio; zone statistiche, aree elementari, zone, unità urbanistiche, zone toponomastiche, ecc..). Nel formare le aree di censimento anche per i comuni che non abbiano stabilito zone sub comunali, si procederà all'accorpamento di sezioni di censimento secondo criteri che tengano conto della contiguità ed omogeneità urbanistica.

In generale, i metodi applicati per la definizione delle aree di censimento considerano:

- il trattamento dei vincoli geografico-territoriali che derivano dalla morfologia, dalle infrastrutture e dalle zonizzazioni comunali di tipo amministrativo o funzionale, al fine di individuare le aree elementari;
- l'applicazione di tecniche statistiche e di Ricerca Operativa per accorpare le aree elementari ottenute considerando i suddetti vincoli geografico-territoriali, in aree di censimento.

I vincoli geografico-territoriali, che consentono di determinare le aree elementari, dipendono in primo luogo:

- dai confini di tipo amministrativo connessi a zonizzazioni sub comunali definite all'interno dei centri abitati principali presenti nel comune;
- dai confini di tipo funzionale significativi dal punto di vista territoriale, urbanistico, demografico e sociale;
- dai limiti geomorfologici (fossi, canali, fiumi, torrenti, scarpate, crinali e simili);
- dai limiti individuati da opere infrastrutturali (viabilità principale, linee ferroviarie, ponti, viadotti, gallerie, ecc.).

A partire dai limiti sopra descritti si procede alla individuazione dei poligoni da questi delimitati. I poligoni vengono poi approssimati alla somma di sezioni di censimento intere. Iterativamente si procede quindi alla suddivisione dei poligoni introducendo via via vincoli territoriali sempre meno stringenti, fino ad individuare le aree elementari. I vincoli territoriali di livello superiore costituiranno comunque limiti invalicabili anche nella successiva creazione di aree di censimento, poiché il processo non perde la memoria del livello di introduzione del vincolo.

Allo scopo di identificare aree di censimento che nei centri abitati di un Comune rappresentino aree di possibili stime campionarie, si tiene conto anche di vincoli di campionamento (ad esempio, la soglia minima per il totale della popolazione residente nell'area; la soglia minima per il numero totale di sezioni di censimento abitate) e di vincoli demografici (ad esempio, la soglia massima per il totale della popolazione residente). I dati utilizzati sono quelli relativi al Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni del 2001.

Un'area elementare che non violi i vincoli di campionamento rappresenta un'area di censimento campionabile. In genere, non tutte le aree elementari di un comune rispettano tali vincoli. In tal caso, è necessario, se possibile, accorpare ciascuna area elementare che viola i vincoli di campionamento con una o più aree elementari ad essa limitrofe, al fine di identificare una nuova area che non violi l'insieme dei vincoli, e pertanto può identificare un'area di censimento campionabile.

In particolare, data un area elementare che viola l'insieme dei vincoli di campionamento, si applica una procedura di accorpamento (collassamento) tra l'area ed una o più aree ad essa limitrofe.

Archivi di numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento possono essere impiegati in varie fasi del processo censuario, ad esempio nell'orientamento dei rilevatori sul territorio nel recupero mirato della sottocopertura dovuta alle liste e delle mancate risposte.

L'Istat ha effettuato una rilevazione sulla presenza e le caratteristiche di archivi comunali di numeri civici e zone sub-comunali indirizzata a tutti i comuni capoluogo e ai comuni con una popolazione superiore ai 10 mila abitanti, con l'obiettivo di accertare la disponibilità in ciascun comune di un archivio di numeri civici, oltre a informazioni di contesto ritenute essenziali, quali la presenza e le caratteristiche di aree sub comunali.

Il questionario, organizzato in sei sezioni tematiche, richiedeva informazioni tese a conoscere l'insieme delle caratteristiche disponibili sulla qualità degli archivi in termini di accuratezza, completezza, copertura e normalizzazione, sugli attributi che qualificano i numeri civici, sulla creazione e aggiornamento, sulla loro localizzazione geografica, ecc. Oltre alle informazioni sui numeri civici sono state rilevate anche informazioni sugli stradari, grafi stradali, indirizzi georeferenziati o geocodificati e zone sub-comunali.

La rilevazione ha riguardato tutti i comuni capoluogo e i comuni con una popolazione residente superiore ai 10 mila abitanti al 1 gennaio 2006 (1.166). A conclusione dell'indagine il tasso di risposta dei comuni selezionati è stato del 92,8 % (1.082 su 1.166):

- 1.078 comuni su 1.082 indicano la presenza dello stradario, di cui 610 (circa il 56%) comuni hanno lo stradario in formato elettronico;

- 1.058 comuni su 1.082 indicano la presenza dell'indirizzario, di cui 550 (circa il 51%) comuni hanno l'indirizzario in formato elettronico.

Solo il 15% dei comuni indica la geocodifica dei numeri civici alle sezioni di censimento, mentre per il 24% dei comuni l'indirizzario è totalmente o parzialmente georeferenziato.

L'Istituto nazionale di statistica ha svolto importanti collaborazioni con alcuni Uffici di statistica di Enti territoriali finalizzate allo studio di metodi, tecniche e misure di qualità di processi per la costruzione, l'aggiornamento, l'integrazione e la validazione di archivi comunali di numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento²³.

Le sperimentazioni sono state effettuate impiegando vari archivi di numeri civici disponibili, quali: gli indirizzi estratti dagli itinerari di sezione (modelli Istat CP.5) e dagli stati di sezione definitivi (modelli Istat CP.9) del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001, gli archivi comunali, i toponimi e i numeri civici presenti nel grafo stradale TeleAtlas, gli archivi forniti da Poste Italiane.

La Rilevazione pre-censuaria sui numeri civici (RNC) è finalizzata alla produzione di informazioni di controllo da utilizzare nell'ambito della nuova strategia censuaria.

Il campo di osservazione della rilevazione pre-censuaria sui numeri civici dei *comuni al di sopra dei 20.000 abitanti* potrebbe essere *limitata ai soli numeri civici dei centri abitati*.

Nei comuni di tipo C1 e C2 e nelle aree esterne ai centri abitati dei comuni di tipo A e B l'attività di controllo dei numeri civici dovrebbe essere svolta *contestualmente al censimento*.

Obiettivi della Rilevazione pre-censuaria sui numeri civici sono:

- a) validazione/integrazione degli archivi comunali di numeri civici predisposti dall'Istat tramite l'acquisizione/integrazione di archivi di indirizzi forniti dal comune e/o da soggetti terzi con conseguente geocodifica automatica dell'archivio alle basi territoriali del 2011;
- b) rilevazione delle informazioni relative agli interni di ciascun civico, utili a completare la rilevazione guidata da lista;
- c) rilevazione delle informazioni necessarie per la gestione della relazione tra indirizzi, edifici e unità immobiliari;
- d) censimento degli edifici.

La validazione e integrazione degli archivi comunali di numeri civici consentirà di predisporre l'archivio definitivo di indirizzi e gli itinerari di sezione finali della rilevazione censuaria. Diversamente dall'itinerario di sezione tradizionale, il nuovo itinerario comprenderà tutti i numeri civici effettivamente esistenti all'interno di ciascuno degli archivi di strada compresi nella sezione.

Al fine di ottenere, per ogni indirizzo, l'informazione sul numero di potenziali interni ad uso abitativo, per ciascun civico verrà rilevato il numero di interni e il corrispondente tipo d'uso (residenziale, produttivo, misto, ecc.). L'inserimento di queste informazioni nel sistema di monitoraggio consentirà di orientare la fase di controllo della rilevazione censuaria verso gli indirizzi per i quali il numero di interni ad uso abitativo differisca dal numero di famiglie iscritte in anagrafe.

La Rilevazione pre-censuaria sui numeri civici consentirà inoltre di stabilire sul campo la relazione tra indirizzi ed edifici; relazione non univoca data la possibilità che un indirizzo corrisponda a uno o più edifici e, viceversa, che a un edificio corrispondano uno o più indirizzi.

La strategia di rilevazione prevede che ad ogni rilevatore comunale vengano assegnate un certo numero di sezioni, da percorrere con la relativa lista dei civici (indirizzi) presenti nel prototipo dell'archivio comunale, al fine di:

- a) controllare la corrispondenza tra i civici della lista e quelli presenti sulla strada;
- b) integrare la lista con eventuali civici non presenti nella lista e, se possibile (nel caso in cui sia disponibile, oltre all'elenco dei civici presenti nella sezione, una mappa della sezione con il grafo stradale e la relativa toponomastica) geocodificarli alla sezione di censimento;
- c) raccogliere informazioni sulle unità abitative relative a ogni indirizzo;
- d) raccogliere informazioni sulle caratteristiche degli edifici.

Per facilitarne il compito relativamente alla rilevazione delle informazioni sugli interni di ciascun civico si prevede inoltre di pre-compilare i modelli con informazioni relative alla natura dell'interno (abitazione; negozio; ufficio; altro), ricavabili da archivi comunali e/o di soggetti terzi.

²³ Regione Lombardia, Provincia di Pesaro, Comuni di Bologna, Cuneo, Firenze, Milano, Palermo, Pesaro, Verona.

Infine, è allo studio la possibilità di fornire, oltre alla lista dei civici presenti nella sezione, mappe (sul tipo di quelle riportate negli stradari) con cui “vedere” preventivamente la disposizione degli isolati e individuare la forma dei cassoni (corpi di fabbrica costituiti da un edificio o più edifici addossati l’uno all’altro), al fine di agevolare l’individuazione sul campo da parte dei rilevatori della relazione tra indirizzi, edifici e interni.

La RNC verrà effettuata con consistente anticipo rispetto alla rilevazione censuaria, così da conciliare l’esigenza di disporre di informazioni validate sul campo e aggiornate con i tempi necessari all’Istat per l’elaborazione dei dati e l’inserimento nel sistema di monitoraggio che guiderà la rilevazione censuaria.

2.7. Aspetti istituzionali e conseguenze organizzative delle innovazioni

L’organizzazione censuaria finalizzata a “contare tutti” non può prescindere dal condividere con le realtà locali, impegnate “in prima linea” nelle operazioni sul territorio, le strategie, le opportunità e le innovazioni.

Si è ritenuto fondamentale anticipare ai protagonisti dei censimenti nei territori comunali i tratti distintivi della prossima tornata censuaria, riflettere sulle esperienze e le criticità dei passati censimenti e assicurare riguardo agli sviluppi della progettazione censuaria con l’obiettivo di raggiungere una compartecipazione attiva finalizzata ad ottenere risultati ottimali, in un’ottica di costi-benefici.

Dalle innovazioni di metodo e tecniche che sono in avanzata fase di approntamento discendono conseguenze organizzative rilevanti anche per la tradizionale impostazione della rete di rilevazione. I comuni saranno certamente coinvolti quali principali attori nella rilevazione di campo del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Tuttavia emergono alcune linee di semplificazione della loro opera.

In primo luogo essi non dovranno occuparsi del 9° Censimento dell’industria e dei servizi se non in via eventuale e comunque in misura molto ridotta, limitatamente all’effettuazione della rilevazione sul campo dell’indagine di controllo di ASIA – Unità Locali. Grazie a questa strategia di innovazione, gli Uffici di Censimento Comunali (UCC) potranno riorientare verso il più impegnativo Censimento della popolazione quasi tutte le risorse organizzative utilizzate nel 2001 per l’8° Censimento dell’industria e dei servizi.

In secondo luogo, l’adozione di tecniche di distribuzione postale dei questionari censuari e l’uso di più canali per la loro restituzione all’UCC competente per territorio comporterà una diminuzione del fabbisogno complessivo di rilevatori comunali ed anche un riorientamento dei loro compiti verso il recupero mirato e tempestivo delle mancate risposte all’invio postale.

Vi sarà, inoltre, uno spostamento di importanza dai compiti dei rilevatori ai compiti di coordinamento e controllo delle operazioni censuarie sul campo, le quali sono tradizionalmente demandate al responsabile dell’UCC e ai suoi coordinatori comunali. Il *back office* comunale dovrà essere molto rafforzato rispetto alle precedenti esperienze, perché nel nuovo modo di fare il censimento della popolazione diviene assai più importante mantenere il controllo continuo, sistematico e in tempo reale di tutte le operazioni e orientare efficientemente le risorse sul campo.

In terzo luogo il censimento basato sul riscontro di una lista precensuaria di famiglie, individui e convivenze, estratta dall’anagrafe di ciascun comune, implica che sia organizzata la collaborazione sistematica, duratura e completa tra UCC e servizi demografici dell’ente.

In quarto luogo sarà necessario anticipare alcune fasi di preparazione della rilevazione sul campo (basi territoriali e individuazione delle nuove aree di censimento sub comunali, formazione di archivi comunali di numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento e rilevazione di edifici e numeri civici, formazione e trasmissione ad Istat delle liste anagrafiche LAC); pertanto anche la costituzione dell’UCC e la nomina da parte del Sindaco del suo responsabile dovrà essere anticipata di circa un anno rispetto alla tradizione censuaria italiana.

La stesura del disegno di Legge di indizione dei censimenti e la progettazione finanziaria per il loro svolgimento rappresentano il primo atto formale che l’Istat compie all’approssimarsi della tornata censuaria. Il processo che ha portato alla bozza di disegno di Legge di indizione e al documento di progettazione finanziaria rappresenta esso stesso un’innovazione rispetto al passato e ha tenuto conto anche delle innovazioni tecniche e metodologiche che si propone di adottare.

La progettazione finanziaria dei prossimi censimenti generali è caratterizzata da una significativa innovazione rispetto al passato: per la prima volta l'Istat, nel predisporre la richiesta di finanziamento, ha tenuto conto dei costi diretti sostenuti dai comuni che storicamente sopportano il maggior impegno organizzativo sul territorio nella conduzione delle operazioni censuarie.

Il complesso delle operazioni brevemente descritte ha determinato un fabbisogno finanziario pari a 774 milioni di euro per l'intera tornata censuaria.

Il costo stimato del 15° Censimento generale della popolazione e Censimento delle abitazioni ammonta a 590 milioni di euro, di cui 331 destinati agli organi intermedi di rilevazione (contributo forfetario).

La richiesta di finanziamento per la conduzione dei censimenti del 2009-2011 è stata inserita nella Legge di indizione e finanziamento presentata dall'Istat al Governo (marzo 2008), il cui testo esaminato dal Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato la spesa di 128.580.000 euro per l'esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura con l'articolo 17 della Legge n. 166 del 20 novembre 2009, ma ancora non è stata decisa la legge di indizione del Censimento generale della popolazione e il suo relativo finanziamento.

Anche il modello normativo rappresenta una innovazione rispetto al passato; la proposta Istat prevede:

- una unica legge di indizione e finanziamento per l'intera tornata censuaria 2009-2011;
- l'indicazione del complessivo stanziamento pluriennale dello Stato per il finanziamento dei costi di esecuzione;
- la distribuzione dello stanziamento complessivo tra gli esercizi finanziari 2009-2011;
- la suddivisione dello stanziamento complessivo tra:
 - quota destinata alla copertura dei costi diretti sostenuti dall'Istat;
 - quota destinata alla copertura dei costi sostenuti dagli organi intermedi di rilevazione.

Per quel che concerne i Regolamenti di esecuzione l'obiettivo dell'Istat sarà di giungere alla loro approvazione almeno un anno prima della data di riferimento dei censimenti. Questo per consentire agli Organi censuari di inserire per tempo gli impegni di spesa nella programmazione del Bilancio di Previsione dell'anno corrispondente a quello censuario. Naturalmente il rispetto delle scadenze previste e degli strumenti normativi ipotizzati dipenderà dai tempi di esame e approvazione parlamentare della Legge di indizione e finanziamento.

Parte III: Valutazioni dei partecipanti²⁴

La valutazione dell'efficacia del modello di apprendimento integrale (formazione&informazione per i censimenti) e la rilevanza degli argomenti trattati è stata effettuata mediante la somministrazione di un questionario con domande a risposta multipla.

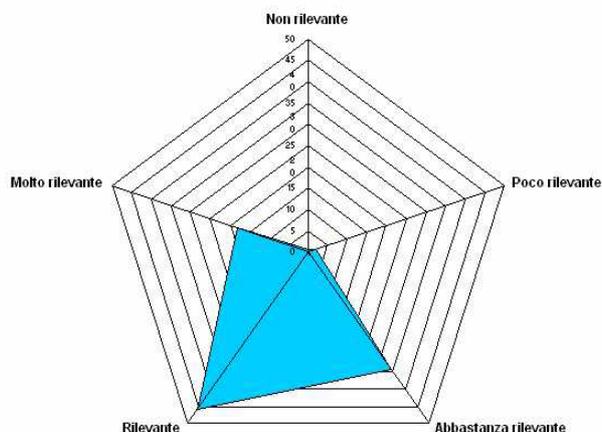
Tramite questo questionario i partecipanti hanno potuto esprimere una valutazione in merito alle seguenti voci:

- rilevanza degli argomenti trattati rispetto alla necessità di aggiornamento;
- qualità educativa e di aggiornamento fornita dall'evento;
- individuazione degli argomenti critici e problematici che richiedono ulteriori approfondimenti.

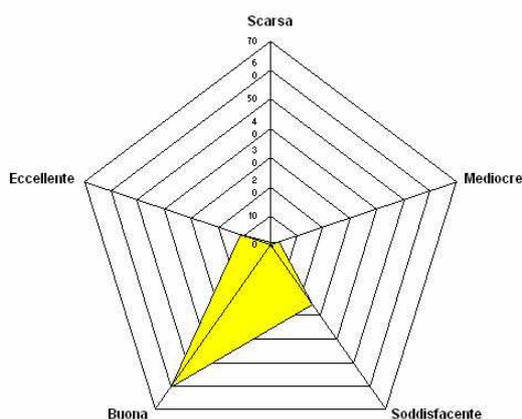
La valutazione delle prime due edizioni “pilota” è stata progettata e condotta per testare il materiale didattico, per determinarne l'efficacia ed apportare le necessarie modifiche prima dell'utilizzo nella modalità di formazione a “cascata”.

Le schede anonime raccolte sono state elaborate in modo informatizzato al fine di fornire dei report anche grafici del tipo di quelli sotto riportati.

Rilevanza degli argomenti trattati rispetto alla necessità di aggiornamento



Qualità educativa fornita dall'evento



3.1. Analisi delle valutazioni

L'analisi delle valutazioni dei partecipanti si concretizza un'analisi effettiva dell'efficacia delle varie azioni integrate.

²⁴ Questo capitolo è a cura di Patrizia Grossi

Oggetto della valutazione sono alcuni elementi traduttivi della necessità di comprendere se l'intervento finalizzato a **informare** i comuni sulle strategie, sulle opportunità e sulle innovazioni di metodi, tecniche e organizzazione della prossima tornata censuaria e **condividere** la strategia censuaria agevolando la crescita di un'identità di scopo fra Istat, Comuni e loro Associazioni rappresentative è stato realmente in grado di anticipare i tratti distintivi della prossima tornata censuaria e condividerne la strategia.

Il sistema di valutazione pone il suo "focus" su elementi non tradizionali, comunque da considerarsi come elementi significativi delle ricadute "soggettive" dell'iniziativa, al fine di verificare se gli interventi hanno avuto l'effetto desiderato sui destinatari.

La valutazione è stata realizzata con riferimento a tre aree:

- rilevanza degli argomenti trattati;
- qualità educativa e di aggiornamento fornita dagli esperti Istat;
- individuazione degli argomenti critici e problematici che richiedono ulteriori approfondimenti.

Tabella 3.1: Distribuzione assoluta e percentuale della valutazione dei partecipanti rispetto alle prime due aree indagate.

	Molto soddisfacente	Soddisfacente	<i>Da migliorare</i>
Rilevanza degli argomenti trattati	1.275 (25,7%)	3.336 (67,2%)	349 (7,1%)
Qualità educativa e di aggiornamento	1.355 (27,4%)	3.148 (63,5%)	451 (9,1%)

Tabella 3.2: Distribuzione assoluta e percentuale della valutazione dei partecipanti distintamente per quelli provenienti dai Comuni con almeno 20.000 abitanti e dai Comuni con meno di 20.000 abitanti.

	Rilevanza degli argomenti trattati		Qualità educativa e di aggiornamento	
	Molto soddisfacente e soddisfacente	<i>Da migliorare</i>	Molto soddisfacente e soddisfacente	<i>Da migliorare</i>
Comuni con almeno 20.000 ab.	521 (94,9%)	28 (5,1%)	498 (91,0%)	49 (9,0%)
Comuni con meno di 20.000 ab.	4.090 (92,7%)	321 (7,3%)	4.005 (91,0%)	402 (9,0%)

Complessivamente i partecipanti hanno espresso un giudizio di soddisfazione e di molta soddisfazione nella misura di oltre il 90%.

3.2. Criticità e problemi

Gli incontri hanno costituito una rilevante occasione di condivisione, tra attori del prossimo censimento, delle possibili strategie di innovazione nei metodi, nelle tecniche e nell'organizzazione dei prossimi censimenti. Essi hanno agevolato la crescita di un'identità di scopo tra Istat, comuni e loro associazioni di rappresentanza, hanno generato una vera e propria piattaforma di dialogo, che può essere considerato il secondo valore aggiunto dell'esperienza di Info&For/Cens.

Dall'analisi delle valutazioni è emerso che:

- Le criticità di sistema più acutamente sentite sono:
 - La consegna per posta alle famiglie

- I contenuti del questionario
- Il metodo per il recupero della sottocopertura (cattura e ricattura)
- I rilevatori
- Il ruolo degli amministratori e degli altri tecnici
- I problemi segnalati con maggior preoccupazione sono stati:
 - L'organizzazione nei piccoli comuni e i rischi della onerosità dell'impegno censuario;
 - Gli stranieri, problema in continuo divenire.

3.3. Risposte alle problematiche più sentite

Il forte interesse suscitato dagli argomenti trattati nei 96 incontri dell'esperienza di Info&For/Cens è testimoniato anche dai numerosi quesiti emersi dal dibattito. L'Istat ha ritenuto utile redigere un documento contenente risposte alle criticità e problematiche più frequentemente trattate dai funzionari comunali nel corso degli incontri.

E' stato possibile mettere a fuoco un insieme di domande puntuali – di carattere tecnico e organizzativo – cui è stata data una risposta sistematica (in stile FAQ). L'elenco delle domande e delle relative risposte (87) è stato restituito a tutti i comuni alla conclusione degli incontri, con una lettera della Direzione centrale dei censimenti generali.

Le "Risposte alle problematiche più frequentemente trattate dai funzionari comunali negli incontri" sono state fatte confluire nelle 10 macroaree riportate di seguito:

1. Rete, organizzazione e finanziamenti

Per consentire al Paese di prepararsi all'appuntamento decennale, l'Istat ha sottoposto all'attenzione del Governo e del Parlamento il 19 Marzo 2008 la bozza di Disegno di Legge per l'indizione e il finanziamento dei Censimenti, correlata da un particolareggiato piano del fabbisogno finanziario. Il ritardo nell'approvazione della normativa di indizione e finanziamento comporta necessariamente conseguenze amministrative e organizzative gravi.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D1 I rilevatori dovranno essere tutti esterni o potranno essere anche dipendenti comunali?

R1 Come sempre avvenuto in passato, i Comuni potranno affidare l'incarico di rilevatore a personale dipendente o, qualora questo non sia disponibile o sia insufficiente, a personale non dipendente.

D2 Quale tassazione sul compenso del rilevatore? E del dipendente comunale?

R2 L'articolo 3, comma 5, della bozza di disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat al Governo prevede che i compensi dei coordinatori e dei rilevatori non siano soggetti a ritenute o imposte e non concorrano alla formazione della base imponibile a fini fiscali. Attualmente il testo normativo è presso il Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La bozza del DDL pertanto, potrebbe subire cambiamenti in parte o in tutto all'articolo proposto.

D3 Verranno stabiliti criteri unici per la selezione dei rilevatori?

R3 L'Istat definirà all'interno del Regolamento di esecuzione e/o attraverso circolari, quali saranno i requisiti richiesti per gli aspiranti rilevatori; sarà compito di ciascun ufficio di censimento, generalmente da parte del responsabile, l'accertamento dei requisiti richiesti.

D4 Sarà prevista una formazione per i rilevatori?

R4 Sì, come sempre avvenuto in passato, si prevede di istituire un apposito corso di istruzione/formazione per i rilevatori selezionati.

D5 Come reclutare personale esterno per potenziare gli U.C.C.?

R5 Nella bozza di Disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat al Governo si è inserito l'articolo 6 che autorizza l'Istat e gli altri enti ed organismi della pubblica amministrazione, indicati negli appositi regolamenti e circolari come responsabili di fasi della rilevazione, a ricorrere a forme di lavoro flessibile e a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per far fronte agli

impegni straordinari e ai carichi di lavoro supplementari che derivano dall'esecuzione delle attività censuarie. L'autorizzazione viene prevista in deroga alla normativa vigente anche se limitatamente alla durata delle operazioni censuarie.

D6 Come reperire i rilevatori?

R6 L'articolo 6 inserito nella bozza di Disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e trasmessa al Governo autorizza l'Istat e gli altri enti ed organismi della pubblica amministrazione, indicati negli appositi regolamenti e circolari come responsabili di fasi della rilevazione, a ricorrere a forme di lavoro flessibile e a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per far fronte agli impegni straordinari e ai carichi di lavoro supplementari che derivano dall'esecuzione delle attività censuarie. L'autorizzazione viene prevista in deroga alla normativa vigente anche se limitatamente alla durata delle operazioni censuarie.

D7 Come stimare a priori il numero di rilevatori necessari ad effettuare il ritiro dei questionari non restituiti?

R7 L'Istat definirà all'interno del Regolamento di esecuzione e/o attraverso circolari, quali saranno i criteri con i quali il responsabile dell'ufficio di censimento comunale procederà alla determinazione del fabbisogno di rilevatori e personale da impiegare all'interno dell'UCC.

D8 Il materiale arriverà per tempo?

R41 Al fine di consentire lo svolgimento della rilevazione nelle modalità e nei tempi richiesti, l'Istat cercherà di garantire la puntualità nella ricezione dei materiali ai Comuni. La tempestività dipenderà inevitabilmente dall'andamento delle fasi preparatorie, e in particolare dalla consegna delle LAC dei Comuni all'Istat.

D9 Quando si prevede di inviare i questionari alle famiglie?

R9 I questionari saranno inviati alle famiglie nei tempi utili a garantirne la ricezione entro la data di riferimento della rilevazione censuaria.

D10 Quanto è valutato l'impegno del comune ogni 100.000 abitanti?

R10 Per poter mettere a punto la strategia e l'organizzazione relative ad un'operazione così complessa, che riguarderà oltre 24 milioni di famiglie, 60 milioni di cittadini e 27 milioni di abitazioni, verrà effettuata la Rilevazione pilota del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni nell'ottobre del 2009, che riguarderà 32 Comuni, rappresentativi delle diverse realtà territoriali e demografiche del Paese. La rilevazione servirà a testare sul campo numerose innovazioni metodologiche e tecniche, in particolare, sarà di cruciale importanza il dimensionamento dei diversi canali di restituzione del questionario in funzione del quale verrà valutato l'impegno del comune.

D11 Come fa l'UCC a monitorare il rientro dei questionari?

R11 I comuni accederanno, tramite un apposito sito web, al sistema di gestione della rilevazione sul campo per gestire e controllare tutte le fasi della rilevazione. Il sistema consentirà ai Comuni di fare una serie di operazioni tra le quali il monitoraggio quotidiano della restituzione dei questionari con riferimento ai diversi canali di acquisizione (posta, web, centri di raccolta comunale).

D12 Sarà possibile il ricorso a forme di lavoro flessibili anche per l'UCC? Quale dovrà essere la durata dell'incarico per i rilevatori e il loro compenso?

R12 L'articolo 6 della bozza di disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e trasmessa al Governo autorizza l'Istat e gli altri enti ed organismi della pubblica amministrazione, indicati negli appositi regolamenti e circolari come responsabili di fasi della rilevazione, a ricorrere a forme di lavoro flessibile e a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per far fronte agli impegni straordinari e ai carichi di lavoro supplementari che derivano dall'esecuzione delle attività censuarie. L'autorizzazione viene prevista in deroga alla normativa vigente anche se limitatamente alla durata delle operazioni censuarie.

D13 Quando si prevede l'approvazione della legge di indizione e finanziamento?

R13 La bozza di Disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e valida per tutti i censimenti è stata trasmessa al Governo in data 19 marzo 2008. Il testo esaminato dal Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri autorizza la spesa di 128.580.000 euro per l'esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura con l'articolo 17 della Legge n. 166 del 20 novembre 2009, ma ancora non è stata decisa la legge di indizione del Censimento generale della popolazione e il suo relativo finanziamento.

D14 E' possibile l'applicazione di un regime fiscale privilegiato per i dipendenti interni al comune che partecipano al censimento (così come per altre indagini Istat), in quanto le aliquote fiscali in vigore abbatterebbero il compenso previsto a livelli bassissimi?

R14 L'articolo 3, comma 5, della bozza di disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e trasmessa al Governo prevede che i compensi dei coordinatori e dei rilevatori non siano soggetti a ritenute o imposte e non concorrano alla formazione della base imponibile a fini fiscali.

D15 Chi distribuirà i finanziamenti ai comuni?

R15 Il finanziamento delle operazioni censuarie si configura come erogazione dello Stato all'Istat e, per la gran parte, come contributo forfetario dell'Istat agli organi di censimento per lo svolgimento delle attività di rilevazione sul campo.

D16 Ci sarà un alleggerimento delle ritenute fiscali e contributive sulle somme erogate ai dipendenti comunali?

R16 L'articolo 3, comma 5, della bozza di disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e trasmessa al Governo prevede che i compensi dei coordinatori e dei rilevatori non siano soggetti a ritenute o imposte e non concorrano alla formazione della base imponibile a fini fiscali.

D17 Quando arriveranno i finanziamenti comunali? E di quanto circa?

R17 La bozza di Disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e valida per tutti i censimenti è stata trasmessa al Governo; nell'articolo 2 (Finanziamento) si autorizza la spesa di complessivi 774 milioni di euro (per tutti i censimenti) ripartiti tra gli esercizi finanziari 2009-2011; nell'articolo 3 (Ripartizione del finanziamento), comma 1, la quota dello stanziamento viene suddivisa tra la quota a copertura dei costi sostenuti dall'Istat e la quota destinata a copertura dei costi sostenuti dagli organi intermedi (Comuni, Regioni, CCIAA) pari a 464 milioni di euro a titolo di contributo forfetario per le spese di esecuzione delle operazioni censuarie loro affidate da successivi regolamenti, direttive e circolari.

D18 C'è l'esonero degli oneri contributivi a carico del personale dell'U.C.C.?

R18 L'articolo 3, comma 5, della bozza di disegno di legge di Indizione e finanziamento (DDL) proposta dall'Istat e trasmessa al Governo prevede che i compensi dei coordinatori e dei rilevatori non siano soggetti a ritenute o imposte e non concorrano alla formazione della base imponibile a fini fiscali.

D19 Quale compenso per i rilevatori adeguato al lavoro svolto al fine di evitare interruzioni del rapporto di lavoro in corso d'opera e/o difficoltà a reperire gli stessi rilevatori?

R19 Al momento, non si è in grado di fornire informazioni precise relative ai parametri con i quali determinare il contributo forfetario spettante ai Comuni. In tal senso, sarà di aiuto la rilevazione pilota prevista per il mese di Ottobre 2009 e inserita nel Programma statistico nazionale 2008-2010 (cod IST-02186) che riguarderà 32 Comuni, rappresentativi delle diverse realtà territoriali e demografiche del Paese. Ad ogni modo, si fa presente che nel rispetto dell'autonomia organizzativa, funzionale e contrattuale assicurata dall'ordinamento giuridico agli enti territoriali, i criteri di ripartizione del contributo forfetario stabiliti dall'Istat andranno considerati come criteri di massima, a carattere meramente indicativo per orientare gli organi censuari nel calcolo e nell'utilizzazione del contributo, al fine di assicurare omogeneità alle operazioni censuarie. Ai fini della determinazione di tali criteri di ripartizione si è avviata un'attività specifica di studio e valutazione

D20 E' previsto un compenso extra per i comuni che registrano?

R20 L'istat dovrà valutare in primis la praticabilità e l'opportunità di ricorrere alla registrazione manuale dei questionari cartacei ovvero quelli restituiti attraverso uno dei seguenti canali (per posta, ai centri di raccolta o direttamente al rilevatore); se la decisione sarà quella di ricorrere alla registrazione e ne sarà incaricato l'ufficio di censimento comunale (UCC) allora sicuramente verrà previsto anche un compenso extra da corrispondere al Comune per la suddetta attività.

D21 E' possibile costituire Uffici intercomunali di censimento? (esistono molte realtà in cui comuni limitrofi collaborano e mettono in comune servizi e data la necessità (e difficoltà) di rafforzare il back-office, una soluzione potrebbe essere riunire le forze di due o più comuni)

R21 Si è possibile come è stato anche per la tornata censuaria del 2001; i Comuni possono costituire l'ufficio di censimento comunale in forma associata, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n.322, e dell'articolo 30, comma 3, del testo unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, ad esclusione dei compiti relativi al confronto censimento anagrafe.

D22 Sono previste sanzioni per coloro che si rifiutano di rispondere?

R22 La mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi secondo le procedure di cui all'art. 3, comma 74, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, saranno stabilite le modalità che individuano la violazione dell'obbligo di risposta, da sanzionarsi secondo le disposizioni di cui all'art. 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322.

D23 Esisterà penale per i non rispondenti?

R23 La mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Con apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi secondo le procedure di cui all'art. 3, comma 74, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, saranno stabilite le modalità che individuano la violazione dell'obbligo di risposta, da sanzionarsi secondo le disposizioni di cui all'art. 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322.

2. Sistema di gestione e strumenti informatici

E' previsto l'impiego di un sistema di gestione delle operazioni sul campo, strumento utile al comune per monitorare le attività. Sono, quindi, in programma una serie di azioni finalizzate al recupero delle mancate risposte (varie forme di sollecito), e al controllo di eventuali casi di incompletezza o duplicazione. Secondo questo modello i rilevatori – comunque previsti – sarebbero impegnati sul territorio solamente dove non abbiano avuto esito i solleciti per mancata risposta e per verificare i casi di sovracopertura e ricercare quelli di sottocopertura.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D24 Come dovranno essere i PC? Quale HARDWARE?

R24 Sono consigliati PC con configurazione HW di penultima o ultima generazione, ma i sistemi SW previsti sono in linea di principio indipendenti dalle piattaforme HW.

D25 Arriveranno SOFTWARE pesanti e complessi da caricare sui PC?

R25 Soltanto per quanto riguarda l'attività di aggiornamento delle basi territoriali, è prevista l'installazione sui PC degli uffici comunali del software freeware PDF-XChange Viewer. Per tutti gli altri sistemi in corso di sviluppo, al momento non è previsto l'utilizzo di alcun software specifico da parte degli enti della rete di rilevazione, le applicazioni risiederanno sui server dell'Istat e saranno accessibili attraverso il Web, utilizzando un browser di ultima o penultima generazione.

D26 Si possono trovare strumenti per impedire e scoraggiare la restituzione duplicata/triplicata dei questionari?

R26 Dal punto di vista tecnico, i duplicati sono gestiti sia dal sistema di acquisizione via web dei questionari che dal sistema di gestione della rilevazione. In particolare il primo non consente di effettuare più di un invio definitivo per uno stesso questionario, mentre il secondo segnala l'esistenza della duplicazione se il questionario è consegnato tramite due o più canali di restituzione.

D27 Come incentivare le famiglie all'uso del questionario elettronico?

R27 Dal punto di vista prettamente tecnico si è pensato di incentivare la restituzione via web incentrando l'attenzione sull'accessibilità e facilità di utilizzo del sistema.

D28 Si pensa di predisporre forme di certificazione della risposta, soprattutto in caso di compilazione via web?

R28 Per quanto riguarda la compilazione via web, il cittadino potrà effettuare la stampa del questionario appena inviato on line. Inoltre, qualora decidesse di comunicare il proprio indirizzo email, gli verrà inviata dal sistema di acquisizione una mail di avvenuta ricezione.

D29 Gli strumenti di monitoraggio devono essere più affidabili rispetto al passato?

R29 Gli strumenti di monitoraggio, rispetto al passato, hanno la caratteristica di gestire la multi-canalità, fornendo informazioni in tempo “quasi reale” al back office comunale, consentendo quindi una gestione più efficiente dell'azione sul territorio.

D30 Quali programmi informatici sono necessari per i censimenti?

R30 Non è previsto l'utilizzo di alcun software specifico da parte degli enti della rete di rilevazione, le applicazioni risiederanno sui server dell'Istat e saranno accessibili attraverso il Web, utilizzando un browser di ultima o penultima generazione.

D31 Come evitare il caricamento dell'intero questionario (troppo oneroso) da parte degli UCC?

R31 Almeno per quanto riguarda la rilevazione pilota, l'ufficio comunale dovrà compilare solo la maschera di avvenuta ricezione del modello cartaceo ed i modelli ausiliari, il questionario sarà caricato in altro modo.

D32 Il sistema di monitoraggio permetterà di vedere le schede dei propri residenti del Comune censiti in altri Comuni?

R32 Ciascun comune ha completa visibilità solamente sui questionari ricevuti via web dai censiti nel proprio territorio. I questionari relativi a famiglie residenti nel comune ma censite in altri comuni non possono essere visualizzati.

D33 Come mettere in sicurezza la rete WEB?

R33 Tutti i sistemi basati su Web funzionano su protocolli sicuri e certificati. Inoltre, gli accessi ai sistemi saranno possibili solo tramite autenticazione con utenze nominative in ottemperanza alle norme sulla sicurezza informatica e la protezione dei dati personali e sensibili e al Documento programmatico sulla sicurezza dell'Istat.

D34 Si pensa di esplicitare in maniera chiara il funzionamento della piattaforma Web di gestione delle operazioni; la piattaforma deve essere utilizzata dall'UCC non solo per il monitoraggio delle operazioni, ma anche per la verifica?

R34 Saranno previsti dei corsi di formazione per gli organi della rete di rilevazione che illustreranno in maniera chiara e dettagliata il funzionamento del sistema di gestione della rilevazione. Tale sistema, inoltre, metterà a disposizione dell'UCC strumenti di monitoraggio e funzioni per la verifica (ad esempio per il confronto censimento anagrafe).

D35 Quali risorse informatiche sono necessarie per gestire il flusso multicanale dei questionari?

R35 La gestione del flusso multicanale dei questionari non ha in linea di principio bisogno di risorse con conoscenze informatiche profonde. Il sistema di gestione della rilevazione potrà essere infatti utilizzato da persone con conoscenze di base sull'uso del personal computer, che saranno opportunamente addestrate nell'ambito degli appositi corsi di formazione.

D36 Quando si saprà qualcosa sul sistema informatizzato di gestione delle operazioni sul campo?

R36 Il sistema di gestione delle rilevazioni sul campo è stato già progettato, sia dal punto di vista organizzativo che informatico, e presentato nella riunione del 21 gennaio 2009 del Comitato consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° censimento della popolazione.

D37 Chi vede e controlla i questionari pervenuti on-line?

R37 Per la rilevazione pilota del censimento della popolazione si sta valutando l'ipotesi di evitare ai comuni la revisione qualitativa, almeno sui questionari web. Ciò significa che i comuni avranno la possibilità di visionare i questionari compilati su web ma non potranno modificarli.

D38 Si pensa alla lettura ottica?

R38 E' stato costituito un Gruppo di lavoro interno all'Istat che ha l'incarico di valutare costi e benefici dell'eventuale utilizzo della lettura ottica per il Censimento della popolazione.

3. Consegna e restituzione dei questionari

L'analisi dei dati di monitoraggio ha messo in luce forti ritardi, diversamente distribuiti, ma presenti su tutto il territorio nazionale, relativamente alla consegna e restituzione dei questionari nel precedente censimento. Questo motivo, unito alla consapevolezza delle significative trasformazioni intervenute nella struttura della popolazione e nelle abitudini di vita – crescente numero di anziani, incremento della

popolazione straniera, affermarsi delle coppie dink (double income no kids) e delle famiglie unipersonali non in coabitazione con altri – si traduce in una serie di condizioni da rispettare nella progettazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: - assicurare flessibilità dell'organizzazione di rete sul territorio; - specializzare su funzioni ben definite i vari possibili organi intermedi del censimento; - ridurre il numero di rilevatori e rafforzare le capacità operative del back office comunale; - introdurre nuove modalità di reperimento e accesso alle famiglie; - prevedere modalità differenziate di restituzione del questionario compilato in modo da favorire la tempestività e diminuire il fastidio statistico sui rispondenti.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D39 I Centri di raccolta comunale possono essere collocati presso scuole o centri anziani?

R39 I Centri di raccolta saranno istituiti presso i Comuni e potranno essere collocati nel luogo che l'UCC riterrà più adatto a facilitare i cittadini nella restituzione cartacea dei questionari. A titolo di esempio, l'Istat suggerirà alcuni luoghi quali il municipio, il centro anziani, la scuola.

D40 Presso i centri di raccolta comunali i questionari possono essere inseriti on-line?

R40 Il centro di raccolta comunale verrà messo a disposizione dei cittadini quale canale di restituzione del questionario cartaceo; al momento, non si è in grado di fornire alcuna informazione aggiuntiva su possibili ulteriori funzioni attribuibili al centro di raccolta. E' in corso un'attività di studio e valutazione.

D41 Sono previsti centri di registrazione? Se sì, a livello regionale o nazionale?

R41 L'istat dovrà valutare la praticabilità e l'opportunità di ricorrere alla registrazione manuale dei questionari cartacei ovvero quelli restituiti attraverso uno dei seguenti canali (per posta, ai centri di raccolta o direttamente al rilevatore) piuttosto che alla lettura ottica. In tal senso, è stata istituita una commissione di studio e valutazione.

D42 La consegna postale non è pericolosa? (vista la frequente sostituzione dei postini con particolari problemi per le case sparse e nuclei abitati, privi di numerazione civica)

R42 Sei mesi prima della consegna postale è prevista, nei comuni con almeno 20 mila abitanti, la "Rilevazione dei numeri civici", ovvero un'operazione di verifica della lista dei numeri civici in possesso del comune, dalla quale è possibile identificare situazioni di rischio potenziale e predisporre i necessari interventi ad hoc.

D43 La consegna postale di buste contenenti password di accesso alla compilazione dei questionari elettronici che possono essere smarrite o non consegnate non è pericolosa?

R43 Le password di accesso sono inutili da sole in quanto non è noto l'identificativo utente costituito dal codice fiscale dell'intestatario del foglio di famiglia.

D44 Il mail out è molto rischioso, per gli anziani non è meglio il metodo tradizionale?

R44 Ogni metodo di consegna comporta dei rischi maggiori per qualche sottopopolazione. Nel caso del censimento tradizionale, ad esempio, famiglie mono-componente e giovani tendono a sfuggire al censimento con maggior frequenza. Nel caso si verifichi un minor tasso di risposta spontanea da parte degli anziani, questi saranno maggiormente soggetti all'intervento di recupero sul campo dei rilevatori.

D45 Se non funziona la restituzione postale dei questionari?

R45 Il grado di successo della restituzione postale sarà saggiato in occasione dell'indagine pilota. Chiaramente, nel caso i tassi di risposta spontanea (postale, ma anche da Web e centri di raccolta) fossero insufficienti, si prospetterebbe un uso intenso del recupero sul campo da parte dei rilevatori, con una conseguente maggiore spesa relativamente a questa voce. Esperienze internazionali a riguardo non fanno tuttavia temere il fallimento di questa modalità di recupero.

D46 Esiste la possibilità di compilazione del questionario presso i centri comunali di raccolta? (oltre alla eventuale compilazione d'ufficio per le famiglie assenti per lunghi periodi)

R46 Il centro di raccolta comunale verrà messo a disposizione dei cittadini quale canale di restituzione del questionario cartaceo; al momento, non si è in grado di fornire alcuna informazione aggiuntiva su possibili ulteriori funzioni attribuibili al centro di raccolta. E' in corso un'attività di studio e valutazione.

4. Basi territoriali e archivio dei numeri civici

Gli strumenti territoriali sono tradizionalmente impiegati in fasi critiche del processo censuario, come quelle di organizzazione e controllo della raccolta dei dati. Nuovi strumenti territoriali di qualità o nuove modalità di loro impiego possono supportare l'innovazione metodologica e tecnologica dei censimenti. Rivestono grande importanza anche nel riferimento e integrazione su base territoriale di dati di fonte censuaria e non censuaria. Gli strumenti territoriali principali sono: • Basi territoriali (BT); • Aree di censimento sulle quali basare strategie campionarie; • Archivi di numeri civici geocodificati o georeferenziati. Le aree di censimento possono essere considerate come un elemento poligonale della complessa gerarchia delle basi territoriali che include sezioni di censimento, aree di censimento, località, unità amministrative. Con riferimento all'Italia, si è investito molto negli ultimi censimenti nelle basi territoriali che, in base al Regolamento Anagrafico, rivestono una duplice funzione: statistica e amministrativa.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D47 Come aggiornare le BT senza costituzione dell'UCC?

R47 Non è prevista la costituzione degli UCC prima dell'aggiornamento delle BT

D48 Quale cifra stanziare nel bilancio 2009 per l'aggiornamento delle Basi Territoriali?

R48 Non è prevista nessuna cifra come non lo fu nelle tornate passate. L'aggiornamento delle BT è previsto dalla Legge Anagrafica (L. 24 dicembre 1954, n. 1228) e dal suo Regolamento di attuazione (D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223).

D49 Sono disponibili sistemi informativi geografici validi e precisi, preferibili a Google? Gratis o a pagamento?

R49 Esistono software GIS commerciali ormai consolidati e che gestiscono dati in formato di interscambio. Sono prodotti a pagamento ormai a costo basso. Quelli che sono gratis sono software GIS che hanno solo funzioni di visualizzazione dei dati geografici e non di elaborazione.

D50 Che rapporto esiste tra GIS e GISTAT?

R50 Il GIS è un sistema informativo che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geografici. GISTAT è il sistema informativo territoriale dell'Istat che permette di visualizzare e tematizzare dati statistici alle entità territoriali individuate dall'Istat e che ha come motore un GIS.

D51 La mancanza della numerazione interna degli stabili non complica il recupero della sottocopertura?

R51 NO. Per l'individuazione della sottocopertura è sufficiente l'indirizzo (denominazione dell'area di circolazione + numero civico)

D52 Si pensa a Circolare Istat - Ministero degli Interni per l'aggiornamento della toponomastica ai fini di una migliore consegna dei questionari?

R52 Sarà inviata ai comuni la circolare Istat che invita i comuni all'attuazione degli adempimenti in materia ecografica, di onomastica stradale e numerazione civica previsti dalla Legge Anagrafica (L. 24 dicembre 1954, n. 1228) e dal suo Regolamento di attuazione (D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223)

D53 Perché non è previsto lo stradario per i comuni piccoli?

R53 Tutti i comuni sono tenuti ad avere lo stradario così come è previsto dal Capo VII del Regolamento anagrafico (D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223) e dalle istruzioni ad esso allegato.

D54 Aggiungere il modello RNC non significa fare due censimenti?

R54 La RNC riguarda la rilevazione dei numeri civici nei centri abitati principali e viene effettuata congiuntamente al censimento degli edifici già previsto dal censimento scorso.

D55 L'esecuzione del censimento degli edifici (difficile per quelli non abitati) consente la riduzione del numero di rilevatori?

R55 Il censimento degli edifici sarà effettuato come per il censimento passato per cui non è prevista la riduzione dei rilevatori. La riduzione dei rilevatori è prevista per il censimento della popolazione e delle abitazioni che nella nuova organizzazione censuaria non avranno più il compito di distribuire e raccogliere i questionari ma di recuperare la sottocopertura.

D56 E' possibile effettuare la RNC anche per i comuni di tipo C1 e C2? se per ipotesi venissero restituite dalle famiglie tutti i modelli di rilevazione, sarebbero comunque necessari i rilevatori per effettuare il censimento degli edifici?

R56 La RNC è prevista solo per i comuni di tipo A e B. Nel caso di restituzione di tutti i modelli di rilevazione i rilevatori serviranno solo per il censimento degli edifici.

D57 Il censimento degli edifici contestuale al Censimento della popolazione non è sostituibile con la compilazione delle schede in possesso agli uffici tecnici?

R57 Potranno essere utilizzate informazioni in possesso del comune per precompilare i modelli edificio, comunque sarà necessario il controllo territoriale.

D58 In quale data si decideranno le soglie dimensionali dei comuni?

R58 Le soglie dimensionali dei comuni sono già state definite in base alla popolazione anagrafica alla data del 1 gennaio 2008.

5. Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e altre liste integrative

L'innovazione fondamentale della prossima tornata censuaria è che si tratterà di un censimento basato su liste; si partirà dalla lista anagrafica comunale (LAC), che guiderà la rilevazione, affiancata da altre liste ausiliarie, sia comunali sia centrali. Un ruolo particolarmente importante avranno le informazioni provenienti dalla lista di indirizzi che sarà realizzata in fase precensuaria con una apposita rilevazione (Rilevazione dei Numeri Civici - RNC). La Lista Anagrafica Comunale (LAC), dovrà essere inviata all'Istat in tempo utile perché si possa procedere alla sua normalizzazione e alla precompilazione dei questionari con i dati identificativi e gli indirizzi di ciascuna unità di rilevazione.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D59 La preparazione anticipata della LAC ed il suo utilizzo durante il censimento possono essere considerati lesivi della privacy?

R59 Le informazioni personali contenute nella LAC saranno utilizzate esclusivamente con finalità interne di gestione dei dati. I dati diffusi all'esterno saranno riferiti esclusivamente a collettivi statistici. Le procedure di trattamento dei dati individuali saranno comunque sottoposte al giudizio dell'Autorità Garante della Privacy.

D60 Non si può potenziare INA-SAIA?

R60 Il completamento del progetto INA-SAIA è di competenza del Ministero degli Interni. Al momento non è prevista una collaborazione con il Ministero degli Interni sul tema dell'uso di INA-SAIA a fini censuari.

D61 L'anagrafe tributaria è una possibile lista di controllo?

R61 L'anagrafe tributaria è una lista integrativa, nel senso che potrà essere utilizzata per contattare gli individui contenuti in essa ma non registrati nell'anagrafe di popolazione, per verificarne l'idoneità ad essere censiti

D62 Il servizio asporto rifiuti (TIA) è una possibile lista di controllo?

R62 La lista TIA, come tutte le liste nominative disponibili dal comune potrà essere utilizzata dal comune per acquisire indirizzi di persone potenzialmente rilevabili dal censimento. L'insieme di tali liste, adeguatamente congiunte e ripulite da duplicati, viene descritto sinteticamente con l'acronimo di LIAC (Liste integrative ausiliarie comunali)

D63 Utilizzo del sistema INA- SAIA consente di integrare le Liste Anagrafiche Comunali (LAC)?

R63 Al momento non è prevista una collaborazione con il Ministero degli Interni sul tema dell'uso di INA-SAIA a fini censuari.

D64 Perché non mantenere per i Comuni < 5.000 abitanti l'organizzazione censuaria tradizionale (tecnica porta a porta, con consegna e ritiro ad opera del rilevatore)?

R64 In linea di principio questa è un'opzione praticabile, anche se al momento si preferisce mantenere l'uniformità delle operazioni previste, in relazione all'uso delle anagrafi come supporto ai censimenti

D65 Il censimento da LAC potrebbe confermare le irregolarità presenti in anagrafe (iscrizioni fittizie, scissioni nuclei familiari. ecc.)?

R65 Le informazioni del censimento da LAC sono raccolte per mezzo di un questionario e sono soggette alle dichiarazioni dei cittadini. Le modalità di raccolta dell'informazione prevedono per i cittadini la possibilità di emendare le informazioni non coerenti con la realtà. Proprio come nel censimento tradizionale, tuttavia, questi possono comunque decidere di riempire in modo opportunistico il questionario.

D66 Come dovranno essere le LAC e quando dovranno essere consegnate all'Istat?

R66 Allo stato attuale è previsto che le LAC siano fornite dieci mesi prima della data di riferimento del censimento. E' allo studio la possibilità di ridurre il tempo di consegna in relazione allo stato di mantenimento dell'anagrafe. Le principali informazioni da fornire riguarderanno il nominativo, le variabili demografiche, la relazione di parentela e l'indirizzo di residenza relativi ai singoli individui. Notizie dettagliate sulle variabili, sul formato e sulle modalità di trasmissione delle LAC saranno rese note ai comuni attraverso circolari tecniche.

D67 INA (indice nazionale anagrafi) potrebbe aiutare ad evitare duplicazioni (es. stranieri che risiedono in più comuni)?

R67 Il completamento del progetto INA-SAIA è di competenza del Ministero degli Interni.

D68 Come si è pensato di congelare le LAC?

R68 Allo stato attuale è previsto che le LAC siano fornite dieci mesi prima della data di riferimento del censimento.

D69 Come informare le software house sulle caratteristiche tecniche per l'estrazione della lista anagrafica?

R69 Notizie dettagliate sulle variabili, sul formato e sulle modalità di trasmissione delle LAC saranno rese note ai comuni attraverso circolari tecniche.

6. Questionari

Il questionario distribuito non sarà unico: un campione di famiglie, rappresentativo a livello subcomunale, riceverà il questionario completo (*long form*), contenente tutte le informazioni necessarie a soddisfare le richieste nazionali e internazionali. Tutte le altre famiglie riceveranno, invece, un questionario in forma breve (questionario *short form*), con un sottoinsieme delle informazioni contenute nella versione completa. Questa innovazione è stata proposta per ridurre il fastidio statistico sul complesso della popolazione di riferimento.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D70 Cosa fare se il questionario arriva parzialmente compilato?

R70 Per l'indagine pilota si stanno predisponendo una serie di controlli da effettuare a cura dell'UCC sui questionari cartacei pervenuti al comune. Tali controlli, di natura quantitativa e qualitativa, permetteranno di individuare i questionari parzialmente compilati. In tal caso sarà previsto che l'UCC ricontatti la famiglia telefonicamente oppure via mail oppure in ultima istanza tramite l'invio del rilevatore presso l'abitazione della famiglia che ha restituito il questionario parzialmente compilato (o non compilato in ogni sua parte).

D71 I questionari saranno semplici e in lingua per le famiglie straniere?

R71 Si prevede la traduzione in lingua (probabilmente in 11 lingue) soltanto per la guida alla compilazione al questionario ma non per il questionario.

D72 Quanto sarà lungo il questionario?

R72 La lunghezza dipende dalla tipologia di questionario da somministrare. Sono previste, infatti, tre diverse versioni che andranno testate nell'indagine pilota: A) Questionario *Short Form* (13 quesiti); B) Questionario *Medium Form* (circa 30 quesiti) C) Questionario *Long Form* (circa 70 quesiti).

D73 Quale soluzione per i temporaneamente presenti?

R73 Per le persone temporaneamente dimoranti e le persone occasionalmente presenti, nell'indagine pilota, è stata prevista una semplice enumerazione attraverso poche informazioni (sesso, età, luogo di

nascita e comune/stato estero di dimora abituale) presenti nella Lista B riservata alle persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio ovvero che vivono temporaneamente o che sono occasionalmente presenti nello stesso. Per i residenti, inoltre, nel questionario è previsto un quesito riguardante la presenza nel comune alla data della rilevazione. La somma della popolazione non residente ma occasionalmente presente (desunta dalla lista B) e della popolazione residente e presente alla data della rilevazione (desunta dal quesito sulla presenza inserito nel questionario) fornisce l'ammontare della popolazione presente nel comune. Per la tornata censuaria del 2011 si dovrà approfondire la questione, anche attraverso le indicazioni della pilota, predisponendo eventualmente una sezione ad hoc più ampia in termini di contenuti informativi (oltre alle informazioni suddette anche quelle relative a cittadinanza, motivo della temporanea presenza, ecc.).

7. Rilevazione Stranieri e altre sotto-popolazioni di interesse

La consapevolezza di una crescente presenza straniera in Italia richiede una particolare attenzione nella progettazione dell'architettura organizzativa censuaria, nella pianificazione delle modalità esecutive della rilevazione sul campo e nell'impianto delle relazioni da istituire tra gli organi preposti al censimento, per garantire una enumerazione dei sottogruppi di popolazione il più possibile completa e rispondente alla situazione di fatto. Ed è su questa rotta che la Direzione centrale dei censimenti generali si sta muovendo, analizzando le problematiche riscontrate nel passato censimento e sperimentando metodologie innovative per superarle o, quantomeno, contenerle.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D74 Come censire lo “straniero regolarmente soggiornante”?

R74 Il Ministero dell'Interno dovrebbe definire bene le posizioni Ai fini del censimento, per gli stranieri regolarmente soggiornanti vale il discorso della dimora abituale di fatto. Ciò comporta che per coloro che sono presenti in LAC e rispondono al questionario postale, si tratta di una conferma della dimora abituale e dell'iscrizione anagrafica. Invece, per coloro che non sono in LAC e sono censiti come dimoranti abitualmente tramite l'impiego di liste ausiliarie (Permessi di soggiorno e/o Anagrafe Tributaria), oppure attraverso un tipo di rilevazione tradizionale – che prevede l'intervento mirato del rilevatore in particolari contesti metropolitani (ad esempio, il caso di Piazza Vittorio a Roma) – si procederà a censirli come residenti e a computarli nel calcolo della popolazione legale. Tuttavia, nel corso delle operazioni di revisione anagrafica, i comuni, ai fini del perfezionamento della posizione anagrafica, dovranno provvedere all'accertamento dei requisiti richiesti per l'iscrizione in anagrafe secondo la vigente normativa.

D75 Non è possibile recuperare i dati degli stranieri anche dalle Forze di Polizia?

R75 I dati sugli stranieri non possono certamente essere recuperati dalle Forze di Polizia. Tuttavia si prevede di utilizzare come lista ausiliaria di controllo anche i permessi di soggiorno che costituiscono un archivio presso le Questure (Ministero dell'Interno) e sono disponibili anche presso l'Istat.

D76 Criticità nel recupero della popolazione non iscritta in anagrafe: per stranieri sarà possibile se non si procede con la ricognizione completa delle sezioni da parte dei rilevatori?

R76 La progettazione del 15° Censimento della popolazione ha condotto, coerentemente con gli studi di fattibilità, all'analisi delle criticità che la nuova strategia censuaria implica. Una delle maggiori problematiche che si affermano è legata al censimento assistito da Lista Anagrafica Comunale che risente di errori di copertura dei registri della popolazione residente. Se l'impiego della LAC consente di controllare la sovracopertura anagrafica mediante verifiche sul campo, per la sottocopertura delle anagrafi occorre utilizzare liste ausiliarie di controllo desumibili da altre fonti amministrative centrali o locali (Anagrafe Tributaria, Permessi di soggiorno, Utenze, ecc.). Al fine di quantificare l'entità del fenomeno della sottocopertura anagrafica è stato effettuato uno studio sulle iscrizioni post-censuarie che non comportano conteggio sulla base del Censimento del 2001. Questo studio, condotto sulle persone censite come abitualmente dimoranti ma non iscritte in anagrafe; ha mostrato che, in termini di incidenza percentuale sulla popolazione, gli stranieri rappresentano la componente più a rischio di sottocopertura anagrafica (Cfr. Misure di sottocopertura anagrafica in base alla revisione post-censuaria

del 2001, M. Fortini e G. Gallo, 2009) Si afferma, pertanto, la necessità di considerare modalità di rilevazione alternative, soprattutto nelle aree dove si registra una forte concentrazione di stranieri. Appare, a riguardo, calzante l'esempio di Piazza Vittorio a Roma dove vive e lavora una quota consistente di cittadini cinesi. In questi contesti territoriali non si esclude l'impiego di un censimento di tipo tradizionale (porta a porta) che affida ai rilevatori, con un'azione mirata, il compito di censire la sottopopolazione straniera. Al momento si sta valutando la strategia più idonea per affrontare la suddetta problematica e garantire, al contempo, un'accettabile livello di copertura censuaria.

D77 Quale soluzione per i senza fissa dimora?

R77 Si procederà ad una rilevazione censuaria tradizionale (porta a porta), con l'impiego dei rilevatori, come per le aree a forte concentrazione di stranieri (Vedi risposta alla faq D74).

D78 Quale soluzione per le residenze di comodo?

R78 Nel censimento del 2001, di tipo tradizionale, le persone non abitualmente dimoranti nel territorio del Comune ma iscritte in anagrafe (residenze di comodo) non venivano trovate dal rilevatore, pertanto non censite. Nel confronto censimento/anagrafe questi casi venivano dichiarati persone irreperibili al censimento e in fase di revisione delle anagrafi avrebbero dovuto essere cancellate dal registro della popolazione comunale. Nel censimento del 2011, assistito da lista anagrafica, i non abitualmente dimoranti nel territorio del Comune ma iscritti nella sua anagrafe, riceveranno il questionario per posta all'indirizzo di residenza. Pertanto, è probabile che rispondano al questionario, risultando così censiti nel Comune nel quale hanno la residenza di comodo. Di fatto la differenza tra le due situazioni sussiste soltanto se si ipotizza che nella revisione delle anagrafi, successiva al censimento tradizionale, le Amministrazioni comunali cancellassero con regolarità dal proprio registro questi individui.

D79 In quale lingua riceveranno il questionario gli stranieri?

R79 Si prevede la traduzione in lingua (11 lingue????) soltanto per la guida alla compilazione al questionario ma non per il questionario.

8. Conseguenze del campionamento

Il campionamento consiste nella misurazione delle caratteristiche oggetto di interesse soltanto su una parte della popolazione obiettivo e sulla successiva estensione dei risultati all'intera popolazione. Affinché i risultati di questa operazione si possano considerare affidabili, occorre che la selezione del sottoinsieme di unità statistiche da sottoporre a misurazione e le metodiche di estensione dei risultati alla popolazione di riferimento seguano le regole della teoria del campionamento statistico dei dati. I motivi del ricorso al campionamento sono molteplici. Il contenimento dei costi è certamente uno di questi obiettivi, ottenuto per l'ovvia ragione di rilevare i dati soltanto su un numero limitato di soggetti. Una maggiore qualità dei dati raccolti costituisce un secondo obiettivo del campionamento, essendo noto che gli errori di misurazione delle unità di rilevazione crescono in modo più che proporzionale al numero delle unità osservate.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D80 Non c'è il rischio che per valori troppo piccoli l'errore campionario possa essere così grande da renderlo inaffidabile?

R80 Questo rischio esiste, trattandosi di informazione raccolta per mezzo di un campione. Per limitare l'incertezza entro valori accettabili è in corso la pianificazione di un opportuno disegno di campionamento. Comunque in UK, dove si corregge il dato censuario sulla base di un'indagine statistica, il campione ritenuto sufficiente agli scopi si aggira intorno al milione di individui.

9. Sopra e sottocopertura

Un censimento assistito dalla lista anagrafica è soggetto ad errori di sopra e sottocopertura dovuti rispettivamente a coloro i quali pur essendo registrati in anagrafe non risiedono più nel comune e a quelli che viceversa, dimorano abitualmente sul territorio comunale, ma non vi posseggono la residenza. Mentre gli errori di sovracopertura sono individuati come risultato delle operazioni svolte sulle unità

presenti nella lista Lac, il censimento assistito dai registri anagrafici deve acquisire informazione aggiuntiva per tener conto degli errori dovuti a sottocopertura nella lista Lac. Per affrontare questa circostanza si possono adottare essenzialmente due approcci: • un'operazione il più possibile completa sul territorio mirante al recupero sistematico delle unità non in anagrafe mediante informazioni contenute nelle liste Rnc, Lifa e Liac; • l'esecuzione di una rilevazione campionaria indipendente, seguita da stime del grado di copertura della lista Lac basate sul modello cattura-ricattura.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D81 Il recupero "statistico" delle persone residenti e non presenti in anagrafe garantisce un allineamento tra dato della popolazione legale e consistenza anagrafica?

R81 Tale recupero se attuato consente di aggiornare la popolazione legale ma non di raccogliere informazioni sui singoli individui da registrare in anagrafe. L'individuazione di essi è lasciata al comune. Si osserva tuttavia che la cancellazione di un individuo dall'anagrafe del comune nella quale non dimora determina la necessità, per un individuo dimorante sul territorio nazionale, di iscriversi nell'anagrafe del comune nel quale esso dimora abitualmente. Questa serie di avvenimenti si esplicherebbe, come nel caso del censimento tradizionale, nel corso degli anni successivi al censimento.

D82 La mancata "verifica" dello stato della dimora abituale degli iscritti in anagrafe e della effettiva dimensione della famiglia (questionari che possono transitare da Istat a Comune senza alcun controllo intermedio) permette di sfruttare il censimento come momento di pulizia dell'anagrafe (si fa spesso riferimento alle II case ed alla nuova normativa sull'ICI)?

R82 La rilevazione censuaria, tradizionale o assistita da lista anagrafica, è affidata alla buona fede del rispondente. Proprio come avveniva nel censimento tradizionale, qualora il rispondente decida di compilare il questionario nel luogo della propria residenza fittizia questa farà testo per l'ufficio comunale.

D83 Cosa si intende per zone dubbiose relativamente al recupero con il metodo statistico?

R83 Per 'zone dubbiose', si intende quelle aree (sezioni di censimento o numeri civici) selezionate nel campione da rilevare mediante censimento tradizionale per procedere successivamente all'abbinamento dei record raccolti con quelli nella LAC.

D84 Perché non partire dal censimento degli edifici per confrontare le unità abitative con famiglie da censire, in modo da avere un'idea della sottocopertura?

R84 In Italia le unità abitative non abitate sono circa il 30% del totale, dato questo sufficiente a coprire ogni stima possibile della sottocopertura anagrafica.

10. Confronto Censimento/Anagrafe e revisione anagrafe

Ai fini della revisione anagrafica, il censimento assistito da lista rende più semplice la correzione della sovracopertura (cancellazioni per irreperibilità). L'uso delle liste anagrafiche pone il problema del recupero della sottocopertura (recupero di famiglie non iscritte in anagrafe). Entrambi gli approcci considerati per il recupero delle unità non presenti in Lac presentano vantaggi e criticità. Infatti, se da una parte, il recupero sistematico sul territorio attraverso l'intervento mirato dei rilevatori sembra essere una soluzione più gravosa dal punto di vista organizzativo ma fornisce dati individuali per la revisione anagrafica, dall'altra, il recupero statistico - indagine campionaria contestuale alla rilevazione censuaria sembra essere una soluzione più snella ma che implica l'accettazione di un dato di popolazione legale parzialmente frutto di stime e fornisce dati aggregati per la revisione anagrafica.

Qui riportiamo le risposte ai principali quesiti sollevati dai responsabili comunali:

D85 Ci sarà riallineamento censimento/ anagrafe nell'ipotesi di recupero statistico?

R85 Sì. Nell'ipotesi del recupero statistico, la nuova strategia censuaria prevede che, attraverso l'impiego delle liste integrative (Permessi di soggiorno e Anagrafe Tributaria), le Anagrafi comunali potranno individuare le persone eleggibili ad essere iscritte in anagrafe fino a completamento dell'ammontare di popolazione legale stimato dall'Istat al momento della validazione della stessa.

D86 Se i rilevatori non perlustrano il territorio come si farà a recuperare la popolazione non presente in anagrafe?

R86 Nel caso del recupero sistematico i rilevatori hanno il compito di cercare sul territorio, e rilevare, tutte le famiglie e gli individui dimoranti ma non registrati nella lista LAC. Secondo questa modalità, le anagrafi potranno essere corrette avviando le procedure amministrative per l'iscrizione anagrafica rispetto a tutti questi soggetti. D'altro canto non ci sono garanzie sulla completezza del recupero sistematico e sull'omogeneità di tale operazione in comuni diversi. Al contrario, il recupero sistematico sembra offrire maggiori garanzie rispetto al calcolo della popolazione legale, pur non consentendo una correzione puntuale delle anagrafi in assenza di ulteriori azioni da parte dei comuni. Azioni che, ad esempio, possono essere intraprese a partire da liste di dati amministrativi (utenze, erogazione servizi, tributi,...) in possesso dei comuni.

D87 Quando si dovrà effettuare e come la cancellazione anagrafica per le famiglie non rilevate al censimento?

R87 Ai fini della cancellazione degli irreperibili al censimento, il processo di revisione anagrafica post-censuaria consentirà, come per il censimento tradizionale, il perfezionamento delle cancellazioni anagrafiche a seguito di verifiche e accertamenti anagrafici sugli irreperibili.

Progetto Info&For/Cens 2008

Documento di progetto redatto (capitoli 1-8 e 10) da un Gruppo di lavoro con rappresentanza di Istat, Anci, Anpci, Anusca, DeA, Usci nominato il 21 gennaio 2008 dal Comitato per la preparazione a livello comunale del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Documento approvato con osservazioni (capitolo. 9.1.) dallo stesso Comitato nella seduta del 1° aprile 2008 e conseguentemente integrato (capitolo 9.2.) a cura dei membri Istat del Gruppo di lavoro.

Presentato al Comitato di Presidenza dell'Istat il 21 aprile 2008.

PROGETTO INFO& FOR/CENS 2008

INDICE

1. ANTEFATTI	1
2. OBIETTIVI.....	1
3. DESTINATARI.....	2
4. CONTENUTI, MATERIALI e 'SEGUITO'	2
4.1 I contenuti.....	
4.2. I materiali.....	
4.3. Il 'seguito'	
5. TEMPI E LUOGHI.....	3
5.1. Le edizioni pilota.....	
5.2. Le altre edizioni	
5.3. Preparazione degli interpreti.....	
6. GLI INTERPRETI.....	5
7. PARTNERSHIP E RISORSE.....	5
8. I COSTI.....	8
9. CONCLUSIONI	9
9.1. <i>Approvazione del Comitato</i>	
9.2. <i>Istruttoria suppletiva e dati per le decisioni</i>	
10. ALLEGATI.....	13
10.1.Procedura di avviso ai comuni e raccolta delle adesioni	
10.2. <i>Set</i> di messaggi-chiave.....	
10.3 – 10.4 Programma degli incontri.....	

1. ANTEFATTI

Nel corso del 2007 l'Istat ha partecipato a numerosi incontri di carattere scientifico ed istituzionale sul tema dei prossimi censimenti.

1. In occasione del Convegno "Le regioni e i Censimenti degli anni 2010-2011" organizzato dal CISIS a Palermo nel mese di ottobre, sono state presentate tre relazioni concernenti le innovazioni di contesto, metodi e tecniche di rilevazione nei prossimi Censimenti generali e gli strumenti territoriali per i Censimenti.

2. Sempre nel mese di ottobre, è stata presentata al VI Convegno Nazionale DEA, tenutosi a Viareggio, la relazione "Verso il 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni: le proposte dell'ISTAT per migliorare la rilevazione".

3. Alla fine dello stesso mese si è tenuto un incontro in Istat con le Società scientifiche su "Metodi e tecniche per il 15° Censimento della popolazione", durante il quale sono state illustrate numerose relazioni riguardanti le criticità di processo e di prodotto del passato Censimento e le strategie ed innovazioni possibili per il prossimo.

4. A novembre si è tenuta la Conferenza "Censimenti generali 2010-2011 - Criticità e innovazioni".

5. Nello stesso mese la Direzione ha partecipato al XXVII Convegno Nazionale ANUSCA, tenutosi a Salsomaggiore Terme, presentando un contributo dal titolo "Il Censimento della popolazione 2011: le innovazioni possibili".

6. Infine, a Dicembre, ha partecipato con una relazione sulle possibili innovazioni per i prossimi Censimenti alla 2ª Conferenza toscana di statistica, a Prato.

Nel corso di questi eventi vi sono state numerose sollecitazioni circa l'opportunità di proseguire anche nel 2008 con un'azione di informazione e coinvolgimento dei Comuni sulle problematiche connesse alle innovazioni censuarie, anche attraverso l'organizzazione di iniziative più articolate sul territorio.

Per questa ragione l'Istat ha formulato una proposta di azione e l'ha presentata al Comitato Consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° Censimento Generale della popolazione e delle Abitazioni in data 21/1/2008.

“ Le numerose sollecitazioni raccolte nel 2007 a fare un'azione pre-censuaria di informazione e coinvolgimento verso i comuni hanno generato un'ipotesi di progetto ”

Il Comitato ha approvato la proposta e ha dato incarico di elaborare un'ipotesi di progetto a un Gruppo di lavoro formato da esponenti Istat e delle diverse associazioni.

Il Gruppo di lavoro si è insediato il giorno 8 febbraio e ha successivamente sviluppato la presente ipotesi di progetto, predisposta per l'esame del Comitato il giorno 1° aprile 2008.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto sono:

8. condividere con le realtà comunali che saranno impegnate nei censimenti le strategie, le opportunità e le innovazioni;
9. anticipare i tratti distintivi della prossima tornata censuaria
10. rassicurare le realtà comunali riguardo agli sviluppi della progettazione censuaria e agli scenari di impatto;
11. assicurare fin d'ora un qualificato *feedback* sulle problematiche censuarie da parte di coloro che saranno protagonisti dei censimenti nei territori comunali.

“ La “squadra” di esponenti Istat e delle Associazioni opererà con interventi qualificati per condividere obiettivi, anticipare innovazioni e tratti distintivi, rassicurare sugli scenari ”

Per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi, il progetto prevede di:

12. “fare squadra” generando un’identità di scopo fra tutti gli interpreti – di Istat e delle Associazioni – che saranno coinvolti nell’iniziativa;
13. realizzare giornate interregionali residenziali di informazione e condivisione con i responsabili degli uffici di statistica e degli uffici di anagrafe / demografici dei comuni superiori a 20.000 abitanti (10 edizioni);
14. realizzare giornate provinciali territoriali di informazione e condivisione con i responsabili degli uffici di statistica e degli uffici di anagrafe / demografici (in un numero di edizioni teoricamente pari al numero delle province, ma realisticamente da verificare alla luce della sostenibilità dell’investimento).

Il progetto si propone il più ampio coinvolgimento possibile di tutti i comuni (70-80 dei comuni medio-grandi? 30-35% dei comuni medio-piccoli?) a prescindere dalle dimensioni e dalla collocazione territoriale. E’ altresì ragionevole attendersi una risposta disomogenea per aree geografiche e dimensionamento dei comuni. Al riguardo le edizioni pilota potrebbero fornire ulteriori elementi di valutazione.

3. DESTINATARI

“ L’iniziativa prevede incontri dedicati ai responsabili degli Uffici di statistica e ai responsabili degli Uffici di anagrafe ”

I destinatari dell’iniziativa sono i responsabili degli uffici di statistica e i responsabili degli uffici di anagrafe.

Per assicurare una adeguata conoscenza dei contenuti e delle finalità dell’iniziativa è prevista una procedura di informazione e raccolta delle adesioni che sarà posta sotto la responsabilità degli Uffici regionale dell’Istat.

La procedura e la documentazione che i comuni riceveranno sono descritte nel *flow chart* all’allegato 10.1.

“ Uffici regionali dell’Istat e Associazioni si sono impegnati a rapportarsi rispettivamente con i comuni-utenti e con i propri associati rispettando i messaggi *standard* stabiliti dal progetto. ”

Per assicurare un’adeguata condivisione e un sostegno all’iniziativa convergente da più protagonisti, è previsto anche che le associazioni se ne facciano interpreti presso i propri iscritti. Per tale ragione, per assicurare una ragionevole omogeneità alle azioni è stato predisposto un *set* di messaggi-chiave, cui potranno fare riferimento tutti coloro che saranno impegnati in tale azione promozionale e di sostegno. Il *set* dei messaggi è all’allegato 10.2.

4. CONTENUTI, MATERIALI E ‘SEGUITO’

4.1 I contenuti.

I tratti distintivi dei contenuti sono:

1. L’aggiornamento sulle strategie
2. Il confronto e la condivisione sulle passate esperienze.
3. La presentazione delle innovazioni metodologiche.
4. I *feedback* acquisiti dai contributi espressi dalle realtà locali.

L’articolazione dettagliata dei contenuti delle due giornate residenziali è all’allegato 10.3.

L’articolazione dettagliata dei contenuti della giornata provinciale è all’allegato 10.4.

4.2. I materiali

Materiali propedeutici saranno resi disponibili sul sito www.istat.it

E’ previsto che le relazioni siano corredate di *slides* adatte alla fruizione nel corso dell’incontro. Materiali di maggior dettaglio rispetto alle *slides* presentate in seduta potranno essere resi disponibili nelle forme più convenienti.

4.3. Il ‘seguito’

Nei processi di apprendimento e innovazione, soprattutto se caratterizzati dall’esigenza di una robusta condivisione, è noto quanto sia importante costituire le condizioni perché vi sia una sorta di dilatazione degli eventi organizzati, siano essi di formazione o di informazione o di condivisione di strategie.

E' anche noto che questa sorta di "accompagnamento" attraverso fasi successive agli eventi rappresenti un costo e un onere non trascurabili, soprattutto per le figure *pivot*, siano essi docenti, relatori o facilitatori.

Nel progetto qui delineato si propone di non trascurare l'investimento sul 'seguito', avendo tuttavia cura di commisurarli alla sostenibilità.

Le edizioni pilota potranno consentire di dare, in merito, alcune risposte.

Subito dopo l'evento.

Una scheda di valutazione compilata dai partecipanti potrà essere costruita con spazi riservati alle richieste di approfondimento. Con quei partecipanti vi saranno così alcuni presupposti per interazioni mirate, che potrebbero essere affidate ai relatori e/o agli Uffici regionali dell'Istat.

Qualche tempo dopo l'evento.

La rilevazione degli accessi ai materiali in linea potrà consentire di monitorare chi si è interessato e ciò potrà generare occasioni di contatto e approfondimento.

La medesima rilevazione potrà anche evidenziare dove risiedano eventuali punti di debolezza sul territorio. Questo potrà consentire di operare eventuali azioni di rinforzo nelle aree che si saranno evidenziate come più deboli.

“ La “misurazione zero” delle partecipazioni e dell'intensità dell'interessamento alle problematiche e ai materiali è il presupposto per generare un progetto di accompagnamento e 'seguito' post-evento, purché sostenibile. ”

Il monitoraggio delle presenze alle giornate interregionali e provinciali potrà altresì mettere in evidenza la dimensione delle aree e dei comuni che non saranno stati partecipi delle iniziative. Per quei comuni potrebbero essere ipotizzati interventi *ad hoc* congiunti di Istat e delle associazioni *partner* di questo progetto.

5. TEMPI E LUOGHI

Lo sviluppo dell'iniziativa è previsto nell'arco di tempo maggio 2008 – marzo 2009.

Sono previste due edizioni pilota, una per le giornate interregionali residenziali e una per la giornata provinciale territoriale.

5.1. Le edizioni pilota.

“ Si comincia con i comuni maggiori di 20.000 abitanti di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna e i piccoli comuni della provincia di Ascoli Piceno

”

L'edizione pilota delle giornate interregionali residenziali è preventivabile – in base alle disponibilità accertate - in due giornate fra il 26 e il 28 di maggio oppure, più probabilmente, fra il 9 e il 13 giugno presso l'Accademia dell'Anusca (Castel S. Pietro, Bologna).

Sarà rivolta a una platea stimata di circa 70-100 partecipanti. I partecipanti saranno gli esponenti delle realtà comunali superiori ai 20.000 abitanti del Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Il coordinamento dell'attività di promozione e raccolta delle adesioni sarà affidata all'Ufficio regionale dell'Istat per il Veneto.

L'edizione pilota della giornata provinciale territoriale è preventivabile in una giornata fra il 3 e il 6 giugno oppure, più probabilmente, fra il 23 e il 27 giugno ad Ascoli Piceno e sarà rivolta ai comuni medio-piccoli di quella provincia. L'attività di promozione e raccolta delle adesioni e il presidio rappresentato dai relatori saranno affidati all'Ufficio regionale dell'Istat per le Marche.

Le edizioni pilota consentiranno di verificare se vi siano esigenze di rimodulazione di contenuti e di aspetti organizzativi.

Una scheda di valutazione dell'evento, compilata dai partecipanti, costituirà elemento aggiuntivo per l'eventuale rimodulazione degli interventi.

5.2. Le altre edizioni

Le successive edizioni saranno dislocate in località e strutture che si prestino sotto il profilo della raggiungibilità e dell'economicità. Le valutazioni in merito – sia quelle complessive attinenti agli aspetti organizzativi sia quelle di pertinenza territoriale – saranno effettuate dalle competenti strutture dell'Istat.

Il quadro complessivo, a oggi ipotizzabile è quello illustrato nelle tabelle che seguono:

Le aggregazioni interregionali sono suscettibili di essere riconsiderate – *anche e soprattutto per l'articolazione temporale* - alla luce delle esigenze di copertura da parte degli esperti, delle necessità di adeguate localizzazioni e delle valutazioni di raggiungibilità ed economicità.

“ Dopo la pilota interregionale e la pilota provinciale, gli altri 9 incontri interregionali e gli altri 100 circa provinciali saranno da **settembre 2008 a marzo 2009**

E' verosimile che, constatata con la pilota la dimensione delle adesioni, il numero di edizioni degli incontri provinciali vada riconsiderato, contenendolo rispetto ai 103-110 che - assumendo la massima copertura possibile - sono stati previsti nella tabella. L'articolazione temporale - del tutto tentativa e ancora da negoziare in termini di programmazione con gli Uffici regionali dell'Istat - è fatta sulla base di 103 edizioni.

Aggregazioni interregionali	2008					2009		
	giu	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar
Veneto, Friuli V.G., Emilia-Romagna P	◆							
Lombardia-Trentino-Aa		◆						
Sicilia			◆					
Campania			◆					
Piemonte, Valle A., Liguria				◆				
Toscana, Umbria, Marche				◆				
Lazio, Abruzzo, Molise					◆			
Puglia, Basilicata						◆		
Calabria							◆	
Sardegna								◆
Eventuale								◆

P=Pilota

Aggregazioni provinciali	2008					2009		
	giu	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar
Piemonte (11-13)			◆	◆	◆	◆	◆	◆
Valle Aosta (1)			◆					
Lombardia		◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆

(14-17)		◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Trentino Aa (2)				◆			◆	
Veneto (8)		◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Friuli Vg (3)				◆		◆		◆
Liguria (4)				◆	◆		◆	◆
Emilia-Rom (6-7)		◆		◆	◆	◆	◆	◆
Toscana (6)			◆	◆	◆	◆	◆	◆
Umbria (2)				◆			◆	
Marche (4)	◆ P		◆		◆		◆	
Lazio (6)			◆	◆	◆	◆	◆	◆
Abruzzo (4)			◆		◆		◆	◆
Molise (2)				◆		◆		
Campania (6-7)			◆	◆	◆	◆	◆	◆
Puglia (4-5)				◆		◆	◆	◆
Calabria (5)			◆	◆	◆		◆	◆
Basilicata (2)		◆			◆			
Sicilia (7)		◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Sardegna (4-5)			◆		◆		◆	◆

P=Pilota

Le disponibilità offerte dalle Associazioni sia in termini di strutture recettive adeguate a tali eventi sia in termini di figure professionali che sosterranno le iniziative (v. cap. 7) costituiranno risorsa cui fare riferimento, una volta valutate dislocazione ed economicità.

5.3. Preparazione degli interpreti

Per assicurare una ragionevole omogeneità e un adeguato lavoro di squadra fra i vari interpreti (v. *infra*, cap. 6) dell'iniziativa, sono da mettere in agenda:

Prima delle edizioni pilota:

- iniziative di messa a punto di materiali e strategia d'aula con tutti i relatori;
- giornate di condivisione fra i relatori delle direzioni centrali impegnate nei censimenti e gli esponenti Istat e Associazioni che saranno impegnati nelle aree territoriali Nord-est e Marche.

Dai contributi di vari esponenti del **Gruppo di lavoro** è emersa l'importanza di dare assicurazioni ed elementi di orientamento ai comuni sugli aspetti organizzativi, segnatamente sul problema "rilevatori", sul loro coordinamento e su tutto quanto possa

consentire una adeguata programmazione fin dai PEG (Piani Esecutivi di Gestione) 2009.

La partecipazione alle giornate di condivisione sarà elemento che concorrerà alle decisioni sulle scelte dei relatori.

- Condivisione degli strumenti di approccio con i comuni per promuovere l'iniziativa e procedere all'acquisizione delle adesioni

“ Sarà importante delineare il percorso e tracciare il profilo delle innovazioni.

Ma anche raccogliere le preoccupazioni degli esperti comunali sulle questioni di carattere organizzativo. ”

Dopo le edizioni pilota:

- una giornata di eventuale reingegnerizzazione con i relatori della residenziale e della territoriale;
- iniziative di condivisione fra i relatori delle direzioni centrali impegnate nei censimenti e gli esponenti Istat e Associazioni i quali (non coinvolti nelle edizioni pilota) saranno impegnati nelle giornate interregionali e nelle provinciali territoriali;
- condivisione degli strumenti di approccio con i comuni per promuovere l'iniziativa e procedere all'acquisizione delle adesioni.

6. GLI INTERPRETI

I soggetti che sono interpreti di questa iniziativa sono:

1. **Esponenti delle direzioni Istat** coinvolte nella preparazione della stagione censuaria. Si tratta di una squadra che, al momento, conta 17 unità. A loro è riservato il compito di a) presentare strategie, opportunità e innovazioni soprattutto sotto il profilo metodologico b) agevolare – nei contesti che sono dedicati allo scopo e in cooperazione con gli esponenti delle associazioni che saranno disponibili a partecipare – il recepimento dei *feedback* della platea; c) riportare tali *feedback* in appositi *report* (a stesura congiunta con gli esponenti delle associazioni che coopereranno) a beneficio dei soggetti responsabili della preparazione dei censimenti.

2. **Esponenti degli Uffici regionali Istat.** Si tratta di una squadra al momento stimata intorno alle 40-50 unità. A loro sono riservati i compiti di a) promuovere ante-evento le partecipazioni dei comuni; b) durante l'evento presentare – segnatamente nelle edizioni provinciali territoriali – strategie, opportunità e innovazioni; c) durante l'evento agevolare il recepimento dei *feedback* della platea in cooperazione con gli esponenti delle associazioni che saranno disponibili a partecipare; d) assicurare un *report* post-evento che faccia pervenire ai responsabili dei censimenti e ai diversi organismi comunque interessati evidenze sulle disponibilità, le buone pratiche e le criticità emerse.

“ Stando alle disponibilità fino ad oggi accertate, potrebbero essere più di 100 i relatori/facilitatori potenzialmente impegnati su tutto il territorio nazionale ”

3. **Esponenti delle associazioni partecipanti al Comitato consultivo.** Si tratta di una squadra che al momento conta circa 40-45 unità. A loro sono riservati i compiti di a) esporre casi significativi su “informazione statistica e governo del territorio” – “sistemi informativi integrati”; b) contribuire con testimonianze e racconto di buone pratiche all'analisi di criticità e opportunità emerse dalle esperienze dei censimenti sul territorio; c) cooperare – insieme ai colleghi dell'Istat – come facilitatori negli spazi riservati ai contributi dei partecipanti in modo da agevolare l'espressione di evidenze importanti e significative; d) produrre, insieme ai colleghi di Istat – dei *report* di sintesi rispetto alle evidenze emerse negli spazi di contributi.

7. PARTNERSHIPE RISORSE

Sulla base delle sollecitazioni fatte pervenire ai membri del *Gruppo di lavoro* in data 20 febbraio e in

data 17 marzo 2008, sono state raccolte le seguenti disponibilità a conferire risorse all'iniziativa. Le evidenze di tali disponibilità sono contenute o in comunicazioni formali o negli esiti di riunioni e comunicazioni bilaterali o negli esiti delle riunioni del *Gruppo di lavoro*. Le disponibilità relative ai relatori / facilitatori sono state distribuite secondo le aree geografiche ipotizzando di privilegiare la relazione residenza/sede degli incontri. *Questo per*

poter disegnare un quadro che agevoli gli spostamenti dei relatori e il contenimento dei costi delle trasferte.

Area	Localizzazioni proposte per gli eventi ◆ individuate (con presidio di organismi provinciali delle associazioni) ◇ possibili	Disponibilità alberghiere ◆ individuate ◇ possibili	Disponibilità potenziale massima di relatori / facilitatori ◆ individuati nominativamente ◇ possibili ma non ancora individuati nominativamente o da confermare					
			Anci	Anpci	Anusca	DeA	Istat	Usci
Nord-ovest	◆ Anusca (Castel S. Pietro-BO) ◆ DeA (Parabiago o Riva del Garda) ◆ (Torino)(Ivrea)	◆ Anusca (Castel S. Pietro) ◇ DeA (Parabiago o Riva del Garda)(Torino-Ivrea)	◇ 1	◆ 7	◆ 4	◆ 8	◇ 6-9 degli Ure (Uffici regionali)	◆ 1
Nord-est	◆ Anusca (Castel S. Pietro-BO)	◆ Anusca (Castel S. Pietro)	◇ 1	◆ 4	◆ 5	◆ 4	◇ 8-12 degli Ure	◆ 3
Centro	◆ DeA (M.catini T. o Pisa) ◆ Anusca (Castel S. Pietro-BO) (Valmontone-RM)	◆ DeA (M.catini T.) ◆ Anusca (Castel S. Pietro) ◇ Anusca	◆ 1 ◇ 4-5	◆ 6	◆ 2	◆ 5	◆ 17 della sede romana. ◇ 10-14 degli Ure	◆ 1
Sud-est	◆ Anusca (Conversano-BA)	◇ Anusca		◆ 4	◆ 2	◆ 1	◇ 4-6 degli Ure	
Sud-ovest	◆ Anusca (Lamezia T.-CZ)	◇ Anusca		◆ 4			◇ 4-6 degli Ure	
Sicilia	◆ Anusca (Canicattì-AG) ◆ DeA (Caltanissetta o Enna)	◇ Anusca ◇ DeA		◆ 2	◆ 1	◆ 1	◇ 2-3 degli Ure	
Sardegna	◆ Anusca (Cabras-OR)	◇ Anusca		◆ 1			◇ 2-3 degli Ure	
TOTALI			4-8	28	14	19	53-70	5

Vincoli e annotazioni:

✓ Le Associazioni hanno espresso contributi sotto il profilo delle partecipazioni di esperti, sotto quello dell'impianto organizzativo, ma hanno evidenziato difficoltà per eventuali contributi finanziari. In particolare hanno chiesto che siano **corrisposte le spese di relazione e trasferta** per gli esperti individuati per gli incontri.

- ✓ Per la pilota presso l'Accademia Anusca a Castel S. Pietro, è previsto il contributo di Anusca sulle spese per i locali e per la segreteria.
- ✓ Per le successive eventuali edizioni presso l'Accademia Anusca, dovrebbero essere corrisposte le spese per i locali. Accademia Anusca contribuirà con il presidio di segreteria.
- ✓ Per l'eventuale localizzazione a Montecatini T. (o Pisa) - proposta da DeA - dovrebbero essere corrisposte spese per i locali.

- ✓ Per le eventuali edizioni presso sedi proposte da DeA, la stessa contribuirà con il presidio di segreteria.
- ✓ Usci e Anci si sono dichiarati disponibili in particolare ad assicurare il presidio sui temi relativi a “informazione statistica e governo del territorio”, “sistemi informativi integrati”, “aree subcomunali”.
- ✓ Le associazioni affidano ai rispettivi esperti il **ruolo di facilitatori – in cooperazione con gli esperti Istat – nello Spazio Contributi**.
- ✓ Per le correnti interazioni e attività in cooperazione, Istat ritiene che – in termini di localizzazione – **la rete delle Camere di commercio** sia un *partner* importante sia per gli eventi residenziali interregionali sia per quelli provinciali.
- ✓ Le Associazioni hanno già indicato una rosa di possibili relatori. Istat-Direzione generale procederà alla selezione e agli incarichi considerando l’oggetto dell’intervento e le competenze possedute - valutate in base ai cv e all’esperienza diretta sulle problematiche del territorio di riferimento - nonché rispondendo a criteri di opportunità, disponibilità ed economicità. La frequenza a incontri

preparatori sarà elemento che concorrerà alle decisioni sulle scelte dei relatori.

- ✓ *La sostenibilità organizzativa e finanziaria del costo delle relazioni e delle trasferte di personale non Istat dovrà essere valutata dai vertici Istat tenuto conto del dettaglio della spesa – prevista per capitoli di bilancio – che verrà redatto a valle degli orientamenti che avrà preso il Comitato consultivo*
- ✓ Istat parte da una piattaforma di riferimento consistente in:

nucleo di relatori Istat e 2 relatori *non Istat* per gli incontri residenziali interregionali e 2 relatori Istat e 1 relatore *non Istat* per gli incontri provinciali / Corresponsione di un’indennità/relazione nell’ordine di 150€ per gli esperti esterni (a prescindere se il contributo sia articolato in una o due giornate) / Corresponsione delle spese di trasferta per 1 o 2 giorni (a seconda delle esigenze) a fronte di spese documentate, esclusi auto privata e taxi.

15. I COSTI

- Il costo da sostenere da parte di un Comune per una partecipazione a un incontro interregionale residenziale è stimato da 110,00€ (con una notte) a 180,00€ (con due notti) per vitto e alloggio (stima fatta sulla pilota e quindi suscettibile di variazioni a seconda delle diverse localizzazioni), importo al quale sono da aggiungere le spese di viaggio
- Il costo previsto per un Comune per una partecipazione a un incontro provinciale territoriale è limitato alle spese di una giornata di missione.
- Il costo organizzativo per Istat è da calcolare tenendo conto dei seguenti volumi di attività: progettazione e gestione di 5 incontri preparatori per i relatori.- progettazione e gestione di 10 eventi interregionali residenziali e da 50 a 100 eventi provinciali.- gestione e liquidazione da 70 a 120 incarichi da relatori.- Gestione e liquidazione di fino a n° 60 pratiche di missione (per interni ed esterni) per gli incontri interregionali residenziali e da n° 150 a 300 pratiche di missione per gli incontri provinciali.

Il costo complessivo è quindi stimato come segue:

Costo globale: 140.600€ Esercizio 2008: 88.300€ Esercizio 2009: 52.300€
--

in funzione di:

Incontri di preparazione dei relatori 10 incontri interregionali residenziali 100 incontri provinciali Trasferte con tragitti interregionali Relatori Istat negli incontri residenziali Max 2 relatori non Istat negli incontri residenziali Relatori Istat negli incontri provinciali Max 1 relatore non Istat negli incontri provinciali

Tale previsione è suscettibile di variazioni per effetto di fattori che possono generare una possibile **decrescita di spesa** (numero di incontri provinciali, ottimizzazione spese trasferte, numero relatori, ottimizzazione delle giornate di preparazione degli interpreti) o una possibile **crescita di spesa** (costo alloggio e vitto, costo affitto locali, numero relatori).

16. CONCLUSIONI

9.1. Approvazione del Comitato

Il Comitato ha approvato il documento (capp. 1-8) con le seguenti osservazioni:

- a) la risorsa “relatori/facilitatori” da rendere disponibile potrà essere integrata, tenuto conto di quanto espresso nel corso della seduta del 1° aprile dai rappresentanti di alcune associazioni presenti. Ciò in particolare tenuto conto della articolazione territoriale degli interventi, per i quali le diverse associazioni potranno proporre le integrazioni di cui sopra.
- b) Fatta una valutazione della sostenibilità, viene valutata più conveniente un’articolazione meno numerosa degli interventi provinciali.
- c) Nella fase di promozione dell’iniziativa, viene valutata opportuna un’informativa e, laddove praticabile, un interessamento verso il livello politico delle amministrazioni locali, con particolare riguardo ai segretari comunali.

Unico voto contrario è stato del Dr. Riccardo Innocenti (USCI) con la seguente motivazione verbalizzata: “*Il dott. Innocenti, non ritenendo sufficientemente considerate le questioni poste in merito:*

- *al coinvolgimento dei decisori politici nel processo di avvio della fase di informazione sulle innovazioni censuarie;*
- *al ruolo non paritetico affidato alle strutture regionali dell’Istat che vengono ad assumere compiti sovraordinati alle associazioni e ai comuni;*
- *alla mancata attenzione sull’obiettivo imprescindibile di rafforzamento degli uffici comunali di statistica e uffici demografici;*
- *alla disinvolta equiparazione tra uffici di statistica e uffici demografici, tanto da prefigurare una intercambiabilità*

ritiene di esprimere un voto negativo sul documento, non tanto in riferimento alle previsioni in esso contenute, quanto per il contesto in cui viene a inserirsi e per i ruoli dei vari soggetti che in esso vengono a configurarsi.”

9.2. Istruttoria suppletiva e dati per le decisioni

A valle dell’approvazione del Comitato consultivo, i membri Istat del gruppo di lavoro hanno predisposto i seguenti dati integrativi per le decisioni dei vertici dell’Istat.

1. L’articolazione degli incontri interregionali viene confermata nell’ipotesi delineata al capitolo 5.2. del documento.
2. Un’articolazione con un numero di interventi meno consistente (circa 50 edizioni), dimensionata su livelli *interprovinciali* degli incontri, può essere prevista nei seguenti termini (tale ipotesi è stata verificata già con l’Ufficio per il Veneto. La verifica per gli altri Uffici regionali è in corso e ne è prevista la conclusione entro la metà di aprile):

Aggregazioni provinciali	2008					2009		
	giu	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar
Piemonte (5)		◆	◆	◆	◆	◆		
Valle Aosta (1)				◆				
Lombardia (7)		◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Trentino Aa (1)				◆				
Veneto (6)				◆	◆	◆	◆	
Friuli Vg (1)				◆				
Liguria (2)				◆	◆			
Emilia-Rom (3)				◆	◆	◆		
Toscana (3)				◆	◆	◆		
Umbria (1)				◆				
Marche (2)	◆ P			◆				
Lazio (3)				◆	◆	◆		
Abruzzo (2)				◆		◆		
Molise (1)				◆				
Campania (2)				◆	◆			
Puglia (2)				◆	◆			
Calabria (2)				◆	◆			
Basilicata (1)				◆				
Sicilia (3)				◆	◆	◆		

Sardegna (2)				◆	◆			
--------------	--	--	--	---	---	--	--	--

3. Per effetto di integrazioni alla disponibilità di relatori, sopravvenute dopo l'approvazione del documento in data 1° aprile, la tabella del capitolo 7 a pagina 7, viene così modificata:

Area	Localizzazioni proposte per gli eventi ◆ individuate (con presidio di organismi provinciali delle associazioni) ◇ possibili	Disponibilità alberghiere ◆ individuate ◇ possibili	Disponibilità potenziale massima di relatori / facilitatori ◆ individuati nominativamente ◇ possibili ma non ancora individuati nominativamente o da confermare					
			Anci	Anpci	Anusca	DeA	Istat	Usci
Nord-ovest	◆ Anusca (Castel S. Pietro-BO) ◆ DeA (Parabiago o Riva del Garda) ◆ (Torino)(Ivrea)	◆ Anusca (Castel S. Pietro) ◇ DeA (Parabiago o Riva del Garda)(Torino-Ivrea)	◇ 1	◆ 7	◆ 5	◆ 8	◇ 6-9 degli Ure (Uffici regionali)	◆ 1
Nord-est	◆ Anusca (Castel S. Pietro-BO)	◆ Anusca (Castel S. Pietro)	◇ 1	◆ 4	◆ 9	◆ 4	◇ 8-12 degli Ure	◆ 7
Centro	◆ DeA (M.catini T. o Pisa) ◆ Anusca (Castel S. Pietro-BO) (Valmontone-RM)	◆ DeA (M.catini T.) ◆ Anusca (Castel S. Pietro) ◇ Anusca	◆ 1 ◇ 4-5	◆ 6	◆ 7	◆ 5	◆ 17 della sede romana. ◇ 10-14 degli Ure	◆ 7
Sud-est	◆ Anusca (Conversano-BA)	◇ Anusca		◆ 4	◆ 4	◆ 1	◇ 4-6 degli Ure	◆ 3
Sud-ovest	◆ Anusca (Lamezia T.-CZ)	◇ Anusca		◆ 4	◆ 2		◇ 4-6 degli Ure	◆ 2
Sicilia	◆ Anusca (Canicattì-AG) ◆ DeA (Caltanissetta o Enna)	◇ Anusca ◇ DeA		◆ 2	◆ 1	◆ 1	◇ 2-3 degli Ure	◆ 1
Sardegna	◆ Anusca (Cabras-OR)	◇ Anusca		◆ 1			◇ 2-3 degli Ure	◆ 2
TOTALI			4-8	28	28	19	53-70	23

3. Previsione dei costi a carico dell'Istat

Premesso che gli oneri di missione dei partecipanti sono a carico degli enti di appartenenza; premesso che alcune associazioni mettono a disposizione attività di segreteria per talune edizioni (cfr. pag. 8); i costi a carico di Istat sono di seguito analiticamente descritti con riferimento ai diversi capitoli di bilancio:

Ipotesi 1 (cap. 8 del documento)

5 incontri di preparazione dei relatori
10 incontri residenziali
100 incontri provinciali
Trasferite con **tragitti interregionali**
Relatori Istat negli incontri residenziali (max 6)
Relatori non Istat negli incontri residenziali (max 2)
Relatori Istat negli incontri provinciali (max 2)
Relatore non Istat negli incontri provinciali (max 1)

Costo globale: 140.600€
Esercizio 2008: 88.300€
Esercizio 2009: 52.300 €

Dettaglio Ipotesi 1 Esercizio 2008

su missioni relatori/docenti Istat	27.100
su missioni personale Istat o formazione residenziale	24.000
su missioni personale nonIstat	24.700
su retribuzione relatori esterni	9.000
su affitto locali	3.500
TOTALE	88.300

Dettaglio Ipotesi 1 Esercizio 2009

su missioni relatori/docenti Istat	27.100
su missioni personale Istat o formazione residenziale	0
su missioni personale nonIstat	18.700
su retribuzione relatori esterni	9.000
su affitto locali	3.500
TOTALE	52.300

Ipotesi 2

5 incontri di preparazione dei relatori
10 incontri residenziali
50 incontri provinciali (secondo l'articolazione della tabella riportata in questo capitolo 9.1.)
Trasferite con **tragitti provinciali**
Relatori Istat negli incontri residenziali (max 4)
Relatori non Istat negli incontri residenziali (max 2)
Relatori Istat negli incontri provinciali (max 2)
Relatore non Istat negli incontri provinciali (max 1)

Costo globale: 100.700 €
Esercizio 2008: 68.350 €
Esercizio 2009: 32.350 €

Dettaglio Ipotesi 2 Esercizio 2008

su missioni relatori/docenti Istat	18.400
su missioni personale Istat o formazione residenziale	24.000
su missioni personale nonIstat	17.200
su retribuzione relatori esterni	5.250
su affitto locali	3.500
TOTALE	68.350

Dettaglio Ipotesi 2 Esercizio 2009

su missioni relatori/docenti Istat	12.400
su missioni personale Istat o formazione residenziale	0
su missioni personale nonIstat	11.200
su retribuzione relatori esterni	5.250
su affitto locali	3.500
TOTALE	32.350

4. Impatto organizzativo

Constatato il costo organizzativo per Istat illustrato al capitolo 8 del documento che fa riferimento ai seguenti volumi di attività:

- ✚ progettazione e gestione di 5 incontri preparatori per i relatori;
- ✚ progettazione e gestione di 10 eventi interregionali residenziali e da 50 a 100 eventi provinciali;
- ✚ gestione e liquidazione da 70 a 120 incarichi da relatori;
- ✚ gestione e liquidazione di fino a n° 60 pratiche di missione (per interni

ed esterni) per gli incontri interregionali residenziali e da n° 150 a 300 pratiche di missione per gli incontri provinciali,

si rappresenta l'esigenza che il progetto sia sostenuto da una **apposita unità organizzativa con risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente possedute dalle strutture di riferimento**, per gli aspetti sia progettuali sia organizzativi sia amministrativi.

10. ALLEGATI

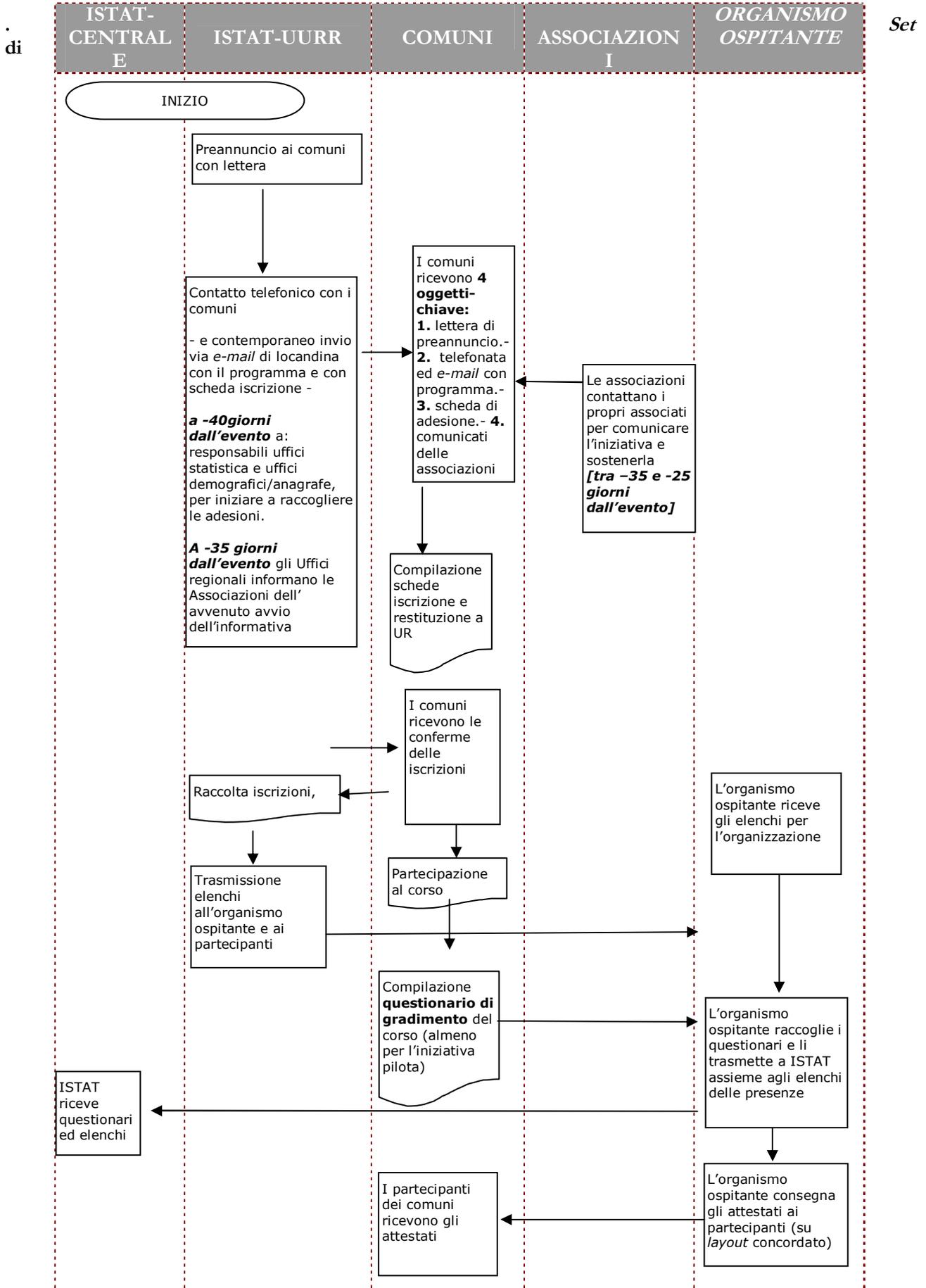
10.1. Procedura di avviso ai comuni e raccolta delle adesioni agli incontri

10.2. *Set* di messaggi-chiave

10.3. Programma degli incontri interregionali residenziali

10.4. Programma degli incontri provinciali

10.1. Procedura di avviso ai comuni e raccolta delle adesioni



10.2. Set di messaggi-chiave

	<i>Messaggi-chiave da condividere e tenere a riferimento nelle azioni di sostegno delle iniziative pre-censuarie</i>
<i>Cosa si sta facendo</i>	Sono in fase di preparazione i censimenti generali: popolazione e abitazioni, agricoltura, <i>non profit</i> , industria e servizi.- Si stanno preparando dei censimenti <i>diversi dai tradizionali</i> con tecniche innovative e soluzioni orientate alla semplificazione.
	Istat e Associazioni propongono <i>un'operazione informativa e di condivisione eventi residenziali e giornate articolate sul territorio (N.B. Non si tratta di "corsi" in senso tecnico).</i> Tali eventi sono <i>preliminari</i> all'organizzazione censuaria ed alla formazione tecnica che sarà effettuata a ridosso dei censimenti.
<i>Perché</i>	Per far crescere nelle amministrazioni locali la consapevolezza che i censimenti, pur rappresentando un <i>grande impegno</i> in termini di risorse e tempo dedicati, sono allo stesso tempo una preziosa <i>opportunità</i> di costruire <i>sistemi informativi integrati</i> funzionali alla presa di decisioni politiche e strategiche degli amministratori.
	Per <i>"allineare"</i> tutti i soggetti che saranno coinvolti nei censimenti a livello comunale su strategie, innovazioni, modalità di esecuzione.
	Per consentire ai comuni, nelle varie articolazioni e responsabilità, di entrare in possesso degli elementi informativi necessari e di verificare la <i>sostenibilità</i> delle innovazioni proposte
	Per <i>interagire</i> preliminarmente e mettere a fuoco per tempo i principali <i>errori</i> da evitare. Per individuare le <i>eventuali criticità</i> che possono sorgere nell'organizzazione censuaria a livello comunale.
<i>Come</i>	Ci si rivolgerà ai <i>responsabili comunali</i> degli uffici di statistica, anagrafe coinvolti nel processo censuario.
	Verranno organizzati <i>eventi differenziati in base alle tipologie comunali</i> : 10 eventi residenziali dedicati ai comuni medio/grandi (> 20.000 abitanti) e, come obiettivo massimo (da verificare) circa 100 eventi territoriali dedicati ai comuni medio-piccoli (< 20.000 abitanti) Gli eventi saranno effettuati nel periodo <i>maggio-giugno 2008/marzo 2009</i> .
	I contenuti degli eventi tengono conto delle <i>esperienze censuarie pregresse</i> e delle esigenze di <i>semplificazione</i> , anche attraverso testimonianze su esperienze e buone pratiche espresse dalle autonomie locali. Si propongono di alimentare contributi di suggerimento e confronto da parte delle realtà locali che parteciperanno.

10.3 – 10.4 Programma degli incontri

10.3. Programma degli incontri interregionali residenziali

10.4. Programma degli incontri provinciali



“APPROCCIO AI CENSIMENTI”

INCONTRO RESIDENZIALE INTERREGIONALE CON GLI ESPERTI DEI COMUNI

Info: Ufficio Regionale del <nome regione> dell'Istat

tel. xx.www.yyyy – e.mail xxxxx@istat.it

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Condividere la strategia censuaria, agevolando la crescita di un'identità di scopo fra Istat, Associazioni e Comuni ✚ Patrimonializzare l'esperienza e la criticità dei passati censimenti ✚ Ricepire le prospettive di innovazione su metodi e tecniche ✚ Patrimonializzare le informazioni sullo stato dell'arte
DESTINATARI	Responsabili degli uffici di statistica comunali.- Responsabili dell'anagrafe o degli uffici demografici
RELATORI	Istat, Anusca, Usci, Dea, Anci, Anpci (tutti potenziali contributori: le modalità d'intervento e le presenze saranno da definire in base alla sostenibilità e alle disponibilità)
METODI	Relazioni Contributi presentati dai partecipanti su esperienze, buone pratiche e testimonianze
LETTURE CONSIGLIATE	<p>La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011</p> <p>1- <u>Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento</u></p> <p>2 - <u>Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani</u></p> <p>3 – <u>Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento</u></p> <p>http://www.istat.it/dati/pubbsci/documenti/documenti2007.html</p>
INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE	<p><xx-yy maggio 2008 > – presso <organizzazione ospitante> <inserire nome aula>, via <inserire indirizzo></p> <p>Modalità per raggiungere la localizzazione: <...></p>

**ISCRIZIONI E
SCADENZE**

*I moduli con la richiesta di iscrizione devono pervenire all'Ufficio regionale Istat per il <...>: e-mail.... entro il <inserire data di scadenza>
Le iscrizioni accettate saranno confermate con apposita convocazione*

1-a giornata – <gg mm aaaa> -

PROGRAMMA

VERSO I CENSIMENTI 2010-2011: STRATEGIE, OPPORTUNITA' E INNOVAZIONI
--

9.00-10.00

- ✚ Accoglienza – registrazione delle presenze

PARTE PRIMA: STRATEGIE E OPPORTUNITA'
--

10.00-11.45

- ✚ Introduzione.
- ✚ Strategia generale dei censimenti economici e della popolazione - anni 2009-2011.
- ✚ Dati censuari di qualità per strategie e scelte politiche di qualità.
- ✚ Imparare dall'esperienza: le criticità di processo e di prodotto rilevate nel passato censimento della popolazione.

Gli esperti Istat forniranno un quadro delle strategie generali dei censimenti; partendo dalla rappresentazione delle principali problematiche organizzative e gestionali. Con il contributo degli esperti delle Associazioni sarà evidenziato come, pur a fronte di un grande impegno di risorse e tempo, si presenti per le amministrazioni una preziosa opportunità per la costruzione di sistemi informativi integrati funzionali alla presa di decisioni politiche e strategiche. Retrospective critiche sulle passate esperienze censuarie rappresenteranno un contributo per le prossime fasi di progettazione.

11.45-13.00

- ✚ **Spazio Contributi: interventi dei partecipanti** (moderati da facilitatori dell'Istat e delle Associazioni)

I partecipanti potranno presentare propri contributi relativi ad esperienze e buone pratiche sulle tematiche trattate nella prima parte dell'incontro.

L'obiettivo dello Spazio Contributi è generare un'occasione di condivisione e coinvolgimento sui problemi vissuti, percepiti e gestiti sia a livello centrale (Istat) sia a livello locale (Comuni).

13.00-14.00 – Pausa pranzo

PARTE SECONDA: INNOVAZIONI

14.00-17.45

- ✚ **15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni: un quadro d'insieme delle innovazioni.**
- ✚ **Il censimento assistito da lista anagrafica.**

Gli esperti Istat si alterneranno nelle relazioni offrendo ai presenti un quadro d'insieme delle innovazioni legate anche alla normativa internazionale; si parlerà del censimento assistito da lista anagrafica, affrontando i temi della costruzione delle liste pre-censuarie desunte da archivi amministrativi della popolazione, degli strumenti di consegna e raccolta questionari, delle versioni short e long form, del trattamento delle mancate risposte; a chiusura delle relazioni sarà evidenziato come sia possibile evitare la sottocopertura del censimento da liste anagrafiche e garantire il confronto censimento/anagrafe.

17.45-18.45

- ✚ **Spazio Contributi: interventi dei partecipanti** (moderati da facilitatori dell'Istat e delle Associazioni)

I partecipanti potranno presentare propri contributi relativi ad esperienze e buone pratiche sulle tematiche trattate nella prima parte dell'incontro.

L'obiettivo dello Spazio Contributi è generare un'occasione di condivisione e coinvolgimento sui problemi vissuti, percepiti e gestiti sia a livello centrale (Istat) sia a livello locale (Comuni).

2-a giornata – <gg mm aaaa>

PROGRAMMA

PARTE SECONDA (CONTINUA): INNOVAZIONI

9.00-13.00

- ✚ **Nuovi strumenti territoriali per i censimenti.**
- ✚ **L'organizzazione degli UCC, Uffici Comunali di Censimento: *back-office* e *front-office* e tappe di avvicinamento.**

Gli esperti Istat affronteranno: le basi territoriali, gli archivi dei numeri civici, metodi e sperimentazioni per l'individuazione di aree sub-comunali di censimento, l'organizzazione degli uffici comunali di censimento.

13.00-14.00 – Pausa pranzo

14.00-16.00

- ✚ **Spazio Contributi: interventi dei partecipanti** (*moderati da facilitatori dell'Istat e delle Associazioni*)

I partecipanti potranno presentare propri contributi relativi ad esperienze e buone pratiche sulle tematiche trattate nella prima parte dell'incontro.

L'obiettivo dello Spazio Contributi è generare un'occasione di condivisione e coinvolgimento sui problemi vissuti, percepiti e gestiti sia a livello centrale (Istat) sia a livello locale (Comuni).

16.00-16.30

- ✚ **Conclusioni e rilascio degli attestati**



“APPROCCIO AI CENSIMENTI”

INCONTRO PROVINCIALE CON GLI ESPERTI DEI COMUNI

Info: Istat - Ufficio Regionale per il <nome regione>

tel. xx.www.yyzz - e.mail xxxxxx@istat.it

OBIETTIVI

- Condividere la strategia censuaria, agevolando la crescita di un'identità di scopo fra Istat, Associazioni e Comuni
- Patrimonializzare l'esperienza e la criticità dei passati censimenti
- Recepire le prospettive di innovazione su metodi e tecniche
- Patrimonializzare le informazioni sullo stato dell'arte

DESTINATARI

Responsabili degli uffici anagrafe o degli uffici demografici dei comuni di piccole-medie dimensioni

RELATORI

Istat, Anusca, Usci, Dea, Anci, Anpci (tutti potenziali contributori: le modalità d'intervento e le presenze saranno da definire in base alla sostenibilità e alle disponibilità)

METODI

Relazioni di esperti del settore

Contributi presentati dai partecipanti su esperienze, buone pratiche e testimonianze

Dibattito

LETTURE CONSIGLIATE

La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011

[1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento](#)

[2 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani](#)

[3 - Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento](#)

<http://www.istat.it/dati/pubbsci/documenti/documenti2007.html>

INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE	<inserire data> – Aula <inserire aula>, via <inserire indirizzo> ore <inserire orario>
	<inserire data> – Aula <inserire aula>, via <inserire indirizzo> ore <inserire orario>
ISCRIZIONI E SCADENZE	<i>I moduli con la richiesta di iscrizione devono pervenire all'Ufficio regionale Istat per il <...(....> : e-mail... entro il <inserire data di scadenza></i> <i>Le iscrizioni accettate saranno confermate con apposita convocazione</i>

<gg mm aaaa>

PROGRAMMA

VERSO I CENSIMENTI 2010-2011: STRATEGIE, OPPORTUNITA' E INNOVAZIONI

9.00-9.30

- ✚ Accoglienza e registrazione dei partecipanti

PARTE PRIMA: STRATEGIE E OPPORTUNITA'

9.30-11.45

- ✚ Introduzione.
- ✚ Strategia generale dei censimenti economici e della popolazione - anni 2009-2011.
- ✚ Dati censuari di qualità per strategie e scelte politiche di qualità.
- ✚ Imparare dall'esperienza: le criticità di processo e di prodotto rilevate nel passato censimento della popolazione.

Gli esperti Istat forniranno un quadro delle strategie generali dei censimenti; partendo dalla rappresentazione delle principali problematiche organizzative e gestionali. Con il contributo degli esperti delle Associazioni sarà evidenziato come, pur a fronte di un grande impegno di risorse e tempo, si presenti per le amministrazioni una preziosa opportunità per la costruzione di sistemi informativi integrati funzionali alla presa di decisioni politiche e strategiche. Retrospective critiche sulle passate esperienze censuarie rappresenteranno un contributo per le prossime fasi di progettazione.

11.45-13.00

- ✚ **Spazio Contributi: interventi dei partecipanti** (moderati da facilitatori dell'Istat e delle A

I partecipanti potranno presentare propri contributi relativi ad esperienze e buone pratiche sulle tematiche trattate nella prima parte dell'incontro.

L'obiettivo dello Spazio Contributi è generare un'occasione di condivisione e coinvolgimento sui problemi vissuti, percepiti e gestiti sia a livello centrale (Istat) sia a livello locale (Comuni).

13.00-14.00 – Pausa pranzo

PARTE SECONDA: INNOVAZIONI

14.00-15.30

- ✚ Il censimento assistito da lista anagrafica.
- ✚ L'aggiornamento delle basi territoriali.
- ✚ L'organizzazione degli UCC, Uffici Comunali di Censimento.

La trattazione di queste problematiche sarà fatta avendo riguardo agli aspetti metodologici e alla organizzazione dei censimenti sul territorio.

15.30-16.15

- ✚ **Spazio Contributi: interventi dei partecipanti** (moderati da facilitatori dell'Istat e delle Associazioni)

I partecipanti potranno presentare propri contributi relativi ad esperienze e buone pratiche sulle tematiche trattate nella prima parte dell'incontro.

L'obiettivo dello Spazio Contributi è generare un'occasione di condivisione e coinvolgimento sui problemi vissuti, percepiti e gestiti sia a livello centrale (Istat) sia a livello locale (Comuni).

16.15-16.30

+ Conclusioni e rilascio degli attestati

Documenti ISTAT(*)

- 1/2006 – Roberta Roncati – www.istat.it (versione 3.0) *Il nuovo piano di navigazione*
- 2/2006 – Maura Seri e Annamaria Urbano – *Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia: la sezione sui confronti internazionali*
- 3/2006 – Giovanna Brancato, Riccardo Carbini e Concetta Pellegrini – *SIQual: il sistema informativo sulla qualità per gli utenti esterni*
- 4/2006 – Concetta Pellegrini – *Soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo di sistemi informativi sulla qualità: l'esperienza SIDI*
- 5/2006 – Maurizio Lucarelli – *Una valutazione critica dei modelli di accesso remoto nella comunicazione di informazione statistica*
- 6/2006 – Natale Renato Fazio – *La ricostruzione storica delle statistiche del commercio con l'estero per gli anni 1970-1990*
- 7/2006 – Emilia D'Acunto – *L'evoluzione delle statistiche ufficiali sugli indici dei prezzi al consumo*
- 8/2006 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Stefano Salvi – *Indagine struttura e produzioni delle aziende agricole: la nuova procedura di controllo e correzione automatica per le variabili su superfici aziendali e consistenza degli allevamenti*
- 9/2006 – Maurizio Lucarelli – *La regionalizzazione del Laboratorio ADELE: un'ipotesi di sistema distribuito per l'accesso ai dati elementari*
- 10/2006 – Alessandra Bugio, Claudia De Vitiis, Stefano Falorsi, Lidia Gargiulo, Emilio Gianicolo e Alessandro Pallara – *La stima di indicatori per domini sub-regionali con i dati dell'indagine: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*
- 11/2006 – Sonia Vittozzi, Paola Giacchè, Achille Zuchegna, Piero Crivelli, Patrizia Collesi, Valerio Tiberi, Alexia Sasso, Maurizio Bonsignori, Giuseppe Stassi e Giovanni A. Barbieri – *Progetto di articolazione della produzione editoriale in collane e settori*
- 12/2006 – Alessandra Coli, Francesca Tartamella, Giuseppe Sacco, Ivan Faiella, Marcello D'Orazio, Marco Di Zio, Mauro Scanu, Isabella Siciliani, Sara Colombini e Alessandra Masi – *La costruzione di un Archivio di microdati sulle famiglie italiane ottenuto integrando l'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie italiane e l'Indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane*
- 13/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Intrastat*
- 14/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: rilevazione Extrastat*
- 15/2006 – Ersilia Di Pietro – *Le statistiche del commercio estero dell'Istat: comparazione tra rilevazione Intrastat ed Extrastat*
- 16/2006 – Fabio M. Rapiti – *Short term statistics quality Reporting: the LCI National Quality Report 2004*
- 17/2006 – Giampiero Siesto, Franco Branchi, Cristina Casciano, Tiziana Di Francescantonio, Piero Demetrio Falorsi, Salvatore Filiberti, Gianfranco Marsigliesi, Umberto Sansone, Ennio Santi, Roberto Sanzo e Alessandro Zeli – *Valutazione delle possibilità di uso di dati fiscali a supporto della rilevazione PMI*
- 18/2006 – Mauro Albani – *La nuova procedura per il trattamento dei dati dell'indagine Istat sulla criminalità*
- 19/2006 – Alessandra Capobianchi – *Review dei sistemi di accesso remoto: schematizzazione e analisi comparativa*
- 20/2006 – Francesco Altarocca – *Gli strumenti informatici nella raccolta dei dati di indagini statistiche: il caso della Rilevazione sperimentale delle tecnologie informatiche e della comunicazione nelle Pubbliche Amministrazioni locali*
- 1/2007 – Giuseppe Stassi – *La politica editoriale dell'Istat nel periodo 1996-2004: collane, settori, modalità di diffusione*
- 2/2007 – Daniela Ichim – *Microdata anonymisation of the Community Innovation Survey data: a density based clustering approach for risk assessment*
- 3/2007 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Irene Tommasi – *La nuova procedura di controllo e correzione degli errori e delle mancate risposte parziali nell'indagine sui Risultati Economici delle Aziende Agricole (REA)*
- 4/2007 – Vincenzo Spinelli – *Processo di Acquisizione e Trattamento Informatico degli Archivi relativi al Modello di Dichiarazione 770*
- 5/2007 – Anna Di Carlo, Maria Picci, Laura Posta, Michaela Raffone, Giuseppe Stassi e Fiorella Tortora – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011: 1 - Analisi, valutazione e proposte in merito ad atti di normazione e finanziamento*
- 6/2007 – Silvia Bruzzone, Atonia Manzari, Marilena Pappagallo e Alessandra Reale – *Indagine sulle Cause di Morte: Nuova procedura automatica per il controllo e la correzione delle variabili demo-sociali*
- 7/2007 – Maura Giacommo, Carlo Vaccari e Monica Scannapico – *Indagine sulle Scelte Tecnologiche degli Istituti Nazionali di Statistica*
- 8/2007 – Lamberto Pizzicannella – *Sviluppo del processo di acquisizione e trattamento informatico degli archivi relativi al modello di dichiarazione 770. Anni 2004 – 2005*
- 9/2007 – Damiano Abbadini, Lorenzo Cassata, Fabrizio Martire, Alessandra Reale, Giuseppina Ruocco e Donatella Zindato – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 2 - Analisi comparativa di esperienze censuarie estere e valutazione di applicabilità di metodi e tecniche ai censimenti italiani*
- 10/2007 – Marco Fortini, Gerardo Gallo, Evelina Paluzzi, Alessandra Reale e Angela Silvestrini – *La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011 3 – Criticità di processo e di prodotto nel 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: aspetti rilevanti per la progettazione del 15° Censimento*
- 11/2007 – Domenico Adamo, Damiana Cardoni, Valeria Greco, Silvia Montecolle, Sante Orsini, Alessandro Ortensi e Miria Savioli – *Strategie di correzione del questionario sulla qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza. Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana 2005*
- 12/2007 – Carlo Nappi – *Manuale per la preparazione di originali "ready to print"*
- 1/2008 – Franco Lorenzini – *Indagine sulle unità locali delle imprese: la flessibilità organizzativa e il ruolo degli uffici regionali come strategia per la riduzione del disturbo statistico e il raggiungimento di elevati tassi di risposta*
- 2/2008 – Elisa Berntsen, Simone De Angelis, Simona Mastroluca – *La progettazione dei Censimenti generali 2010-2011 4-L'uso dei dati censuari del 2000-2001: alcune evidenze empiriche*
- 3/2008 – Marina Peci – *Progetto SCQ -Scuola Conoscenza Qualità-Statistica e Studenti*
- 4/2008 – Giampiero Siesto, Franco Branchi, Cristina Casciano, Tiziana Di Francescantonio, Piero Demetrio Falorsi, Salvatore Filiberti, Gianfranco Marsigliesi, Umberto Sansone, Ennio Santi, Roberto Sanzo e Alessandro Zeli – *Messa a regime dell'uso dei dati fiscali (Modelli UNICO) per l'integrazione delle mancate risposte e la riduzione del numero delle unità campione della rilevazione PMI*
- 5/2008 – Giovanni Seri e Maurizio Lucarelli – *A.D.ELE. Il laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEmentari. Monitoraggio dell'attività Anni 2004-2007*

- 6/2008 – Francesco Altarocca – *Strumenti informatici innovativi nella conduzione di indagini statistiche*
- 1/2009 – Silvia Dardanelli, Simona Mastroluca, Alessandro Sasso e Mariangela Verrascina – *La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011*
5 - *Novità di regolamentazione internazionale per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*
- 2/2009 – Rossana Balestrino e Alberto Gaucci – *Tecniche di cattura dati nei processi di produzione statistica*
- 3/2009 – Barbara Fiocco – *Le “misure” dell’Italia nell’Annuario Statistico Italiano*
- 4/2009 – Daniela Pagliuca, Raffaella Cianchetta, Marco Broccoli, Teresa Buglielli, Roberto Di Giuseppe e Diego Zardetto – *L’Osservatorio Tecnologico per i Software generalizzati (OTS) nel 2008*
- 5/2009 – Silvia Losco – *Il riuso informatico nelle Pubbliche Amministrazioni: normativa e prime esperienze in Istat*
- 6/2009 – Fabio Crescenzi Marco Fortini, Gerardo Gallo e Andrea Mancini – *La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011*
6 - *Linee generali di impostazione metodologica, tecnica e organizzativa del 15° Censimento generale della popolazione*
- 7/2009 – Silvia Losco – *Gli standard informatici dell’Istat*
- 8/2009 – Alfredo Roncaccia e Roberto Iannaccone – *L’indagine sulle Opere Pubbliche dalla costituzione dell’Istituto Centrale di Statistica ai giorni nostri*
- 9/2009 – Ugo Guarnera, Orietta Luzi e Massimo Greco – *La procedura automatica di controllo e correzione dell’indagine SPA 2007: aggiornamenti e integrazioni*
- 10/2009 – Francesca Brait, Claudia De Vitiis, Roberto Petrillo, Monica Russo, Massimo Strozza e Paola Ungaro – *L’indagine sui dottori di ricerca: un’esperienza pilota*
- 11/2009 – Marco Grazi, Roberto Sanzo, Angelo Secchi e Alessandro Zeli – *ISTAT - MICRO.3 A new integrated system of business micro-data 1989–04*
- 12/2009 – Daniela Ichim – *Italian Farm Structure Survey: SDC Methodology for an MFR Dissemination*
- 1/2010 – Patrizia Grossi, Silvio Stoppoloni – *La progettazione dei censimenti generali 2010 – 2011 Informazione e formazione ai comuni sulle innovazioni di metodi e tecniche per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*